SECONDA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 89
Venerdì 14 Aprile 1922
S. Tiburzio Martire

Conto corrente con la posta — 6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12 — Telefoni: 12-34-12-37-31-03

I russi accettano di trattare sulla base del progetto di Londra

Le proposte degli esperti

LONDRA, 13.

Vengono pubblicate ampie notizie sul progetto che fu formulato a Londra recentemente nella riunione degli esperti delle Nazioni che fecero gli inviti per la Conferenza di Genova intorno alla resurrezione della Russia; progetto che la Conferenza di Genova ha deciso di accettare come base per la discussione delle proposte intorno al problema del riassetto economico della Russia.

Il primo articolo del progetto dice testualmente:

« Il Governo dei Sovieti dovrà accettare le obbligazioni finanziarie dei suoi predecessori cioè il Governo imperiale russo e del Governo provvisorio russo in rapporto alle Potenze estere e ai loro cittadini ».

Un'altra disposizione dice, che il Governo dei Sovieti dovrà riconoscere gli impegni finanziari assunti fino ad oggi da tutte le autorità russe provinciali o locali o da imprese russe di pubblica utilità e che dovrà garantirne l'adempimento.

Il Governo russo dovrà assumere le responsabilità per tutti i danni derivanti dal non adempimento di contratti o da qualsiasi altra causa, subiti da cittadini stranieri per ragioni o negligenza sia dal Governo dei Sovieti che dai suoi predecessori o di qualsiesi autorità russa.

Le responsabilità sopraccennate saranno stabilite da commissioni speciali e da tribunali arbitrali che verranno creati a tale scopo.

Tutti i rapporti di debiti, responsabilità e obbligazioni di ogni specie contratti dal Governo russo a partire dal primo agosto 1914 verso i Governi stranieri saranno considerati come completamente esistenti con il pagamento di somme che saranno indicate in una tabella da redigersi di comune accordo.

Nello stabilire le somme da pagarsi dalla Russia si terrà conto di tutti i reclami di cittadini russi per danni o perdite derivanti direttamente da atti di guerra come pure di reclami di ogni altra specie purchè formulati all'epoca della formazione di questa tabella.

Il Governo dei Sovieti si dovrà impegnare a provvedere per una buona amministrazione della giustizia in conformità ai principii di indipendenza del potere giudiziario dal potere esecutivo. La giustizia sarà amministrata da magistrati di carriera indipendenti e inamovibili. Dovrà essere applicata una legislazione eguale per tutti, che dovrà assicurare agli stranieri adeguate garanzie contro arresti, e perquisizioni a domicilio. Gli stranieri avranno libero accesso ai tribunali. Essi potranno farsi rappresentare davanti a questi da avvocati di loro scelta.

Sarà assicurato il diritto di appello e di revisione.

Dovrà essere stabilita una equa procedura per assicurare la esecuzione delle sentenze legalmente pronunciate da tribunali stranieri comprese le sentenze in materia commerciale. Verrà riconosciuta la validità delle clausole compromissorie nei contratti.

Il Governo dei Soviety permetterà agli stranieri la libera entrata ed uscita nel suo territorio.

Gli stranieri durante il loro soggiorno in Russia dovranno essere esenti da ogni specie di servizio obbligatorio e da ogni forma di contribuzione di qualsiasi genere come pure non potrà essere loro imposto nessun prestito forzoso.

Gli stranieri potranno comunicare liberamente per posta, per telegrafo o colla radio-telegrafia. Essi godranno inoltre di ogni protezione e di tutti i diritti e facilitazioni necessari per essere messi in grado di esercitare qualsiasi commercio, professione o occupazione. A causa della loro nazionalità non dovranno essere sottoposti a nessuna misura speciale di restrizione.

Gli stranieri avranno facilitazioni per viaggiare in Russia come pure per il trasporto dei loro beni. Il diritto di requisizione non verrà esercitato che in circostanze eccezionali e contro pagamento di indennità.

Le società e le associazioni straniere, debitamente riconosciute, potranno gestire liberamente ogni sorta di affari permessi agli stranieri in Russia e potranno anche adire i tribunali.

Le Ditte ed i sudditi stranieri, come le società straniere, esercenti commerci, professioni, o occupazioni permessi in Russia non potranno essere gravate di tasse superiori a quelle pagate dai russi.

Il Governo russo è già invitato ad aderire alle convenzioni internazionali per la protezione delle proprietà industriali, letterarie e artistiche. La Russia dovrà considerarsi anche impegnata dalle convenzioni e dai trattati di carattere economico, tecnico e legale di cui erano parte gli antichi Governi.

I trattati, convenzioni e accordi tra la Russia e una Potenza straniera che non siano stati già denunciati non saranno considerati come decaduti, ma il loro mantenimento in vigore sarà oggetto di trattative separate tra la Russia e le Potenze interessate.

Gli stranieri che entreranno in Russia per esercitarvi la loro professione, il loro commercio o il loro mestiere dovranno essere liberi di importare in Russia i viveri, gli indumenti e gli strumenti necessari per il loro lavoro e che non potranno essere requisiti.

Si conferirà nel passaporto la completa protezione da parte delle autorità russe e il diritto di libero esercizio dell'industria, commercio, mestiere o professione.

Nessuna perquisizione nelle stanze e nei domicili degli stranieri residenti in Russia si potrà operare nè si potrà procedere ad arresti senza il consenso dei rispettivi consoli.

Le sentenze contro stranieri non potranno essere eseguite che con il consenso del rispettivo console. La sola pena che potrà essere inflitta in dipendenza di imputazioni di natura politica è l'espulsione.

Le imprese appartenenti a stranieri o dirette da essi saranno esercitate in condizione di completa libertà. L'acquisto in Russia e all'Estero di tutti i prodotti e materie prime necessarie per la riattivazione delle industrie sarà facilitato dal Governo russo.

Le imposte, tasse e altri oneri sull'industria, commercio, professione, mestieri, degli stranieri in Russia dovranno essere in una misura ragionevole.

In un certo numero di porti dovranno venir stabilite parecchie zone franche.

I concetti che informano il progetto

Il progetto è preceduto da queste premesse:

La questione russa è stata considerata sia dal punto di vista di ciò che è equo sia dal punto di vista di ciò che è necessario alla ricostruzione economica della Russia. Questa ricostruzione dipenderà in gran parte dall'appoggio che la Russia potrà avere da parte delle imprese e del capitale straniero. Senza una trasformazione considerevole delle sue condizioni di cose attuali, in quanto si riferisce specialmente ai commerci ed alle industrie, gli stranieri saranno restii sia a riprendere le loro antiche imprese sia ad assumerne delle nuove. Finchè continueranno ad esistere condizioni precarie e instabili, solo gli speculatori saranno disposti ad arricchirsi nei traffici, e vi è quindi da temere che si possa arrivare non ad una ricostruzione, ma ad uno sfruttamento della Russia e del popolo russo, ed è ciò che i Governi rappresentati a Genova hanno il desiderio di evitare.

Sarà difficile realizzare una collaborazione efficace tra la Russia e gli altri Paesi d'Europa se da parte della Russia non si manifesta la decisione di mettersi al lavoro con tutta l'anima per ricostruire la vita economica del Paese. La base di tutto è l'agricoltura, e in questo campo, altrettanto che in tutti gli altri, premessa essenziale di una ripresa è che vi sia sicurezza riguardo al possesso e alla possibilità di disporre dei raccolti. Non appena si sarà raggiunta tale sicurezza non vi è dubbio che l'aiuto dei paesi stranieri verrà dato alla Russia rapidamente sotto forma di attrezzi agricoli e di crediti.

La necessità dell'aiuto straniero

Nel campo industriale è ancora più evidente che non si può aspettare una ripresa finchè l'appoggio e il capitale straniero, sui quali non si potrà fare assegnamento finchè non sarà possibile contare sul buon volere e sulla collaborazione del Governo russo. Provvedimenti efficaci saranno necessari per assicurare la protezione e la libertà di azione dei datori di lavoro e dei loro impiegati e per assicurare la protezione dei capitali necessari per lo sviluppo delle operazioni industriali, come anche per assicurare il diritto di possedere beni mobiliari ed immobiliari, necessari per la gestione degli affari, nonchè per assicurare infine la libertà di importare ciò che può occorrere e di disporre dei prodotti delle proprie imprese.

Si può dire altrettanto anche riguardo ai trasporti poichè si dovrà fare assegnamento su ditte straniere per forniture di materiale e impianti compresi, nuovo materiale rotabile, e impianti di officine di riparazioni. E non occorre dire come la riorganizzazione dei trasporti sia essenziale alle imprese industriali e agricole della Russia ».

Gli esperti non hanno esaminato il problema di precisare quale atto potrà dare effetto a queste condizioni ed ai provvedimenti ad esse accessori, e neppure quali relazioni un tale atto potrà avere con le convenzioni commerciali esistenti con la Russia. Queste e varie altre questioni sono state riservate perchè di natura politica.

La Commissione degli esperti di Londra in una sua nota si è anche preoccupata di stabilire se il nome di « Governo russo dei Sovieti » si riferisca solo al Governo dei Sovieti di Mosca o se esso debba comprendere tutti gli altri Governi dei Sovieti della Russia; è una questione politica che dovrà venire decisa dai Governi. Del pari non è data alcuna definizione precisa alle parole « Russia » e « Russo ». Lo stesso si dica per quanto si riferisce alla questione di stabilire se e fino a qual punto i nuovi Stati che sono stati riconosciuti come tali e che in passato formavano parte della Russia, come anche gli Stati che hanno acquistato parte dell'antico territorio russo debbano assumere una quota delle obbligazioni di cui si tratta nelle disposizioni predette.

Una Commissione per il debito russo

La Commissione degli esperti ha proposto anche la nomina di una Commissione per il debito russo. Questa dovrebbe essere composta da membri nominati da un Presidente indipendente da scegliersi d'accordo fra i membri, ma all'infuori dei membri della Commissione stessa, nonchè dei membri della Lega delle Nazioni.

La Commissione per il debito russo provvederà alla costituzione e stabilirà la procedura dei tribunali arbitrali misti; emetterà nuove obbligazioni russe in favore di chi vi ha diritto e in favore dei portatori di titoli di Stato e di altri titoli o valori, in cambio dei quali devono essere date tali nuove obbligazioni russe; risolverà tutte le questioni derivanti dalle emissioni; indicherà i cespiti di entrata della Russia da assegnare al servizio del debito e controllerà, se del caso, la riscossione di tali entrate. Il controllo cesserà appena il servizio del Debito russo risulterà sufficientemente assicurato dalla iscrizione delle somme necessarie nel bilancio dello Stato.

Le obbligazioni saranno fruttifere ed esenti da ogni imposta russa presente e futura e rimborsabili con estrazione annua. Le obbligazioni in genere saranno emesse nella moneta dello Stato del portatore della obbligazione. Gli interessi dovuti fino al 1. novembre 1927 verranno consolidati, e nessun rimborso di obbligazioni sarà fatto fino a quell'epoca.

Quali saranno le controproposte russe

GENOVA, 13.

La Conferenza a man mano prendendo una sua particolare fisionomia e un suo determinato atteggiamento. Riuscita certo, fin dal principio, non ostante tutti gli sforzi latenti o manifesti per farla naufragare, qualche cosa di fondamentalmente utile, in quanto avvicina l'una all'altra tutte le delegazioni del mondo e le costringe alla discussione, si può prevedere che il delinearsi delle posizioni dei vari popoli convenuti a Genova agevolerà il processo di chiarificazione e condurrà a qualche cosa di conclusivo.

L'importanza dell'opinione mondiale

Ma, oltre tutto quello che la Conferenza potrà decidere, c'è l'opinione pubblica mondiale, che segue con ansiosa aspettativa i risultati di questo convegno, pur variamente giudicato a seconda degli interessi considerati prevalenti in questo o quel paese. Di questa opinione pubblica può dirsi che i delegati di tutte le nazioni del mondo si preoccupino forse assai più di ogni altra cosa; e questa preoccupazione li orienta, sembra in modo definitivo, verso i problemi imprescindibili della ricostruzione europea.

Si può dire che tutte le mosse degl'inviati delle nazioni siano intonate al desiderio di fare una bella figura personale ma anche, per indissociabile considerazione, di mettere in buona vista il proprio Paese.

Forse mai come ora questo elemento fluttuante, che può assumere talvolta un immenso significato morale, si manifesta prevalente in tutte le discussioni. Fin dal primo giorno, quando Cicerin lanciò la *esplosiva* proposta di disarmo, tutti gli atti dei bolscevichi in modo particolare apparvero prendere le mosse da queste considerazioni. Fallita l'idea della grande rivoluzione mondiale, screditati dalla persistente campagna della stampa borghese di tutto il mondo, i comunisti, che detengono il potere in Russia, sentono il bisogno di farsi apprezzare non solo da quei proletari, che, pur non pensando più alla rivoluzione, possono colle loro simpatie determinare una grande influenza morale in favore del regime leninistico, ma anche di farsi ammirare per idealisti dai conservatori disposti a transazione, di farsi conoscere per mercanti disposti a negoziare dagli sfruttatori, e infine di mettersi in buona vista come diplomatici accorti, che sanno a tempo e luogo valersi della loro posizione, e coi quali conviene fare i conti.

I bolscevichi e il progetto della ricostruzione russa

Da tutto ciò la stoccata contro la Francia, le puntate contro la Rumenia e il Giappone, l'accettazione come base di discussione del progetto per la ricostruzione russa elaborato dagli esperti di Londra. Specialmente in quest'ultima accettazione si esplica tutta l'azione del Governo russo, che sembra si tenga continuamente in contatto con Mosca. La Russia non accetterà mai condizioni, che distruggano la sua indipendenza e la mettono nella condizione di una colonia o di un paese primitivo; ma oggi basterà mostrare a tutti che le richieste delle Potenze per aiutare la Russia a risorgere sono esorbitanti e ledino gli essenziali diritti di un popolo alla vita; basterà ciò, perchè la discussione conseguente all'accettazione dei bolscevichi possa essere avviata verso quelle direttive, ch'essi desiderano. In pratica tutto l'immenso lavoro di aggruppamento e di disgregazione, che trova oggi Genova come suo centro naturale, si svolge ininterrottamente.

Perciò i bolscevichi, resisi conto esattamente fin da principio di tutto quanto essi avessero da guadagnare da un rivolgimento delle simpatie mondiali a loro favore cercano di avvicinarsi a tutti quei Paesi, che possono, in un modo qualunque, appoggiare realmente il loro desiderio d'interessare tutte le Potenze alla ricostruzione russa, senza perciò darsi nelle loro mani. Fin da principio la lotta fra le due tendenze dominanti nella Conferenza, e, si può dire, nel mondo, si impose colla massima chiarezza; Francia e Russia apparvero, nella seduta inaugurale, ed erano realmente, gli esponenti di due volontà divergenti, che, destinate a una lotta diuturna e accanita, potranno magari concludere una tregua d'un armistizio o un compromesso, ma mai saranno capaci di addivenire a una confusione amalgamatrice, che sia capace di soddisfare a tutte le esigenze.

La Piccola Intesa e la Russia

Da tutto ciò deriva che l'isolamento della Francia appare fatale e inevitabile.

Persino la fedelissima Piccola Intesa, faticosamente educata all'odio contro la Germania e al rispetto rigido dei trattati, non segue più la Francia. Si direbbe quasi che si rivolga alla Russia. Il sangue non mente, e il bolscevismo non può aver distrutto quelle affinità sentimentali, che sono tanto più fortemente sentite, per quanto si ricollegano a legami di stirpe.

Ma forse questo non basta a spiegare il fenomeno, che può apparire impressionante solo per chi non abbia seguito con attenzione tutti gli avvenimenti politici del dopo-guerra.

Finchè la Russia accennava a vivere « senza legge », tutti gli Stati confinanti sentivano la paura dell'ignoto, e temevano che orde selvagge si precipitassero sui loro paesi; tutti questi Stati confinanti avevano come perduto l'esatta concezione di che cosa realmente significasse la Russia, e in questa loro negativa opinione temevano fantastici pericoli.

Tutto ciò accadeva, in special modo, dopo il primo momento di dissoluzione, durante il quale la Rumenia si credette in dovere d'invadere la Bessarabia. Dopo tutti temevano il castigo di una Russia, che pareva assumere un temibile atteggiamento militarista, col richiamo dei vecchi ufficiali al comando dell'esercito rosso.

E ci fu un corrispondente periodo di tempo, durante il quale l'idillio perfetto tra Francia e Piccola Intesa sembrò alienare definitivamente tutti i popoli slavi dalla Russia.

Ora a Genova forse i rappresentanti della Polonia e della Cecoslovacchia hanno visto che il diavolo non è così brutto come si dipinge, forse avranno compreso che non convenga acquistare la definitiva ostilità della Russia per guadagnarsi l'amicizia di una Francia lontana dal loro territorio e che persegue una politica d'impossibili aspirazioni; forse la comunanza d'interessi nel mantenimento dei trattati non è stata più così fortemente sentita come in passato, perchè le minaccie sembrano quanto mai lontane.

Il fatto è che la Francia apparve ieri abbandonata anche dalla Piccola Intesa.

Quali sarebbero le controproposte russe

Ravvivato da tutte queste speranze, Cicerin, dopo avere accettato come base di discussione il progetto di Londra, si appresta a fare quelle contro-proposte, che stima debbano conciliare l'onore della Russia col suo diritto alla vita. Cicerin vuole innanzi tutto far dimenticare che la Russia ha un enorme bisogno dell'aiuto europeo.

Nelle sue controproposte egli insisterà assolutamente su quanto ha esposto colle precedenti interviste. I Sovieti sono disposti ad accordare tutte le facilitazioni possibili e immaginabili agli stranieri, che avranno desiderio di commerciare colla Russia; i beni di tutti questi stranieri saranno sottoposti alla legge del paese di origine. Si verrebbe così a ristabilire una specie di legge personale; ogni cittadino di altro Stato sarà giudicato secondo la legge del Paese, da cui proviene. Cicerin riconoscerà senza dubbio che non potranno italiani, francesi, tedeschi o inglesi accettare la legislazione, che scaturisce dalle idee comuniste; ma d'altra parte si opporrà con tutte le forze, di cui sarà capace, al sottoporre la Russia a un regime di capitolazioni.

Ma crediamo che questi non siano che lati accessori del grande problema della ricostruzione, che preoccupa intensamente tutti i russi.

Sostanzialmente il problema si manifesta nell'opposizione irreducibile da parte dei bolscevichi alla costituzione di quel sindacato internazionale, che non potrebbe a meno di condurre la Russia alla servitù economica. Riguardo a ciò l'atteggiamento dei Sovieti appare quanto mai delicato e difficile. Il vecchio desiderio dei bolscevichi, di trattare singolarmente con ciascuna delle grandi potenze, che vorranno fare affari in Russia, appare in qualche modo neutralizzato dal fatto che questo problema viene trattato in un'assemblea mondiale. E certamente, se i negoziati per la cooperazione economica si svolgeranno durante il convegno genovese, non è infondato il timore che la Russia sia costretta a procedere ad accordi con gruppi di potenze. E ciò avverrà ancora più facilmente, perchè le grandi Nazioni convenute a Genova saranno l'una gelosa dell'altra e quindi cercheranno di mitigare le influenze, che ognuna potrebbe esercitare mediante una convenzione comune.

Certo è che contro questo sindacato internazionale Cicerin e i suoi compagni lotteranno con tutte le loro forze, e a questa lotta si vanno preparando, con intenso zelo.

Alla sottocommissione finanziaria

Tedeschi e russi annunciano la presentazione dei loro memoriali

GENOVA, 13.

La sottocommissione finanziaria si è riunita nel pomeriggio di ieri.

Il Cancelliere dello Scacchiere sir Robert Horne ha proposto la convocazione di una conferenza internazionale delle banche di emissione di tutti i Paesi per esaminare i problemi delle valute e della circolazione fiduciaria con l'Intesa che verranno fatti tutti gli sforzi per ottenere il concorso indispensabile della Banca Federale degli Stati Uniti.

Hermes per la Germania ha dichiarato di esaminare il problema sotto il suo duplice aspetto interno ed esterno perchè non si può equilibrare il bilancio interno senza anche compiere l'equilibrio del bilancio esterno. Conclude annunziando che la Germania presenterà oggi un memoriale sulle finanze tedesche con varie proposte per la Conferenza.

Il delegato della Danimarca ha fatto osservare essere impossibile di tornare bruscamente all'*étalonor*.

Rakovski rappresentante della Russia, ha constatato che sulle questioni principali il rapporto degli esperti di Londra corrisponde alle vedute del Governo dei Sovieti specialmente in quello che concerne la necessità di arrestare la emissione di carta moneta. Si ignora d'altronde, aggiunge Rakovski, che i Sovieti fecero già sforzi considerevoli per ristabilire l'equilibrio delle loro finanze e che attualmente il disavanzo del bilancio dei Sovieti è coperto a circa un settimo. Il personale dello Stato, ha continuato Rakovski, è stato ridotto del 40 per cento. Ciò che distrusse le finanze russe fu la guerra prolungata. Al 1. gennaio del 1920 i Sovieti avevano 5.360.000 soldati sotto le armi. Al 1. gennaio 1922 non ne contano più che 1.450.000 di cui un quarto sono alle frontiere. Per questo fatto le spese sono state ridotte del 24 per cento.

Rakovski ne deduce che un miglioramento è impossibile nelle finanze del mondo senza il disarmo. Anch'egli ha annunziato la presentazione di un memoriale russo.

La riunione del sottocomitato della prima Commissione (Comitato politico), che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a venerdì per desiderio espresso dalla Delegazione russa che vuole esaminare il progetto degli esperti elaborato a Londra nella conferenza ivi tenuta dal 20 al 28 marzo u. s.

Un prestito internazionale alla Germania?

GENOVA, 13.

Ieri, chiamato dalla propria Delegazione, è giunto il signor Bergmann, rappresentante della Germania presso la Commissione delle riparazioni a Parigi. Questo arrivo ha dato luogo a molte congetture. Oggi si faceva osservare che in questo momento a Genova la Commissione delle riparazioni è largamente rappresentata. Della Delegazione belga fa parte il signor Delacroix che è membro della Commissione; il comm. D'Amelio, membro italiano della Commissione stessa non è più certamente a Parigi e il cancelliere dello scacchiere Horne, che è uno dei principali ispiratori della politica delle riparazioni di questi ultimi due anni, basta a rappresentarvi l'Inghilterra. Certo è un po' difficile che il problema delle riparazioni sia ufficialmente posto sul tavolo della Conferenza, ma pare che sarà istituito un apposito comitato per facilitare alla Germania la trattazione di un prestito estero che dovrebbe liberarla dall'obbligo di seguire il piano dei pagamenti stabilito a Londra nel 1921.

Ieri sera l'on. Facta è partito per Milano, ma rientrerà nella serata. Bekir Sami Bey e Giavid Bey, delegati del Governo di Angora, hanno fatto un passo presso il segretario generale della Conferenza per ottenere l'ammissione della Turchia. Il passo non ha avuto fortuna: un nuovo rifiuto è stato opposto ai nazionalisti turchi con la scusante che non possono essere mutate le decisioni prese.

La Francia e l'arrivo di Bergmann a Genova

PARIGI, 13.

L'inviato speciale della « Agenzia Havas » a proposito dell'arrivo a Genova del signor Bargmann, rappresentante della Germania presso la Commissione delle riparazioni, a Parigi, telegrafa da Genova:

« L'arrivo di Bergmann deve essere collegato con l'atteggiamento adottato dai delegati tedeschi nella seduta pomeridiana e con la dichiarazione fatta dal signor Hermes che il Governo del Reich ha intenzione di mettere in relazione la questione delle riparazioni con quella del disavanzo del bilancio tedesco. Ora nei circoli francesi della Conferenza si fa rilevare che non si tratta di sapere perchè esistano in certi paesi i debiti nei bilanci, ma si tratta di cercare i mezzi adatti per coprire i disavanzi.

Quando la Delegazione tedesca presenterà osservazioni scritte sarà facile risponderle che tra i mezzi per rimediare alla situazione figurano l'arresto della emissione della carta moneta e l'emissione di un prestito all'estero. Qualunque cosa avvenga, ci si assicura che nessuna proposta che appagasse i diritti degli Alleati toccando però le riparazioni sarà messa in votazione in seno alla Sottocommissione finanziaria ».

La Svizzera e le rappresentanze nella sottocommissione

GENOVA, 13.

La relazione data nel comunicato dell'altro ieri circa la posizione presa dal delegato svizzero sig. Consigliere Federale Motta nella prima seduta della Commissione politica deve essere chiarita nel modo seguente:

« Il Delegato svizzero non ha mosso obiezioni di sorta alla proposta presentata dall'on. Facta Presidente della Commissione, in nome degli Stati invitanti, nel senso che nella Sottocommissione venissero a trovarsi gli Stati invitanti, la Germania, la Russia e soli quattro degli altri Stati. La differenza di vedute venne determinata dal Delegato russo sig. Cicerin. Questi aveva domandato che la Russia fosse autorizzata a delegare due rappresentanti nella Sottocommissione. Il Delegato francese signor Barthou aveva accettato questa domanda a condizione che pari diritto spettasse alle potenze invitanti. L'on. Motta sorse allora, per esprimere il desiderio che ogni Stato non fosse rappresentato nella Sottocommissione che da un solo Delegato. Egli osservò che l'idea di accordare due rappresentanti a sette Stati ed un rappresentante unico a quattro, metteva quest'ultimo in una situazione inferiore. Soggiunse che la domanda del delegato russo non aveva fondamento perchè ogni delegato avrebbe potuto farsi coadiuvare anche nella Sottocommissione da consiglieri tecnici. Il Primo Ministro sig. Lloyd George non combattè ma anzi approvò esplicitamente l'opinione dell'on. Motta. Altrettanto fece anche l'on. Barthou. Il sig. Cicerin si dichiarò soddisfatto di potere, al caso, farsi coadiuvare da consiglieri tecnici e così la divergenza di vedute fu composta di pieno accordo.

Il comunicato ufficiale di ieri

GENOVA, 12.

(*Ufficiale*). — Commissione seconda finanziaria - Sottocomitato.

Il Sottocomitato della seconda commissione si è riunito nel pomeriggio di oggi alle ore tre a Palazzo Reale. Dopo una discussione circa la procedura, fu deciso che una riunione dell'intera commissione sarà tenuta domani alle 4, al fine di nominare due ulteriori sottocomitati che si occuperanno rispettivamente della questione dei crediti e dei cambi.

E' stato proposto che il Comitato esistente concentri il suo lavoro specialmente sulla questione delle valute, circa la quale una discussione preliminare fu iniziata oggi stesso sulla base del documento preparato dagli esperti a Londra.

Alcuni delegati promisero di presentare ulteriore materiale riferentisi ai punti toccati nel memorandum suddetto al fine di servire per la discussione del Sottocomitato nella prossima riunione che sarà tenuta domani dopo la riunione dell'intera commissione.

Nuovi tentativi per l'intervento dell'America?

PARIGI, 13.

Il *Matin* ha da Londra: Un telegramma da Washington annuncia che il senatore Trance si prepara a partire per Genova. Si dichiara che egli ha telegrafato a Lloyd George, come ad altri delegati, chiedendo loro di insistere presso il Governo degli Stati Uniti e di esortarlo a ritornare sulla sua decisione di non mandare un rappresentante a Genova. Il sen. Trance soggiunge che questa sua condotta gli è stata dettata dalla certezza che le questioni esaminate dalla Conferenza hanno un interesse troppo grande perchè l'America continui a non partecipare ai negoziati.

La Russia non permetterebbe agli stranieri lo sfruttamento delle ferrovie

LONDRA, 13.

La delegazione commerciale russa ha ricevuto da Mosca la notizia secondo la quale Borysow, direttore generale delle ferrovie russe, interrogato in occasione della Conferenza di Genova, riguardo alla fornitura di capitali esteri per finanziare le ferrovie russe, ha dichiarato che la Russia non può, per principio, permettere ai capitalisti esteri di sfruttare le ferrovie russe, ma che essa può permettere che si realizzino profitti oppure che siano effettuati collocamenti di fondi sotto forma di prestiti.

Borysow giudica che il periodo necessario per giungere al riassetto completo dei trasporti sarà di cinque anni, cominciando dalle linee principali e terminando con le secondarie. Le autorità ferroviarie si propongono di far eseguire la maggior parte di questi lavori con i mezzi di cui dispongono gli industriali russi.

La trasmissione radiotelegrafica dei lavori della Conferenza

GENOVA, 13.

All'inizio della Conferenza, è stata organizzata la trasmissione radio-telegrafica di un riassunto dei lavori della giornata della Conferenza.

Il bollettino di circa mille parole è lanciato nell'aria dalla stazione ultra potente della Regia Marina a S. Paolo alla mezzanotte del tempo medio dell'Europa Centrale, in modo da poter essere sentito da tutte le stazioni radio-telegrafiche interessate e dalle navi che solcano l'Oceano.

Grazie ad una accurata organizzazione del servizio telegrafico e radiotelegrafico ed in seguito al particolare interessamento dei Ministri delle Poste e Telegrafi e della Marina è stato possibile ottenere in pochi minuti la trasmissione del rilevante numero di parole, dalla centrale telegrafica di Genova alla stazione radio di S. Paolo.

La risposta turca alla proposta di armistizio sarebbe dichiarata inaccettabile

LONDRA, 13.

L'*Agenzia Reuter* dice che i tre Governi Alleati sono d'accordo riguardo all'atteggiamento da adottare circa le controproposte del Governo di Angora inviate la settimana scorsa in risposta all'invito delle Potenze per un armistizio in Anatolia.

La Francia, la Gran Bretagna e l'Italia avrebbero espresso il parere che la risposta turca, secondo la quale la evacuazione dei greci dall'Asia Minore dovrebbe essere una delle condizioni dell'armistizio, è inaccettabile.

Gli alleati sarebbero d'accordo per rispondere al Governo di Angora che l'evacuazione dell'Asia Minore potrà avere luogo semplicemente dopo che la Turchia avrà accettato l'insieme delle proposte di pace, mentre i particolari di dette proposte saranno discussi ulteriormente.

Si ritiene che la risposta degli Alleati potrà essere inviata ad Angora fra breve tempo per mezzo degli Alti Commissari a Costantinopoli.

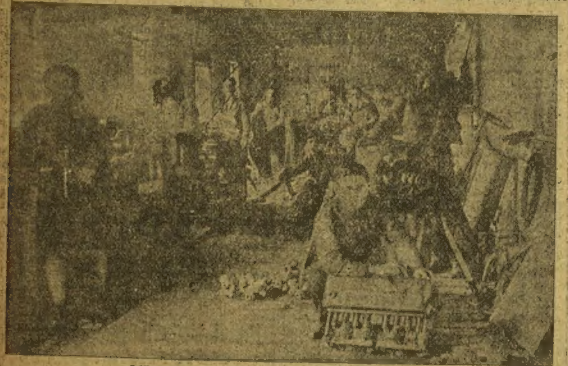
La Conferenza per l'Alta Slesia si chiuderà oggi

BERNA, 12.

Su domanda dei plenipotenziari tedeschi e polacchi Calonder, Presidente della Conferenza per l'Alta Slesia, ha accordato loro una ultima dilazione affinchè possano terminare le loro trattative sul problema delle liquidazioni. Egli ha deciso, in conseguenza, di rinviare a giovedì 13 corrente, la seduta pubblica durante la quale sarà letta la sentenza arbitrale nel caso che i plenipotenziari non riescano a mettersi d'accordo.

La cooperazione in Romenia

Chi è stato in Rumenia ha riportato le più gradevoli impressioni da ogni punto di vista. In generale, chi, nel dare qualche giudizio di ordine politico sociale tiene conto dei precedenti storici, valutando la condizione dei popoli balcanici non può che riconfermare ancora una volta la bontà e la potenza di quel complesso di fatti che va sotto la denominazione di lotte nazionali. Questo fenomeno che riempì di sè quasi tutta la storia del secolo XIX e che diede pure un nome ed una sostanza alla grande guerra del secolo XX può essere adeguatamente apprezzato specialmente quando si pensa alla storia dei piccoli popoli del vicino Oriente balcanico. Cosa erano questi popoli cento anni or sono quando la bandiera turca sventolava dominatrice vittoriosa fino a Belgrado e cosa sono oggi dopo un secolo di lotta vittoriosa e di ininterrotto sviluppo? Cento anni or sono, le nazioni che oggi liberamente vivono non esistevano, il feudalismo turco regnava coll'ignoranza



Officina cooperativa meccanica a Bucarest

e col terrore, Bucarest, Atene, Sofia e Belgrado che oggi sono delle grandi città, erano dei villaggi, la più spietata persecuzione incombeva sui pochi patrioti fustigatori della tirannide turca, l'economia del paese era completamente primitiva.

La formazione delle nazionalità ha rinnovata la Balcania facendo sorgere quattro nazioni a tendenza moderna laddove era un cimitero di rovine dando la coscienza di una missione civilizzatrice

Costume nazionale romeno

a chi viveva solo di qualche lontano ricordo, sostituendo alle feroci lotte personali, la lotta per le civili idealità.

Queste piccole nazioni hanno ancora molto cammino da compiere ma è confortante la constatazione che moltissimo ne hanno compiuto.

Una fra queste nazioni che offre le maggiori speranze è certamente la Romenia. Essa non solo ha compiuti i più rapidi progressi ma è uscita dall'ultima vittoriosa guerra in condizioni tali che le permetteranno di diventare una grande nazione.

Gli italiani dovrebbero interessarsi seriamente a questa nazione non solo perchè le sue origini si confondono colle origini del nostro paese, non solo perchè la storia del suo risorgimento ha tanta

Scarico di legna della Federazione Cooperativa « Uintá » a Bucarest

rassomiglianza colla storia del nostro risorgimento, ma anche perchè, forse più del passato, l'avvenire delle due nazioni è collegato a comuni problemi ed a comuni speranze e l'attività dei due popoli potrebbe essere, con reciproco interesse, mirabilmente integrata.

La storia del popolo rumeno è un poema eroico.

Ci sono molti modi nei tempi nostri per interpretare e spiegare la storia. Secondo i filosofi meglio informati pare che il metodo più sicuro sia quello di ricostruire le forme e gli sviluppi della economia di un dato popolo in un determinato periodo storico. Temiamo forte che applicando questo metodo al popolo rumeno i suddetti filosofi fallirebbero nel loro intento.

La storia del popolo rumeno si riassume e si spiega unicamente colla tradizione. Essa è così forte che crollata Roma e sommerse le colonie di Traiano da mille ondate di popoli barbari, essa si conserva egualmente per secoli e secoli, senza il sussidio di una impalcatura economica giuridica, politica. Per un certo tempo la storia è muta di essa ma essa vive egualmente. Nel cuore delle montagne nel cuore dei pastori figli di Roma la fede nella latinità rimane accesa e vigile. Invano passano sulla terra rumena gli oppressori di ogni razza; la tradizione eroica di Roma dà ai rumeni il vigore di un nuovo eroismo; essi salvano, benchè non liberi, la libertà d'Europa. E appena la primavera delle nazionalità si affaccia al mondo nella prima metà del secolo XIX essi risorgono a nazione. La loro lingua che pareva sommersa emerge di nuovo fra le stratificazioni barbariche.

Ebbene questa lingua fu il solo strumento col quale i rumeni resistettero nella storia dopo la caduta di Roma. La memoria di Roma e del *divo Traiano* costituì l'orgoglio rumeno, fu il segno della loro superiorità sui barbari circostanti. Furono soli in un mare di nemici, si batterono ed ebbero vivo sempre il senso del pericolo e della lotta, lontani dalle grandi metropoli conservarono nella semplicità dei costumi la purezza della fede latina.

Delle „moderne" istituzioni rumene basterebbe ricordare il nuovo assetto della proprietà agricola. Questa riforma che equivale ad una rivoluzione, è la più radicale che ricordi la storia economica del mondo moderno. Per essa i contadini si sono impadroniti legalmente e pacificamente della terra.

Gli ultimi residui del feudalismo sono scomparsi e se in un primo tempo il frazionamento della terra ha depresso la produzione, coll'ultima annata si può constatare una buona ripresa.

La servitù della gleba fu abolita soltanto nel 1864. Furono allora distribuite delle terre ma in modo insufficiente, sicchè vi furono a più riprese rivolte agrarie. Diverse furono le riforme agrarie in Rumenia ma la riforma più radicale fu effettuata durante la guerra, nel 1917. Con questa legge tutte le terre rumene furono messe a disposizione dei contadini.

Fu stabilito che un proprietario non potesse possedere più di 300 ettari. La requisizione fu fatta mediante indennizzo che lo Stato assunse per 35 parti mentre 65 parti dovranno essere pagate dai contadini in 65 annualità. Data la fertilità della terra rumena il carico è veramente leggero. Fu assegnato ad ogni famiglia un minimo di terreno. Questa riforma ha dato alla Romenia la pace sociale.

Il movimento cooperativo ha ricevuto in Romenia notevole impulso.

La cooperazione ha già in Romenia una ottima legislazione. Essa è completamente indipendente da qualsiasi partito politico. Lo Stato ha il controllo incontrastato del movimento. La direzione generale delle cooperative ha un apposito ufficio al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (*Ministerului Munci si ocrotilor sociale*). La procedura per il funzionamento e la costituzione delle cooperative è molto semplice. La Directia Cooperativiei Orasenesti — ufficio competente — esamina le domande che le vengono rivolte su apposito modulo da coloro che in numero prescritto (50 per le cooperative di consumo di credito ed economia, 9 per quelle di produzione, 15 per quelle di approvvigionamento) intendono formare una cooperativa. L'ufficio assiste gratuitamente la costituenda cooperativa, fornisce lo statuto e l'atto costitutivo che viene firmato debitamente e senza autenticazione del Tribunale approvato o meno dall'ufficio stesso. Ottenuta l'approvazione l'ufficio medesimo si incarica di fare le pubblicazioni sul Bollettino ministeriale e della iscrizione nel registro delle società presso il Tribunale, e la cooperativa è fatta.

Lo Stato concede grandi facilitazioni alle cooperative e fra le altre queste importantissime: *la franchigia postale e la precedenza di passaggio delle merci sulle ferrovie.*

Secondo le ultime statistiche che si posseggono circa il vecchio regno rumeno, la cooperazione di credito ha assunto in Romania uno sviluppo che è garanzia sicura per lo sviluppo delle altre branche cooperative poichè le Banche Popolari sono strettamente collegate con tutti i rami della cooperazione.

Fino al 1919 la Direzione centrale delle Banche Popolari non era che una sezione della Cassa Centrale delle cooperative rurali. Col decreto legge del 1919 l'organismo è stato diviso come segue:

1.) *Direzione Centrale delle Banche Popolari* organo superiore di organizzazione, di controllo e di credito per le società o cooperative rurali di credito e nello stesso organo centrale per il credito per tutte le altre cooperative;

2.) Direzione centrale delle cooperative rurali di produzione e consumo;

3.) Direzione centrale delle cooperative agricole di lavoro e acquisto dei terreni.

In una parola la base della cooperazione è il credito collegato direttamente con essa. Così non solo i risparmi sono a diretto contatto coll'attività cooperativa ma gli stessi benefici restano a coloro che li producono. Il congegno è veramente ottimo e tale che l'Italia non dovrebbe vergognarsi di imitarlo.

Questa organizzazione è perfettamente razionale anche dal punto di vista territoriale poichè le Banche non possono ammettere come membri e trattare affari se non con coloro che risiedono nel comune di loro residenza o tutt'al più nel comune limitrofo.

Soltanto nell'anno 1919 sono sorte 121 nuove Banche sicchè alla fine dell'anno medesimo si avevano nel vecchio regno di Romenia 3114 Banche con 678.061 soci. Queste Banche avevano un capitale versato complessivamente di Lei 243.863.251 ed un Bilancio di Lei 482.217.716.

Sarà interessante conoscere in seguito il movimento complessivo della grande Romenia e la parte che questo ben congegnato movimento cooperativo avrà avuto nella attuale divisione delle terre.

Sempre per il vecchio regno può vedersi dalla tabella seguente la importanza del movimento cooperativo agricolo in Romenia:

Cooperative	Num.	N. dei membri	Capitale sottoscritto
Boscaioli	489	29.667	11.349.640
Consumo	1073	62.983	21.181.867
Lavoro	55	2.640	173.230
Fornai	24	1.340	191.182
Mugnai	30	1.757	347.835
Macch. agric.	26	1.811	157.140
Latterie	20	1.018	84.420
Viticole e apicol.	1	25	6.700
Minatori	21	1.393	312.470
Lavoraz. legno e telerie	4	92	28.390
Diverse	36	1.876	684.250
Totali	1779	104.592	34.508.114

Quanto alle cooperative di città oltre quelle di credito già cennate, si ha ora un considerevole sviluppo di quelle di consumo.

Al 31 dicembre 1920 esistevano in Rumenia 383 cooperative di Consumo, con circa 100.000 soci con un capitale versato di 14.273.429. La cifra degli affari nel 1919 fu di 111,481.561 lei.

C'è da ritenere che la cooperazione rumena farà ancora buoni progressi. I cooperatori italiani farebbero bene a studiare questo movimento non solo perchè può insegnare qualche cosa ma perchè uno scambio di prodotti fra le due nazioni attraverso la cooperazione potrà nell'avvenire promuovere i reciproci interessi dei due paesi rinsaldandone la secolare fraternità spirituale.

A. C.

(Dall'Almanacco del Sindacato Nazionale delle Cooperative).

L'assemblea del Comitato italo-canadese

Ha avuto luogo, l'altro giorno, nella sede centrale dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale (Via Pentagoio, 12) la prima seduta del Comitato italo-canadese, coll'intervento del sig. W. A. Clarke, Delegato commerciale del Governo del Canadà e di numerose personalità.

Il presidente dell'Istituto Italiano, comm. Pellegrini, riassunse le imponenti risorse del Canadà, e tratteggiò il programma pratico e immediato che può essere realizzato a mezzo del Comitato italo-canadese. Accennò alla necessità di ottenere un nuovo accordo doganale più favorevole, con la clausola — che ora non esiste — della nazione più favorita, pur senza pretendere il trattamento preferenziale inglese, ma senza supplementi di tariffe a nostro danno a causa della svalutazione della valuta. Si augurò che il movimento per l'intensificazione dei traffici col Canadà si estenda anche con apposite riunioni a Roma, ed altrove: ed analizzò anche il problema dell'emigrazione italiana al Canadà, osservando che dalle ultime statistiche ufficiali risulta che l'emigrazione italiana al Canadà occupa un posto inferiore a quella, non solo inglese, ma anche ebrea, cinese e polacca.

Il comm. Pellegrini ha concluso, confidando che una missione commerciale olandese si rechi in Italia per esaminare ciò che sappiamo produrre, e che i nostri industriali partecipino all'esposizione di Toronto, appena buoni patti doganali saranno conclusi.

Il comm. Pellegrini ha poi proposto che il Comitato italo-canadese abbia un'apposita presidenza e segreteria, ed ha rilevato che sarebbe assai utile che il Delegato del Canadà, sig. Clarke, avesse maggiori facoltà presso il Governo italiano.

Si è svolta una importante discussione alla quale hanno partecipato, fra gli altri, il Delegato del Canadà sig. Clarke il quale ha dichiarato che, col nuovo Ministero canadese, le trattative pel nuovo accordo doganale potranno essere sollecitate, e che patrocinerà vivamente l'idea di un'apposita missione canadese in Italia. Egli ha dato utili schiarimenti circa la politica doganale del Canadà, anche in rapporto ai recenti accordi commerciali con la Francia.

Il comm. G. B. Borsalino, ed il rappresentante del Linificio e Canapificio Nazionale dott. Nicola, hanno trattato il problema della concorrenza americana ed europea, dei trasporti e delle tariffe, più gravi per l'Italia dovendo pagare essa un sovraprezzo per la svalutazione della valuta, e proponendo che si facciano vive pressioni presso il Governo italiano a mezzo di parlamentari membri del Comitato, e che le principali ditte italiane interessate sieno invitate ad esporre le loro osservazioni e proposte, inviandole all'Istituto Italiano, circa ciò che si dovrebbe ottenere nel nuovo accordo doganale italo-canadese.

Il comm. Gorio ha dimostrato l'opportunità di agire anche presso il Governo canadese ed ha rivolta preghiera al sig. Clarke, mentre verrà interessato anche Sir Ch. Gordon, pure membro del Comitato e delegato del Canadà alla Conferenza di Genova. Ha vivamente approvata l'iniziativa d'un viaggio di canadesi in Italia e riaffermata la convinzione che, per vari nostri prodotti, il Canadà possa divenire un eccellente mercato, come l'Italia può essere ottimo sbocco per molte materie prime canadesi.

Il rappresentante della Società Marelli, il cav. Pasta presidente dell'Associazione Esportatori, il magg. cav. Falchi ed il dott. Scarpari hanno messo in rilievo altri aspetti dei problemi commerciali col Canadà, e si è quindi deliberata un'apposita riunione a Roma; il pronto intervento presso il Governo italiano e canadese per nuovi accordi doganali; un'inchiesta presso le ditte produttrici di articoli che potrebbero esportarsi al Canadà; e l'organizzazione, se possibile, di un viaggio di autorevoli personalità canadesi in Italia.

La sede del Comitato italo-canadese sarà presso l'Istituto Italiano in Milano, (Via Pontaccio, 12) e la presidenza del Comitato, su proposta del comm. Pellegrini, è stata così costituita: On. Benni, della Società Marelli, presidente; comm. G. B. Borsalino, Sir Ch. Gordon, comm. B. B. Gorio, vice presidenti; dott. M. Scarpari e magg. cav. Falchi, segretari.

ECONOMIA E FINANZA

Per il pagamento della tassa di assicurazione contro la disoccupazione degli operai agricoli

E' risaputo come il pagamento, da parte degli operai agricoli, della tassa dovuta per l'assicurazione contro la disoccupazione presenti difficoltà insormontabili.

Questi operai rifiutano assolutamente di corrispondere la parte della tassa messa dalla legge a loro carico e quindi non si muniscono delle prescritte tessere. Ora se i proprietari dovessero, come lo prescrive la legge, occupare soltanto personale portatore di tessere, essi sarebbero obbligati di acquistare le medesime per conto dei loro lavoranti, con il risultato che nel Lazio vi sarebbero operai che verrebbero ad avere una dozzina di tessere intestate al loro nome, e per di più in diversi comuni, magari in varie provincie.

Preoccupati di questo grave inconveniente, il presidente della Giunta Provinciale di Roma contro la disoccupazione, cav. Rende ed il direttore cav. Provenzani ebbero l'ottima idea di chiamare a raccolta i rappresentanti delle classi agricole per studiare il mezzo più idoneo per eseguire ed applicare la legge.

L'iniziativa era avvalorata da una lettera ufficiale del Ministero del Lavoro, che ne riconosceva autorevolmente la utilità pratica.

La importante riunione si tenne il giorno 25 marzo, sotto la presidenza del cav. Rende, e ad essa intervennero autorevoli rappresentanti dell'agricoltura della nostra provincia.

Tutti i convenuti, concordemente dimostrarono la impossibilità dell'esecuzione della detta legge in agricoltura e dopo viva ed ampia discussione, fecero la seguente proposta:

1) Istituzione della tassa provinciale di disoccupazione per l'agricoltura, amministrata dagli agricoltori;

2) La cassa da crearsi avrebbe il diritto di determinare, a seconda delle modalità del lavoro agricolo delle provincie, chi può essere considerato disoccupato;

3) *I datori di lavoro agricolo* pagherebbero un contributo ad ettaro o ad estimo; tale contributo sarebbe calcolato anno per anno, ripartendo la spesa per sussidi effettivamente incontrata nell'anno precedente, più una quota di spese ed una percentuale di aumento.

In una parola, il preventivo si farebbe sulla base del consuntivo.

Gli affittuari dovrebbero rimborsare ai proprietari il contributo ad essi spettante;

4) Gli operai agricoli dovrebbero essere inclusi in appositi elenchi; essi pagherebbero un contributo annuo stabilito dalla Giunta, anno per anno, sulla base delle mercedi e del numero dei giorni lavorativi.

Il loro contributo sarebbe riscosso dagli esattori, così come avviene per le altre tasse ed imposte.

Orbene, mi dispiace di dover osservare che far pagare ai proprietari di terreni un contributo ad ettaro o ad estimo, non sarebbe nè equo nè legale:

Non sarebbe equo, perchè il proprietario di un ettaro di orto, per la di cui coltivazione vengono spese annualmente migliaia di lire in mano d'opera, pagherebbe la medesima tassa che il proprietario di un pascolo montano, di una macchia cedua o di una selva, terre che non occupano punto operai.

Non sarebbe legale, perchè la legge ha messo il pagamento di questa tassa *a carico dei datori di lavoro agricolo*. Ora i proprietari di pascoli montani, di macchie cedue o di selve *non sono datori di lavoro agricolo*. Se affittano un pascolo ad un pastore, costui occupa tutto al più uno o due garzoni per una estesissima superficie di terreno.

In quanto alle macchie cedue, in queste entrano operai soltanto ogni 12 a 15 anni, in occasione del loro taglio e relativa carbonizzazione, e sarebbe ridicolo il voler colpire questi terreni della tassa per la disoccupazione per operai, che i medesimi non occupano mai e che per di più lavorano in altre provincie ove la legge colpisce già l'ammontare del loro lavoro.

In tutti i modi, se si vuole percepire la tassa contro la disoccupazione, non in base all'ammontare delle paghe effettivamente corrisposte, come lo prescrive la legge, ma imponendo un contributo annuo ai proprietari delle terre, occorre allora stabilire delle categorie in base alla presunta spesa di mano d'opera delle singole coltivazioni, esonerando da questa tassa i terreni che non impiegano mano d'opera (pascoli montani, macchie cedue e selve), caricandoli tutt'al più di una quota assai minima.

JAMES AGUET.

Una riunione dei direttori generali degli istituti di emissione

Si annunzia come molto probabile una riunione al Ministero di via XX Settembre dei direttori generali dei tre Istituti di emissione i quali poi conferiranno con il ministro del Tesoro. La riunione avverrebbe dopo le feste di Pasqua. Negli ambienti ufficiosi si mantiene il più comprensibile riserbo sullo scopo della riunione.

Per l'industria cinematografica

Sono di prossima pubblicazione alcune norme circa l'importazione dei «films» cinematografici. Ciò è stato argomento di discussione di un recente Consiglio dei ministri. Si assicura che le norme saranno in relazione all'incremento che il Governo vuol dare alla nostra industria cinematografica.

L'esonero della tassa di registatro nelle operaz. di liquidazione della Sconto

Con decreto reale è stato stabilito che l'atto di costituzione della Banca nazionale di credito e quello di messa in liquidazione della Banca Italiana di Sconto, gli atti di cessione di attività e di accolli di passività alla Banca Nazionale di credito i buoni di ricupero e quello all'ordine, le sentenze relative al concordato, sono esenti da tasse di registro, di bollo ed ipotecarie, nonchè dalle tasse in surrogazione del registro e del bollo e sulle concessioni governative.

L'Italia alla Conferenza per il Danubio

Da informazioni inviate dal rappresentante dell'Italia nella Conferenza internazionale per la navigazione sul Danubio risulta che questa ha completato il suo primo lavoro consistente nel raccogliere le relazioni presentate dai vari delegati.

In una prima riunione plenaria si è proceduto all'esame ed alla discussione di queste relazioni e sono state prese le seguenti decisioni all'unanimità di tutti i delegati; impianto di una rete telefonica lungo le rive del Danubio e fino a Braila in modo da potere servire tutto il bacino del Danubio; impianto di nuove stazioni di telegrafia senza fili su tutto il percorso del Danubio.

La penetrazione industriale commerciale in Oriente

Al Ministero della Marina l'on. De Vito ha riunito molti rappresentanti di ditte toscane, abruzzesi, pugliesi, marchigiane e lombarde per gli opportuni accordi per una gita in Oriente a scopo di penetrazione industriale-commerciale. La gita avverrà tra l'agosto ed il settembre prossimo. Il Ministero della Marina, presi gli opportuni accordi con il sottosegretario mercantile, provvederà a mettere a disposizione un piroscafo.

Le Borse italiane

L'Associazione Bancaria Italiana comunica che lunedì 17 Aprile le Banche rimarranno chiuse. Rimarranno chiuse anche le Borse.

La "Banca Anglo-Ceca"

LONDRA, 12

L'accordo concluso fra la Banca d'Inghilterra ed il Governo ceco-slovacco per la costituzione della Banca Anglo-Ceco Slovacca, in sostituzione delle filiali ceco-slovacche della vecchia Banca Anglo-Austriaca fissa il capitale del nuovo Istituto in 150 milioni di corone czeche. La nuova Banca sarà indipendente dalla Banca ceco-slovacca ed avrà diretto contatto con Londra. Il Direttore dell'Istituto è il dott. Sontag, ex-ministro delle Finanze e dell'Agricoltura. Fra i dirigenti sono Mr. Spencer Smith della Banca d'Inghilterra e Mr. Bark ex-ministro delle Finanze Russe.

La prima assemblea della Banca si terrà il 12 aprile.

Il Congresso di Bruxelles sulla proprietà industriale

Si è tenuto a Bruxelles in questi giorni il Congresso per la proprietà industriale indetto dall'Associazione Nazionale Belge pour la protection de la propriété industrielle, tema questo che sarà uno dei più importanti della Conferenza di Genova.

Vi parteciparono principalmente giuristi belgi e francesi. Dall'Inghilterra intervenne soltanto l'avv. Burrel Segretario della Trade Marks, patents and designs federation Ltd. e dall'Italia il prof. avv. Mario Ghiron Presidente della Società Italiana per gli studi di diritto industriale.

Fra le questioni trattate al Congresso vi fu anche quella delle modificazioni da introdurre all'Unione di Madrid per la repressione delle false indicazioni d'origine, allo scopo di provocare l'adesione di nuovi Stati.

Com'è noto, l'adesione ha sollevato difficoltà da parte di varii paesi fra cui l'Italia perchè l'Unione oltre a reprimere le indicazioni false reprime altresì le indicazioni cadute in dominio pubblico e quindi non false, per la speciale categoria dei prodotti vinicoli. Il prof. Ghiron propose a Bruxelles di staccare questo punto dall'Unione di Madrid per farne oggetto di una Convenzione speciale, lasciando così all'Unione di Madrid la sola repressione delle indicazioni menzognere, repressione a cui tutti gli Stati possono facilmente aderire.

La Francia però si oppose e non fu possibile vincerne le resistenze, se non nel senso che venne abbandonata la proposta di estendere la norma critica riferentesi ai vini, ad altre categorie di prodotti agricoli. Ma l'Unione rimase inalterata e pertanto le difficoltà relative all'adesione di nuovi Paesi non vennero a Bruxelles eliminate.

Un'Agenzia a Fiume dell'Istituto delle Assicurazioni

FIUME, 12.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha provveduto all'Istituzione di un'Agenzia Generale a Fiume.

Sarà in tal modo possibile non soltanto agli italiani regnicoli residenti a Fiume, ma anche ai fiumani, di stipulare localmente contratti d'assicurazione sulla vita con l'Istituto Nazionale, le cui polizze, come è noto, non sono garantite soltanto dalle riserve matematiche e dalle larghe riserve straordinarie dell'Ente, ma anche dal Tesoro dello Stato in base al disposto della legge 4 aprile 1912.

Nelle Società

Nuove costituzioni

Società radioelettrica italiana per lo sviluppo dell'industria radioelettrica in Italia. — E' stata costituita questa società, con sede in Roma, capitale di lire un milione e durata fino al 31 dicembre 1951. Il primo Consiglio di amministrazione è stato così costituito: comm. Pier Lorenzo Parisi; comm. Enrico Parisi; ing. Giovanni Rautenkranz; on. avv. Giuseppe Marchesano; comm. prof. dott. Quirino Majorana; ing. Lino Chiaraviglio. Il primo collegio sindacale è stato nominato nelle persone dei signori Jori avv. Clemente, Meriggi Alfredo e Lemmi Giuseppe, sindaci effettivi; e Magnani Vincenzo e Mirabelli Filippo, supplenti.

Cessazioni

Società anonima Fabbrica Secchie e Bagni Zincati, di Milano. — Deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione. Liquidatori sono stati nominati i signori avv. Arturo Levi e rag. Francesco Orlandi.

Aumenti di capitale

Società in accomandita Giuseppe Ronzoni, di Seregno. — Ha aumentato il capitale sociale da L. 915,000 a L. 1,830,000.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	11 Aprile	12 Aprile	VALORI	11 Aprile	12 Aprile
Rend. 3½ cont.	71 —	71 25	Beni Stabili	250	260 —
.. 3½ fine	—	—	Impr. Fondiaria	81 50	82 [illegible]
Consolidato cont.	78 15	78 17	Carburo	504	505 —
„ fine	—	—	Azoto	138 —	138 —
Banca d'Italia	1280	1280 —	Elettrochimica	55 50	58 —
Cred. Fondiario	379 —	379 —	Fondi Rustici	211 50	212 —
Banca Commer.	815 —	810 —	Fiat	164 50	164 [illegible]
Credito Italiano	599 —	599 —	[illegible]	370	370 —
Banca di Sconto	—	—	S. N. I. A.	24 50	24 [illegible]
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	316 —	317 —
Meridionali	291 —	291 —	Marconi	181 —	178
Rubattino	458	465 —	Cotoniere	84 —	84 [illegible]
Tram	63 25	63			
Acqua Marcia	1595 —	1595 —	CAMBI		
Gas	422 —	422 —			
Condotte	250 —	250 —	Francia	171 7.	171 [illegible]
Terni	383 —	383 —	Londra	82 25	82 [illegible]
Ansaldo	15 25	15 —	Svizzera	361 50	360 —
Metallurgica	63 —	63 —	New York	18 65	18 [illegible]
Ilva	10 30	10 75	Spagna	290 —	—
[illegible]	85	86	Belgio	158 —	—
Montecatini	135 —	135 —	Berlino	6 30	6 [illegible]
Elba	35 —	35 —	Bucarest	—	—
Immobiliare	446 —	446 —	Olanda	6 70	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del 12 aprile 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903). 71.46 — 5 % netto, 78.25.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio

Francia 171.70 — Londra 82.09 — Svizzera 362.50 — New York 18.56 — Berlino 6.40 — Olanda 7.15 — Oro 358.12.

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 11	Genova 12	Torino 12	Firenze 12	Trieste 12	Napoli 12
Rend. 3 ½ %	70 70	71 15	70 90	71 15	71 —	71 —
Consolid. 5 %	78 15	78 10	78 12	78 65	78 —	78 1.
Banca d'Italia	1278	1278 50	1275	1280 —	1278	1277 —
B. Comm. ital	811 —	815 —	812 —	812 —	811	813 —
Credito Italiano	598 —	598 —	597 —	597 —	598 —	600 —
B. It. di Sconto	—	—	—	—		
Banco di Roma	104 —	104 25	109 50	104 —	104 —	103 75
B. Comm. Triest.	—	—	—	—	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	—	134 10	—
Riun. Adriatica					1015 —	
Meridionali	288 —	290 —	287 —	291 50	288 —	—
Mediterranea	130 —	128 —	136 —	136 —	135 —	—
Costr. Veneta	86 —					
Rubattino	465	464 —	465 —	465	—	465 —
Lloyd Sabaudo	—	198 —				
Libera Triest.	412	— —	—	—	402 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1230 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cosulich	—	—	—	—	285 —	—
Premuda	—	—	—	—	385 —	—
Lanificio Rossi	1780 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	606	—	—	—	—	—
id Venez.	100 —	—	—	—	—	—
id Merid.	63 —	—	—	—	—	65 —
Elba	31 —	34 ½	—	33 —	—	—
Terni	380 —	380 —	465	—	380 —	—
Savona	— —	— —	—	—	—	—
Ferr. Italiane	— —	— —	—	—	—	—
Off. meccaniche	87 ½	— —	—	—	—	—
Officine Breda		—	—	—	—	—
Cantieri Navali	— —	—	—	—	—	—
Ansaldo	16 —	15 25	— —	15 —	16	16 —
Ans. S. Giorgio		—	—	—	—	—
Ilva	10	10 —	10 50	—	10 —	10 50
Ferriere [illegible]		193 —	—	—	—	—
Montecat.	134 50	—	—	—	—	—
Piombino		—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	85 25	—	—
Miani	— —	—	—	—	—	—
Siles	— —	181 —	—	—	—	—
Magona Italia	— —	—	—	279	—	—
Edison	395 —	—	—	—	393	—
Vizzola	732 —	—	—	—	—	—
Kerka		—	—	—	247 —	—
Marconi	177 —	188 —	176 —	—	—	—
Molini Alta It.	289	290 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	351 —	352 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	57 50	—	—
Raff. Lig.-Lom.	359	360 —	—	—	—	—
Eridania	313 —	31. —	— —	315 —	—	—
Distillerie Ital.	100 —	—	—	—	—	—
Semoleria		— —	—	—	—	—
Carburo	— —	—	—	500	—	—
Esp. Italo-Am.	385	—	—	—	—	—
Beni Stabili	256	—	—	—	—	—
Fiat	162 —	168 —	165 ½	165 —	—	164 —
Isotta	13 50	—	—	—	—	—
Itala	—	12 —	—	—	—	—
Spa	—	— —	71	—	—	—
CAMBI						
Francia	171 75	171 70	171 80	171 80	171 25	—
Londra	82 22	82 15	82 22	82 —	82 25	—
Svizzera	362 —	362	362 50	362 25	360 —	—
New York	18 65	18 60	18 61	18 45	18 45	—
Spagna	290 25	291 —	283 25	—	—	—
Olanda	—		—	—	—	—
Belgio	158 —	—	158	—	161	—
Germania	6 75	6 82	6 28	6 40	6 3.	—
[illegible]	0 27	—	—	—	0 26	—
Praga	36 50	—	—	—	37 90	—
Zagabria		—	—	—	5 17	—
Bucarest	13 ½	—	—	—	13 75	—
Buenos Aires	— —	—	—	—	—	—

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	11 Aprile	12 Aprile	VALORI	11 Aprile	12 Aprile
R. 3% perp.	57 30	57 75	Thomson	600	604 —
Fr. 3% am.	68 00	67 80	Andalous	—	404 —
R. fr. 3 ½ %			Ch. Lomb.	64	64 —
Fr. 5 % am.	77 95	78 50	F. Merid. fer.		—
Pr. 4% 1917	69 60	69 60	Nord Espag.	500	508 —
Fr. 4% 918 lib.	83 25	83 25	Saragozza	508	508 —
Fr. 1905 liber	92 75	92 75	Piombino		—
Fr. 1906 liber	94 —	94	Rio Tinto	1274	1270 —
Fr. 996 non lib			[illegible]	649 —	649 —
Tunisine	270 —	273 —	Tras. 5% 1903	137 50	135 75
R. Arg. 1896	185	138 75	.. [illegible]	100 75	150 —
R. Arg. 1900	73 75	74 9.	[illegible]	47 75	48 ½
Brasile 4%	97 25	97 25	Chartered	31 75	20 75
Obbl. Bulg.	216 —	216 —	De Beers	513	516 —
Eg. 6 % unif.	137 90	137 50	Ferreira Deep	20 75	21 —
Sp. est. 4%	141 40	141 40	[illegible]	135 50	130 50
Ungh. 4%	24 50	24 —	Gold Fields	30 —	39 —
Ital. 3 ½ %	45 40	45 40	Randfontein	39 25	39 25
Parig. nuovo	53 40	52 90	Rand Mines	110 —	116 —
R. rus. 3% 891	14 25	14 8.			
„ „ 5% 909	23 50	23 85	CAMBI		
„ „ 4½% 909	18 25	19 30			
„ Serba 4 %	—		Italia	58 3.	58 25
„ Turco	41 50	41 45	Londra	47 87	47 90
B. di Francia	5640 —	5635	New York	10 83	10 86
„ di Parigi	1140	1140	Svizzera	210 75	211
Cr. Fonciario	895	893	Spagna	168 25	166 25
„ Lyonnais	1355 —	1345	Belgio	92 5.	92 6.
B. Ottomana	560	565	Olanda	4 11	4 11
„ Comm. Ital	475	475	Berlino	3 87	3 8.
Metropolitain	420	424	Atene	55 3	55 3
Suez	5770 —	5850	Bucarest	8 10	8 12

Londra

VALORI	11 Aprile	12 Aprile	VALORI	11 Aprile	12 Aprile
Prest. fr. 5%	91	91 —	Venezuela	58 1/2	[illegible]
„ fr 4%	84 ¼	84 ½	Marconi	2 1/16	2 [illegible]
„ non lib	86 ¼	86 ½	Arg. la vergine	33 1/2	33 1/2
Nuovi Consolid	58 50	58 9/16	Rame cont.	59 33	58 1/8
[illegible]	72 ½	72 ½	CAMBI		
Spag. estero 4°	72 ½	74 —			
Rus. It. 3 ½ %	24 —	24 1/2	Italia	82 12	82 12
„ Giapp. 4%	70 —	70	Parigi	47 82	47 [illegible]
„ Turco unif.	23 60	24 [illegible]	„ lungo ter.	—	—
Uruguay 3½ %	54 —	54 —	Argentina	44 —	44 ¾

New York

VALORI	11 Aprile	12 Aprile	VALORI	11 Aprile	12 Aprile
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	63	63 —
„ ster.	65 5/8	65 1/4	U. S. St. C.	98 1/2	98 —
Atchis Topeka	98 1/2	98 —	CAMBI		
Canad. Pacific	140 3/4	140 1/4	Londra 60 giorni	4 37 87	4 36 37
Pensylvania	42 1/2	42 1/8	„ [illegible] bills	4 40 87	4 41 37
Reading	78 1/4	77 3/8	„ cable transf.	4 41 25	4 41 75
South Pacific	90 —	88 —	Parigi 60 giorni	8 21 50	8 23 —
Union Pacific	137	136 1/4	Italia	5 37	5 45
Anaconda	52 7/8	52 1/2	Berlino	0 35 25	0 33 75
Baldwin Loc.	115 7/8	116 —			

Corso dei cambi all'estero

BERLINO, 12. — Cambi: Italia 1596 — Francia 2740 — Svizzera 5790 — Vienna 3.92.5 — Ungheria 37.75 — Londra 1320 — Amsterdam 11330 — New York 296 — Praga 595.

GINEVRA, 12. — Cambi: Italia 27.62.5 — Berlino 1.76 — Vienna Kor. nuova 0.06.8 — Londra 22.78 — Parigi 47.42.5 — New York 5.14.50 — Bulgaria 3.47.5 — Praga 10.30.

VALPARAJSO, 11. — Cambio su Londra, Pesos 39.50.

BUENOS AIRES, 11. — Cambio su Londra, 44.12.

L'APOSTOLO DELL'AUTOSUGGESTIONE

Il dott. Conè e il suo metodo curativo

LONDRA, aprile.

L'uomo più popolare a Londra, in questo momento, è Monseur Conè. La fama di questo modesto dottore di Nancy, divenuto ormai l'apostolo dell'auto-suggestione, attrae un considerevole numero di pazienti all'Istituto da lui fondato nell'ottobre 1921, ed un ancor maggiore concorso di folla alle conferenze in cui M. Conè spiega, in francese ed in inglese, il suo sistema di cura. Nulla di più semplice invero. L'auto-suggestione, afferma il medico francese, non è certo una novità e già esisteva al tempo d'Adamo e d'Eva. La sua influenza si fa sentire subito dopo la nascita: esaminiamo per esempio il caso di un bambino di due soli giorni d'età, che piange nella culla, ma si tranquillizzà allorchè la mamma lo prende in braccio. Deposto nuovamente nella culla, esso ricomincia a piangere, ma sarà sufficiente ripetere l'atto di prima per ridargli la tranquillità.

Questo — ammonisce il Conè — è il frutto della inconscia auto-suggestione che il bambino esercita sui suoi genitori, inducendoli ad assecondare il di lui capriccio. Supponiamo ora che la mamma lasci piangere il neonato per qualche tempo, rifiutandosi di esaudirlo. Orbene, appena il bambino si accorgerà che nessuno da segno di accorgersi delle sue bizze, cesserà di piangere, ubbedendo allo stesso inconscio senso d'auto-suggestione che l'avverte della inutilità dei suoi sforzi. Non è difficile comprendere che un simile potere, se saggiamente applicato, può essere produttivo di larghi benefici per l'umanità, nello stesso modo chè in mani inesperte può invece dar luogo a gravi inconvenienti. Forse che una bomba a mano, un congegno utilissimo al soldato — osserva causticamente il dottor Conè — non diviene un oggetto pericolosissimo nelle mani d'una donna?

Il principio informatore della sua teoria è che ogni idea, buona o cattiva, la quale riesce a penetrare nella nostra mente tende, entro i limiti del possibile, a divenire realtà. «Che cosa è l'insonnia?» — egli si domanda. «Semplicemente l'autoconvinzione che quando ci corichiamo non ci riuscirà di prender sonno... E che cosa è il sonno? La persuasione che ci si corica per dormire...»

Un altro dei suoi principi è che nel conflitto tra la imaginazione e la volontà la prima è solita trionfare. Coloro che hanno la disgrazia di soffrire d'insonnia sanno per esperienza propria che ogni sforzo ch'essi fanno per dormire, ottiene generalmente l'effetto opposto. Lo stesso accade al balbuziente, che più desidera di parlare fluentemente, più balbetta. «Se però — dice il Conè — io gli dico che parlerà senza inciampi, egli finisce col farlo.» Non bisogna cioè dimenticare che in noi vi sono due ben distinte individualità — l'una direttamente cosciente, l'altra sub-cosciente. L'immaginazione appartiene a questa seconda classe ed è la predominante. Da qui l'importanza di controllarla, dominando così il nostro intero essere. L'auto-suggestione, per altro, non ha carattere di rimedio universale, e le sue possibilità curative sono necessariamente limitate, ma essa può dimostrarsi utilissima in tutti quei casi in cui certi organi abbiano cessato di funzionare semplicemente perchè la volontà non si è mai data la pena di tentare di farli agire.

Napoleone I, disse: «La parola *impossibile* non esiste nel vocabolario francese». Il dottor Conè fa sua la frase dell'Imperatore, ed aggiunge: «Coltivate la confidenza». Inoltre egli avverte che il successo di ogni pratica di auto-suggestione dipende essenzialmente dalla sua monotona ripetizione, e perciò consiglia ai suoi pazienti di ripetere ogni sera in letto, ad occhi chiusi, queste invariabili parole: «Giorno per giorno, sotto tutti i rispetti, mi sento sempre meglio». E' questo l'infallibile rimedio del medico di Nancy, il *toccasana*, se non di tutti della maggior parte dei nostri mali; ma perchè esso riesca veramente efficace, occorre che le parole siano ripetute col più fermo convincimento, ed a questo fine consiglia di usare un pezzo di spago, nel quale si avrà cura di preparare in precedenza venti nodi, così che la fatica del conteggio diventi puramente meccanica.

Soffrendo per esempio di una molesta emicrania, si può efficacemente combattere il male, concentrando ad occhi chiusi la propria volontà, e ripetendo nel passare la mano sulla parte afflitta, finchè il dolore non sia scomparso, «Se ne va» (*Ça passe*).

Ogni mattina, all'Istituto da lui fondato, il Conè attende personalmente ad una cinquantina e più d'ammalati. Vi sono tra questi persone appartenenti ad ogni condizione sociale, alcune delle quali ripongono talmente fiducia in questo originale metodo di cura da non aver esitato a recarsi a Nancy, per consultare l'ormai celebre dottore. Ad onta della popolarità così rapidamente acquistata, il medico francese dà prova della più grande serenità e d'una modestia encomiabile. Anche il suo disinteresse merita di essere ricordato: il Conè infatti non accetta alcun compenso per le sue cure, e si limita a percepire una parte dei diritti d'autore sul ricavato della vendita del suo libro «La padronanza di se stessi».

Quanto all'efficacia del suo metodo curativo, sembra accertato che il suo trattamento si è mostrato utile in parecchi casi, ed in alcuni di essi la cura si dice sia permanente. Il dottor Conè affermò nella sua conferenza che uno dei suoi pazienti, già paralitico, ha ora preso moglie, e confermò che una fanciulla cieca ricuperò la vista.

E' naturale dunque vi sia una nociva tendenza tra gli ammiratori del medico francese ad attribuirgli la facoltà di operare miracoli, malgrado le sue ripetute affermazioni che egli si limita a consigliare di seguire le leggi della Natura, e sia tutt'altro che disposto ad accettare come comprovate le cure troppo subitanee. In sostanza, si può forse osservare che il metodo da lui seguito non differisce essenzialmente da quello favorito dalla così detta «Scienza Cristiana». Il dottore di Nancy sostituisce all'auto-suggestione della preghiera, quella del puro convincimento scientifico.

Il suo, ad ogni modo, non è inutile apostolato, ed a lui si possono senza tema di errare applicare le medesime sagaci parole con cui egli stesso definisce un «altruista»:

«*Qui trouve sans le chercher ce que l'égoiste cherche sans le trouver*».

HUGO ANTONA-TRAVERSI

CRONACHE DELLA SCENA

"La bella dormente,, al Teatro dei Piccoli

E chi te lo leva, questa volta, Vittorino, il commosso bacio in un occhio, *coram populo?* In «Ciottolino» potè forse ancora — benchè minimamente, siamo intesi — la vecchia amicizia moschettiera velar le piccolissime mende; ma qui, perdio, qui in questa «Bella dormente» non ce ne sono, no, mende: non c'è che una perfezione sbalorditiva per cui non riesci a saper più bene se il riso che ti erompe dall'anima sia tutta gioia e non piuttosto gioia e — un pochino — commozione.

Conoscevamo tutti Gian Bistolfi, l'umorista-poeta caro ai piccoli e ai grandi (ogni grande trascina in sè un alter-ego fanciullo, sempre, dalla culla alla tomba).

Conoscevamo tutti Ottorino Respighi (non quello dell'Augusteo: quell'altro: il soavissimo rapsoda di tutte le piccole musiche ignote e deliziose che vagano nell'aria: quella del pòlline che passa, della lucciola che splende, del botton d'oro che s'apre, della cetonia che frulla sulla rosa in amore.

Conoscevamo tutta quella accolta di gnomi e di maghi che filtrano nei loro alambicchi le luci di sogno che ti occorrono, Podrecca, e macinano i colori di nostalgia che ti servono per manipolare il piccolo paradisiaco nirvana del tuo teatro. Conoscevamo anche quegli umili accordatori di voci e di suoni orchestrali che nell'ombra ti costruiscono le fantastiche impalcature per le tue «faterie» cortesi. Ma non sapevamo che si potessero fondere così come ier sera abbiam veduto in un tutto che è Sua Maestà il Ritmo in persona.

Bravo e grazie dunque ancora una volta. Per noi e per i nostri bimbi; per quelli che ti conduciamo per mano e per quegli altri (*honny soit qui mal y pense*) che nascondiamo in noi e trasciniamo in noi lungo la vita dalla culla a quell'altra faccenda e che piangono in noi un piccolo pianto inutile e continuo che tu, solo, sai tramutare in riso, per un istante...

L. T.

***

Ad ogni rappresentazione del Teatro dei Piccoli (il solo Teatro ideale, il vero Teatro dell'avvenire) ci si domanda meravigliati, se si può fare di più.

Questa volta ancora ci apparve non superabile.

Quando il sipario s'aprì sullo scenario del secondo atto, uno spontaneo applauso scoppiò nella sala.

Alla prima scena del terz'atto l'applauso si rinnovò convinto e questo è un trionfo puro del pittore Bruno Angoletta che ha disegnato i figurini ed ha ideati i bozzetti delle scene, svolti poi con quella sapienza scenografica che tutti hanno saputo ammirare, dal pittore Mario Pompei.

E' così doverosa una lode piena e sentita al maestro Zuccoli che diresse l'orchestra; ai cantanti signorine Ines Zoppi, Evelina Levi, Bianca Zacchia, sigg. Boschi e Sernicoli, che animarono con le loro voci le marionette bellissime rese vive e veramente emotive dai marionettisti abilissimi sotto la guida dei celebri Gorno dell'Acqua.

L'entrata del cardinale suscitò un fremito di meraviglia e di riverenza per la maestà di S. E. rossa.

La scena dei piangitori fu dovuta bissare tanto efficace umorismo essi destarono nella sala.

La scena dei ragni che intessevano le loro tele, del gatto e del fuso parlante, delle stelline d'oro, del balletto delle rane alla gran luna d'argento, furono supremamente amorose e deliziose.

M'ebbi in tutta la rappresentazione un solo dolore: d'avere alle spalle due donne di professione: «intellettuali», che m'angosciarono col loro noioso cicaleccio saputello.

Se non avessi avuta nella fila davanti una donna meravigliosa, dal profilo maestoso di dogaressa, dall'occio profondo e soave, forse avrei avuto di questa opera magica un ricordo tristissimo.

Grazie, bellissima incognita dai capelli cuprei! Voi m'avete salvato... da un *intellettualicidio!*

Pensate che scandalo sarebbe stato nella sala ove c'erano il Duca della Vittoria S. E. Tosti di Valminuta, il Ministro della P. I. (cui vorrei raccomandare le due mie retrostanti intellettuali per un posto di ispettrici scolastiche nei boschi più lontani al Parnaso).

Tutti i nomi migliori delle arti, della musica, della letteratura vera, dell'eleganza della stampa: Corrado Ricci, Livio Boni, Nicola D'Antino, Soava Gallone, Costa, Colasanti, Oppo, Sanseverino, Montesano, Grazia Deledda, maestra Santoliquido, dott. Apolloni, Silvio D'Amico, Guastalla, *Trilussa*, Vico Pellizzari, Bottazzi, Sobrero, la bella signora Respighi, Olivieri S. Giacomo, ed una quantità di dame, di bei giovani, di freschissime fanciulle e come al solito persino due o tre... *piccoli*.

Una delle *superserate* cui solo il teatro di Fidora e Podrecca, oramai ci fanno ancora sperare e godere.

Renfer.

La grande "matinée,, al Quirino

Nera Grossi Carini - Vera Vergani Néréida - Luigi Carini - Luigi Cimara

Per martedì 18 aprile alle ore 17 nel Teatro Quirino avrà luogo uno spettacolo artistico di eccezionale importanza. Noi vedremo riuniti i più bei nomi dell'arte drammatica, dell'arte lirica, dell'arte della danza. Nera Grossi Carini e Luigi Carini daranno il Cantico dei Cantici, Vera Vergani e Luigi Cimara l'Alba di Niccodemi e Néréida, la danzatrice spagnuola più ammirata reduce dai trionfi riportati nei teatri più importanti di Madrid, Lana Santander Espagnol, Eslava, Monte Carlo e che ha danzato più volte alla Corte di Spagna, ha accettato di eseguire le caratteristiche danze delle varie provincie di Spagna, coi ricchi e autentici costumi spagnuoli che ella possiede e che furono appositamente per lei disegnati. Lo spettacolo è stato organizzato dalla Federazione Romana del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane ramo «Assistenza e Previdenza» ed è a totale beneficio di questa nobile istituzione. Ester Danesi Traversari con la sua nobile parola illustrerà brevemente l'opera della Federazione. Hanno aderito a far parte del Comitato la marchesa Leonardi di Villacortese, principessa Giustiniani Bandini, baronessa Blanc, marchesa Monaldi, marchesa Guiccioli, contessa Vannicelli Casoni, contessa Giacchi, signora Zoccoletti, contessa Andreogni Bernini, contessa Spalletti, marchesa Dusmet, donna Giorgia Ponzio Vaglia, contessa Cioni, sig. Santini, sig. Stefani, sig. Capriolo, sig. Garroni, sig. Berliri, sig. Di Benedetto, ecc. ecc.

Spettacoli diurni e di beneficenza al Circo Krone

Ancora pochi giorni e il *Circo Krone* (Viale Castro Pretorio) lascierà definitivamente Roma. Le ultime due rappresentazioni sono, infatti, annunciate per lunedì 17 aprile alle ore 16 e alle ore 21.

Frattanto la Direzione del Circo comunica che venerdì alle ore 17 darà lo spettacolo gratuito offerto esclusivamente alle truppe del nostro Presidio e la sera dello stesso giorno si svolgerà la rappresentazione a totale beneficio della Casa del Soldato e della Scuola del Soldato di Roma.

Oggi giovedì *matinée* alle ore 16 dedicata ai bambini romani con la presentazione di *Giacomino* e dell'intero programma.

Francardi al Margherita

debutta questa sera nel suo impareggiabile numero di imitatore. Inoltre la *Silena*, l'*Anderson*, la *Idçal*, la *Doris*, etc.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — Riposo.

QUIRINO. — (Compagnia Carini), ore 21: «Sly».

VALLE. — Riposo.

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: «Rinnoviamo la razza».

ARGENTINA. — Riposo.

ELISEO. — (Compagnia d'operette, ore 21: «Selvaggia».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 21: «Il mistero dell'Asso di Coppe».

NAZIONALE. — (Compagnia Fonger), ore 21: Spettacolo variato.

CIRCO KRONE (Via Castro Pretorio). — Ore 16 e ore 21: Grandi spettacoli con orsi, leoni e tigri.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette). — Ore 17: «La bella dormiente nel bosco».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — «Addio Musetto!», con Diomira Jacobini.

CINEMA OLIMPIA. — «Joseph» in 5 parti dalla Sacra Bibbia.

MODERNISSIMO. — Oggi: Tom Mix e Bidolini.

CINEMA ORFEO. — «Giuliano l'Apostata».

"L'ESAME,,

Il 15 aprile uscirà a Milano l'*Esame*, rassegna mensile di coltura e d'arte che sarà diretta da Enrico Somaré.

L'*Esame* si propone di seguire attentamente, non solo tutte le manifestazioni importanti dell'arte e della letteratura, ma anche il movimento generale della coltura italiana ed europea, per modo da configurare al lettore, compiutamente, gli aspetti e le tendenze del pensiero contemporaneo. Ciò allo scopo di rendere più viva la comprensione stessa dell'arte, vista così in concreto fra quelle vicende storiche dalle quali non è logico staccarla. Dev'essere pertanto, all'infuori di ogni eclettismo, una rivista completa dell'attività spirituale sottoposta ad un criterio di scelta, benchè imparziale, rigoroso e costante.

Un lato del suo programma concerne le arti figurative. E' dunque una pubblicazione illustrata, ma tutte le illustrazioni dovranno concorrere, a guisa di argomenti visibili, alla necessaria dilucidazione di determinate questioni, od esemplificare opportunamente le teorie e le forme dell'arte moderna. L'arte antica vi apparirà riprodotta di frequente, in varie trattazioni, critiche in senso stretto, ed archeologiche, ciascuna intenta a costituire, comunque, un'interpretazione originale. L'antico e il moderno dovranno esservi entrambi considerati sotto un aspetto inedito, da un punto di vista attuale e significativo.

La critica d'arte, segnatamente quella riguardante la pittura moderna, vi sarà oggetto di particolare studio. Si direbbe infatti ch'essa manchi tuttora, per un più esperto esercizio delle sue delicate funzioni, e per una maggiore concordia tra i suoi giudizi, di una coscienza tradizionale e di una base teorica, delle quali può dirsi tuttavia che sussistesse già la condizione, nelle migliori pagine dei forti critici dell'Ottocento, che l'*Esame* verrà ripubblicando via via. L'importanza di cotesti saggi esemplari potrebbe, inoltre, agevolare e promuovere l'intelligenza della pittura contemporanea. Questo lavoro informativo e critico vuol essere svolto con ordine e chiarezza tali da renderlo immediatamnte efficace, sul pubblico tutto dei lettori colti, che ne ignorasse la tecnica.

L'*Esame* tenterà insomma di riassumere e di coordinare quanto si va facendo di più vivo nel campo delle arti figurative. Saranno pure indirizzate a tal fine le cronache delle esposizioni, da redigersi, secondo vuole la attualità delle mostre, contemporaneamente a queste, qualora esse comportino una proficua considerazione, anche se negativa.

Pari attenzione è dovuta alla letteratura. La difficoltà di assolvere, sopra un terreno così battuto come il letterario, un compito necessario e tempestivo, diventa, piuttosto che un ostacolo, un incitamento ad assumerlo. L'*Esame*, muovendo dal principio che lo spirito del nostro secolo tende all'unità spirituale, nel senso che incomincia a rifiutare l'ironico disfacimento del cosiddetto decadentismo, d'altronde molto significativo e complesso, si studierà in ogni modo di spianare la via a questa tendenza difficile, sia pubblicando nuovi saggi critici sui grandi rimantici, doppiamente precursori, a un tempo, così dell'iniziato rinnovamento tardivo, come della decadenza che lo ritardò; sia pubblicando nuove traduzioni di opere e di frammenti atti a tracciare, nonchè i significati e i lineamenti, le prospettive e gli orientamenti della letteratura contemporanea.

Quanto alla letteratura odierna, corre l'obbligo di seguirla attentamente in tutte le direzioni, per agevolare la debita comprensione al lettore, che altrimenti potrebbe muovere all'*Esame* il rimprovero di essere una rivista incompleta e retrospettiva.

Il rinvio del concorso Fabiani per un dramma del "Teatro del Colore,,

Per aderire alle richieste di numerosi concorrenti, fra cui alcuni dall'America, la «Ricciard's Theaer Colour Company» che ha bandito il concorso *Fabiani* per un lavoro in un atto; ha rinviato il termine di scadenza per la presentazione delle opere al 5 maggio p. v.

Si intende, naturalmente, che le norme del concorso rimangono inalterate.

Per comodità dei concorrenti ripetiamo e norme, che sono le seguenti:

1. E' bandito un concorso (premio Fabiani) per un dramma in un atto; 2. L'opera teatrale, suddivisa in più quadri purchè risulti complessivamente un atto unico, di carattere drammatico o comico; potrà essere scritta in prosa o in versi 3. L'autore dovrà tenere presente che nella esecuzione scenica l'opera non superi la durata di 40 minuti. 4. Il termine del concorso, per l'invio dei copioni, è fissato improrogabilmente per il 5 maggio 1922. 5. Le opere teatrali concorrenti dovranno essere contrassegnate da un motto, ripetuto in busta suggellata che conterrà il nome e l'indirizzo dei singoli concorrenti. 6. Una speciale Commissione appositamente nominata e composta dai più competenti critici drammatici d'Italia e autorevoli personalità nel mondo del teatro e dell'arte, giudicherà le opere concorrenti. 7. L'esito del concorso sarà reso pubblico attraverso la stampa quotidiana un mese dopo il termine del concorso. 8. All'autore dell'opera prescelta sarà assegnato un premio di L. 12 mila, Premio Fabiani. 9. Il premio all'autore dell'opera vincitrice sarà dato 15 giorni dopo l'esito del concorso. 10 L'opera vincitrice sarà rappresentata per conto della «Ricciardi's Theater Colour Company», e resterà di proprietà della suddetta Compagnia. 11. I copioni dovranno essere inviati non oltre il 15 aprile 1922 alla Segreteria del «Teatro del Colore».

Per norma degli interessati la Segreteria del «Teatro del Colore» trovasi presso l'Hotel Flora, via Veneto, Roma.

Gli Amori dei musicisti

VERONA, 12.

Una folla di appassionati è accorsa nella maggior sala del Palazzo Sammicheli all'annunciata conferenza del prof. Orefice.

Il conferenziere trattò il suggestivo tema dell'amore dei musicisti. Salutato da un lungo applauso — premesse le caratteristiche dell'arte musicale sentimentale — tratteggiò dapprima la figura squisitamente dolce di Mozart di cui riproduceva la sonata VII. Passò quindi a Schumann, di esso eseguendo mirabilmente e con freschezza di colorito due romanze dell'op. 78. Disse poi del Beethoven, il più grande e disgraziato dei musicisti innamorati, che rivela, come Leopardi da molte sue poesie, una natura solitaria per disillusioni patite.

GLI SPORTS

CALCIO

Il grande incontro "Alba-Lazio,,

Domenica prossima avremo al Campo della Rondinella una interessantissima partita, l'unica che si svolgerà nella giornata da Pasqua. In essa saranno opposte per la terza volta in questa annata, le due forti squadre romane, Alba e Lazio, che lottano gomito a gomito per la conquista del secondo posto nel campionato laziale.

Durante lo svolgimento del campionato laziale queste due squadre hanno dimostrato pressochè di equivalersi. L'Alba perdeva tanto nel girone d'andata che in quello di ritorno contro la Fortitudo, ma ambedue le volte per un calcio di rigore e perciò in modo poco convincente.

Anzi nell'ultima partita i bianco-verdi segnarono una forte prevalenza e marcarono un calcio di rigore. La Lazio in uno dei due *matches* contro la Fortitudo riuscìva a piegare, campioni di Roma per ben cinque *goals* e due. Gli azzurri riuscirono così a tradurre in punti la loro superiorità mentre i bianco-verdi furono sfortunati, e benchè molto superiori come abbiamo detto, dovettero cedere in misura minima.

Considerate le due squadre nei confronti con il *team leader* del campionato laziale, non si può fare a meno di trarre questa conclusione: cioè che Alba e Lazio sono della medesima forza. Sta a dimostrare infatti ciò che diciamo il risultato dei due incontri fra i due forti *teams*. Il primo veniva vinto dai bianco-verdi per un *goal* a zero ed il secondo invece era la Lazio che riusciva a piegare gli uomini di Bellucci per tre *goals* a zero.

Domenica prossima le due squadre si presenteranno al gran completo. Ambedue i *teams*, desiderosi di affermare una superiorità rimasta insoluta nei *matches* del campionato laziale, si impegneranno a fondo sin dai primi minuti.

La Lazio si presenterà finalmente nella sua migliore formazione allineando anche l'ottimo Maneschi. Così pure l'Alba metterà in squadra Corbyons, Degni ed anche un fortissimo calciatore inglese, Goobs.

Dunque il giorno di Pasqua accorreranno sul magnifico campo della Lazio, alla Rondinella, tutti gli appassionati romani che non vorranno certamente perdere l'occasione di assistere ad una bellissima partita di calcio.

BOXE

Becket batte Cook per k.o.

Becket e Cook che si sono incontrati per il titolo di campione dei pesi massimi di boxe dell'Impero britannico.

Il match è terminato con la vittoria di Becket che ha messo k. o. al sesto round l'australiano Cook.

AVIAZIONE

Il "raid,, Francesco Baracca

Anche quest'anno, il prossimo 20 giugno, si effettuerà il grande *raid* aereo intitolato a Francesco Baracca, che tanto successo ottenne lo scorso anno.

In seguito ad accordi intervenuti fra Comitato esecutivo del *raid*, e l'on. Cesare Montù, l'organizzazione del grande avvenimento è affidata alla «Società Italiana di Aviazione» di Torino.

Il percorso, di circa km. 1000, sarà il seguente: Torino, Alessandria, Piacenza, Bologna, Lugo (patria come è noto, dell'eroico maggiore Baracca), Ravenna, Venezia, Nervesa, Verona, Brescia, Milano, Novara, Torino.

EMANUELE DIONISIO
ROMA (4) - VIA SICILIA, 203 - Telef. 30-584

L'inizio delle Olimpiadi Universitarie

IL COMITATO ORGANIZZATORE

Il torneo di tennis

Ieri al Tennis Parioli si sono svolte le eliminatorie di tennis per il Campionato olimpionico universitario.

Lironcurti di Roma batte Manzi di Pisa: 6-1; 8-6; 6-2. — Bazzocchi di Roma batte Bacchi di Torino: 7-5; 6-3; 4-6; 6-3. — Marchesano di Roma batte Rivera di

Un gruppo di concorrenti

Torino: 6-3; 6-4; forfait. — Reggiani di Padova batte Gussalli per forfait. — Prafumo di Genova batte Bocciarelli per forfait. — Pietra di Milano batte Bertelli per forfait. — Giorgietti batte Marchis per forfait. — Covi di Milano batte Venturoli per forfait.

Il torneo di calcio

Questa mattina si sono svolti *matches* eliminatori del torneo olimpionico di calcio.

Sul campo della Farnesina le due squadre rappresentative di Parma e Catania non si sono presentate.

Sul campo della Rondinella la fortissima squadra di Torino ha battuto quella di Siena che si è ritirata al 38. minuto del primo tempo quando aveva già subito sei *goals*.

La squadra di Torino era così formata: Giacone-Perone, Martiu II, Molinari, Papa II, Martiu I-Agradi, Sala, Danieli, Marazzina, Paganini.

Allo Stadio Nazionale si è svolto il *match* più interessante della mattinata. L'incontro opponeva le due forti rappresentative di Genova e di Pisa. Dopo una partita combattuta con foga e velocità per tutti i novanta minuti, malgrado il caldo veramente estivo, la squadra di Genova ha battuto i pisani per 3 *goals* a 2.

Ecco la formazione delle due squadre:

Genova: Roseni-De Nardo, Repetto-Borzano, Marchiano, Speich, Bonino, Tabacco, Bussich, Truffi, Cadeddu.

Pisa: Tuti-Giuntoli, Cardelli-Moscardini, Cecchini-Merciai, Pucinelli, Buttini, Martinelli, Paladini.

L'Esposizione internazionale canina di Roma

Tutto il popolo italiano, ed in particolar modo quello della capitale, conosce l'affetto che S. A. R. la Principessa Jolanda porta ai cani in genere. Ed è perciò che il Comitato organizzatore della grande Esposizione Internazionale Canina, che si avrà in Roma il 21-22-24 corr., ha chiesto — e spera di ottenere — a S. A. R. il Patronato per la detta manifestazione, importantissima dal lato sportivo ed istruttivo. Nei viali del Giardino Zoologico si stanno già collocando le eleganti boxs, ed il locale che già serviva per restaurant, si sta riadattando per lo stesso uso in quei tre giorni. Data poi la sua ampiezza, e la sua splendida posizione, non sarà difficile che in una di tali giornate abbia colà luogo una qualche speciale riunione di divertimento. I premi — veramente di non comune importanza — continuano a pervenire al Comitato, che venne nella determinazione di protrarre la chiusura delle iscrizioni al «quindici aprile». E fra i cani inscritti sono già degni di nota speciale i due campioni danesi: «Barbara Tyras» e «Nelly», soggetti che ecciteranno la generale curiosità, il cui porprietario ha già rifiutato offerte raggiungenti le «centomila lire»!!! Anche a Roma occasione migliore non potrebbe favorire i cinofili — e non sono pochi — per metterli in grado di esporre i loro cani ed avere su di essi un giudizio veramente coscienzioso. Si affrettino dunque alle iscrizioni, che si ricevono presso il dott. G. Zamponi, Vicolo Soderini, 31, e presso «Il Cinegetico», Viale Pola N. 5 (Porta Pia).

La corsa ciclistica dello "Sport Club Monti,,

Lo «Sport Club Monti» ha deliberato di indire una gara ciclistica di km. 100 fra corridori indipendenti.

La gara si svolgerà il 7 maggio prossimo col seguente percorso: Roma, Colonna, Frascati, Grottaferrata, Marino, Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano, Cecchina, Roma.

L'attività dello «Sport Club» che conta ben 17 anni di vita, si è largamente affermata nel mondo sportivo; il suo programma vario e multiplo tendente allo sviluppo dell'educazione fisica, morale e civile della gioventù e la instancabile operosità del suo presidente Valentini Italo, la cui passione per l'educazione fisica è pari alle sue qualità di perfetto organizzatore dànno il migliore affidamento per la buona riuscita della gara.

Essa ha destato un particolare interesse, avvalorato dal fatto che l'Associazione ha deliberato di mettere a disposizione delle Società concorrenti un ricco premio, consistente in una grande medaglia d'oro, dono di S. M. il Re.

CRONACA DI ROMA

Per una disciplina del transito

Di fronte alle unanimi proteste della stampa cittadina, primo fra tutti il «Popolo Romano», il Sindaco di Roma si è finalmente deciso di occuparsi della necessità di disciplinare la circolazione degli auto-veicoli.

Il Sindaco, dice un comunicato ufficiale ha convocato in Campidoglio i rappresentanti dei vari Enti interessati per studiare le disposizioni più atte a disciplinare il transito dei veicoli.

Il comunicato non dice quali persone siano state consultate dal Sindaco ma noi abbiamo scarsa fiducia nei risultati dei provvedimenti che saranno adottati.

E le ragioni della nostra diffidenza sono giustificate dall'esito ottenuto da precedenti ordinanze prefettizie e sindacali.

Per ottenere un risultato positivo bisogna esigere che la legge venga applicata senza riguardo agli auto-veicoli delle autorità siano militari o municipali.

Ad ogni modo noi riproduciamo qui le principali disposizioni della legge in vigore e richiamiamo l'attenzione della Commissione nominata dal Sindaco sulle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 6, 7, 8.

Art. 4. — I veicoli di qualunque sorta circolanti sulle strade ordinarie senza guida di rotaie, sia negli abitati che in campagna, dovranno tenere costantemente la destra e per oltrepassare altri veicoli dovranno portarsi sulla sinistra.

I comuni che abbiano nell'abitato una circolazione tramviaria, possono prescrivere che nell'interno dell'abitato si tenga la sinistra apponendo all'ingresso della città una scritta ben visibile ed illuminata di notte.

Tutti i veicoli che circolano sulle strade ordinarie nel tempo compreso fra un'ora dopo il calare e un'ora prima del levare del sole devono tenere acceso almeno un fanale.

Art. 5. — Il proprietario e il conducente di un veicolo a trazione meccanica sono obligati solidalmente a risarcire i danni prodotti a persone ed a cose dalla circolazione del veicolo quando non provino che da parte loro si è avuta ogni cura nell'evitare che il danno si verificasse. Non possono in nessun caso considerarsi come danni per forza maggiore quelli cagionati da difetti di costruzione o di manutenzione del veicolo.

Art. 6. — Il certificato di idoneità a condurre automobili o motocicli deve essere ritirato:

1. ogni volta risulti diminuita nel conducente la capacità a condurre veicoli a trazione meccanica;

2. quando il conducente fosse condannato come recidivo per lesioni di persona e per gravi danni procurati a terzi;

3. quando il conducente fosse notoriamente dedito all'ubriachezza.

Può essere inoltre ritirato negli altri casi che verranno stabiliti per regolamento.

Contro il decreto del Prefetto è dato ricorso al ministro dei lavori pubblici.

Art. 7. — Senza pregiudizio delle pene stabilite dal Codice penale e dalle leggi finanziarie è punito:

1. con l'ammenda da 300 a 1000 lire o con l'arresto fino a due mesi o con entrambe le pene chi abbandona senza soccorso la persona da lui investita che ne abbia bisogno.

2. con l'ammenda da 100 a 300 lire chi senza incorrere nel caso di cui al n. 1, si dà alla fuga in seguito ad investimento di persona. Non incorre in tale pena se entro i due giorni successivi all'investimento si presenti ad un ufficio comunale o di polizia.

Chi nei casi di cui ai numeri 1 e 2 si fermi immediatamente dopo l'nvestimento non è soggetto all'arresto preventivo comminato per la flagranza del reato dalle vigenti leggi.

3. con l'ammenda fina a 100 lire chi non ottempera all'ordine di fermarsi, intimato regolarmente da un funzionario o da un agente autorizzato che sia in divisa o porti un distintivo facilmente visibile e riconoscibile e da determinarsi dal regolamento.

4. con l'ammenda da 500 a 1000 lire chi rilascia abusivo od irregolare certificato di conformità di un veicolo ad un tipo approvato e chi organizza gare di velocità senza speciale permesso.

3. con l'ammenda fino a 100 lire chi circola senza avere ottenuto regolare certificato di idoneità o con veicoli sprovvisti di regolare licenza di circolazione, e chi non restituisce la licenza ed il certificato di idoneità di cui è provvisto, all'autorità competente che ne abbia disposto il ritiro.

Eguale pena si applica a chi circola con veicoli sprovvisti di freni e di altri apparecchi prescritti, senza targhe di riconoscimento, o per negligenza illeggibili;

6. con ammenda da 30 a 200 lire chi eccede i limiti massimi di velocità o non prende le precauzioni prescritte nei riguardi della velocità.

7. con ammenda da L. 20 a L. 100 chi tiene i fanali anteriori spenti nelle ore stabilite, chi non porta sul veicolo la licenza od il certificato di cui è provvisto chi non denuncia nei modi prescritti passaggi di proprietà e chi in ogni altro modo contravviene alle disposizioni contenute nel regolamento governativo di cui all'articolo primo.

8. con ammenda fino a L. 30 chi fa uso di sirena o dello scappamento libero nell'interno degli abitati, o tiene spento il fanale posteriore.

9. con ammenda fino a L. 20 chi contravviene alle altre norme stabilite dalla presente legge e dal regolamento che sarà emanato per la sua applicazione e, con disposizioni speciali, dai comuni, a termini dell'art. 3.

Art. 8. — Le pene di cui al precedente articolo, devono essere aumentate e possono esserlo sino a raggiungere il doppio:

a) in caso di recidiva specifica entro dodici mesi da una precedente condanna. L'aggravante per recidiva non si applica agli eventuali coobbligati solidali;

b) se il contravventore si serve di un evicolo che non gli appartenga o senza l'autorizzazione di chi ha il diritto di disporne.

Il Regolamento che disciplina la circolazione dei veicoli a trazione meccanica prescrive agli art. 2, 3, 4, 10, 18, 23, 25:

Art. 2. — Ogni veicolo a trazione meccanica deve essere fornito di tromba a forte sifono.

Può essere anche fornito di sirena o analogo apparecchio da non usarsi però nell'interno degli abitati.

Art. 3. — *Numero e posizione dei fanali.* — Ogni automobile, da un'ora dopo il calare ed un'ora prima del sorgere del sole, dovrà portare accesi almeno due fanali nella parte anteriore, capaci di illuminare la strada in avanti per una distanza di 100 metri, ed uno nella posteriore, capace di rendere leggibili i numeri della targa.

I motocicli dovranno portare acceso nelle stesse ore un fanale a luce bianca.

L'impiego delle luci abbaglianti è però vietato nei centri abitati.

I fanali debbono essere accesi anche di giorno in caso di nebbia.

Art. 4. — *Divieto dell'uso dello scappamento libero.* — Ogni veicolo deve essere fornito di apparecchi atti ad evitare l'eccessivo rumore e le esalazioni moleste.

L'uso dello scappamento libero è permesso soltanto fuori degli abitati.

Art. 10. — *Velocità massime consentite.* — La velocità dei veicoli a trazione meccanica deve essere regolata in modo da evitare ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose e, in particolare, deve essere moderata convenientemente nei tratti a visuali non libera, negli incroci, nei passaggi ferroviari a livello e dovunque la circolazione sia intesa. In nessun caso la velocità può superare i 50 chilometri all'ora.

Nell'interno degli abitati la velocità dei veicoli a trazione meccanica non può mai superare i Km. 15 all'ora, salvo il caso di veicoli destinati a soccorsi urgenti.

Art. 18. — *Licenza di circolazione dei veicoli e modo di ottenerla.* — Nessun veicolo a trazione meccanica può circolare senza licenza rilasciata dal prefetto della Provincia in cui il proprietario ha la sua residenza.

La licenza di circolazione deve trovarsi sempre sul veicolo, per essere esibita ad ogni richiesta dei funzionari ed agenti.

Art. 25. — *Targhe di riconoscimento, posizione e forma.* — Ogni veicolo deve essere fornito, tanto nella parte anteriore quanto nella posteriore, di una targa metallica di riconoscimento fissata al telaio in modo permanente, all'atto del rilascio della licenza ed a cura della prefettura o dell'ufficio da essa delegato. La targa sarà di forma rettangolare e porterà sul fondo bianco indicati in rosso il numero corrispondente alla provincia, in cui il veicolo è inscritto, ed in nero quello della licenza di circolazione.

La targa da fornirsi dal proprietario del veicolo sarà collocata ad una altezza non inferiore a cm. 40 dal suolo.

Ciascuna cifra dei numeri deve essere inscritta in un rettangolo alto cm. 10 e largo 6, e la grossezza delle linee deve essere di cm. 1.

Le cifre devono essere in rilievo.

Qualora l'apposizione della targa nella parte anteriore possa riuscire di ostacolo al normale funzionamento del radiatore, le indicazioni contenute nella targa dovranno essere poste a vernice sul davanti dei veicoli.

Per i motocicli è sufficiente una sola targa da collocarsi nella parte posteriore. Le cifre dei relativi numeri devono essere iscritte in un rettangolo alto cm. 6 e largo 4; avere la grossezza di mm. 6 ed essere anche in rilievo.

E' obbligatorio tenere pulite le targhe, in modo che i numeri siano sempre facilmente leggibili.

Premesso ciò noi insistiamo nel dichiarare che i tre quarti dei camion che circolano per Roma compresi quelli militari, municipali e delle Guardie Regie, sono sprovvisti di tromba segnale e dei prescritti fanali e buona parte dei conducenti sono sprovvisti della regolare patente.

Non c'è a Roma, un auto-veicolo, eccetto buona parte di quelli addetti ai servizi pubblici che circolino senza lo scappamento aperto. Il cattivo esempio viene dato dagli *autobus municipali* che in barba alla legge circolano fino alle 23 di sera anche senza i prescritti fanali accesi.

Le motociclette che figurano registrate in Prefettura ammontano a Roma a varie migliaia. Tutte, indistintamente, a cominciare da quelle dei Carabinieri, delle Guardie Regie, del Ministero della Guerra, della Questura circolano con lo scappamento aperto.

Qualunque siano state le decisioni prese nel convegno tenuto in Campidoglio, noi ripetiamo ancora che la via da seguire è una sola: applicare la legge con severità.

IL MIRACOLO

Donde venite voi così pensose?
Io ho contezza che la *Ester* mia
Non vi farà tornar così dogliose
Perchè vi donerà la leggiadria.

ESTER Chapeaux d'Art
Roma - Via Condotti 25
(Anna Pellini e C.)
(Telefono 11453)

Lo sciopero dei dipendenti comunali

Il pomeriggio di ieri

Nel pomeriggio i pompieri che si erano riuniti nella caserma di via Genova dovettero prestare servizio come di consueto al Senato, mentre si prestavano volenterosamente per il servizio al teatro comunale Argentina.

Per gli altri teatri gli impresari provvidero con personale che assunse il ruolo di vigile del fuoco.

Le guardie municipali hanno prestato servizio come al solito.

L'Organizzazione del Lazio aveva messo a disposizione del Municipio i suoi volontari ma data la poca durata dello sciopero il segretario generale del Comune ringraziò il Presidente marchese Afan de Rivera dell'offerta.

Chlorodont

Chiusura dei pubblici esercizi prorogata

La Commissione Provinciale contro l'alcoolismo, riunita ieri mattina dietro invito del Prefetto, ha modificato l'attuale orario di chiusura di tutti indistintamente i pubblici esercizi, concedendo dal 15 corrente mese una protrazione fino alle ore una dopo la mezzanotte.

Le funzioni del Giovedì Santo

Verso le undici di stamane, sono state iniziate nelle chiese le solenni funzioni per la deposizione del sepolcro.

S. Pietro in Vaticano. — Ore 16.30, Compieta. Durante il Vespero il cardinale siede in trono. La cappella Giulia, diretta dal maestro cav. Boezi, eseguirà musica liturgica di vari autori.

S. Maria Maggiore. — Mattutino alle ore 17, con l'assistenza del cardinale arciprete. La cappella musicale Liberiana, diretta dal maestro Refice, eseguirà musica classica.

S. Paolo. — Ore 16, Mattutino delle Tenebre; ore 19, Ora Eucaristica con predicazione e canti liturgici.

S. Maria in Trastevere. — Ore 16,30, Compieta e Mattutino delle Tenebre; ore 20, predica della Passione.

SS. Apostoli. — Ore 17.30, Mattutino; ore 19.30, predica della Passione.

S. Eustacchio. — Ore 16, Mattutino delle Tenebre; ore 19, predica eucaristica del parroco don Scavizzi.

Gesù. — Ore 16.45, Ufficio delle Tenebre; ore 19, predica della Passione.

S. Maria in Campitelli. — Ore 16, Ufficio delle Tenebre.

S. Giovanni de' Fiorentini. — Ore 18,45, solenne adorazione del Sacramento, discorsi del P. Gremigni, dei Missionari del S. Cuore.

Ss. Cosma e Damiano. — Ore 17,30. Ufficio delle Tenebre.

Immacolata in via Emanuele Filiberto, dei Frati Bigi della Carità. — Ore 19, predica di Passione.

S. Marco. — Ore 17, ufficiatura solenne delle Tenebre; ore 19,15. Predica della Passione.

S. Prassede. — Ore 18,30. Mattutino delle Tenebre.

Un diploma

La gentil signorina Egidia Berardi di Roma, socia della Società «Lazio», si è ieri diplomata presso la Reale Accademia di S. Cecilia, sostenendo la prova di pianoforte ed ottenendo una lusinghiera votazione.

Rallegramenti alla distinta signorina, ed auguri vivissimi di trionfi nell'arte a cui si è dedicata con passione.

Fiori d'arancio

Questa mane coronando il loro sogno d'amore si sono uniti in matrimonio la gentil signorina Licia Cavalieri e l'egregio signor Barocelo Roberto.

Testimoni: il maggiore cav. Piazzi ing. Leonida e l'ing. Bongiovanni Filippo per la sig.na Cavalieri; i sigg. Torelli Fernando e Cavalieri Silvio per il sig. Baroccio.

Agli sposi i migliori auguri per una perenne felicità.

IERI

in Via Condotti 12-13 la «*Merveilleuse*» di Torino ha inaugurato il suo nuovo negozio di Confezioni per Signora. Fu un accorrere in folla di gentili signore ansiose di ammirare l'elegantissime vetrine. In un ambiente signorile e civettuolo arredato con gusto squisito dalla Ditta Segre sono poste in mostra le ultime creazioni di questa nota Casa. Modelli originali di mantelli, capes tailleurs, per giorno e sera, ricchissimi e semplici nello stesso tempo, tutto ciò che la brillante fantasia delle nostre signore può immaginare si trova grazioso e perfezionato nel negozio della «*Merveilleuse*». Le signore hanno ieri compiuto un vero saccheggio nell'elegante negozio, portando via tutto ciò che vi era di più bello avide di possedere tanti piccoli tesori. Ma non se ne sgomentino quelle che ieri non si sono trovate presenti poichè la magnifica produzione della «*Merveilleuse*» di Torino è a getto continuo e le permette di rifornire le sue succursali italiane di sempre nuove creazioni, sempre perfettamente eseguite e di ottimo gusto.

Un esperimento di Teleiconotipia

a Palazzo Viminale

Ieri mattina a Palazzo Viminale in presenza di numerose autorità civili e militari veniva, sotto la direzione del colonnello Cases cav. Angelo, coadiutore negli esperimenti del prof. comm. Ellero, e l'opera dei sigg. Raponi, Pettinari, Marino e Capozzi, descritta col nuovo metodo Ellero e trasmessa per filo diretto a Milano l'immagine dell'on. Cesare Nava, Presidente della Fiera Campionaria di Milano.

In poco più di un'ora descrizione e trasmissione della immagine, mercè anche l'opera assidua del comm. Rosa, direttore dei servizi telegrafici del Viminale e cav. Frughi la duplice operazione era compiuta.

Contemporaneamente in presenza degli astanti e del notaio Artico, per la redazione del relativo verbale, veniva, nella copia del dispaccio trasmesso, ricostruita la predetta immagine.

Quasi alla stessa ora a Milano, in presenza di Sua Maestà, in apposito «Stand» della Fiera Campionaria, veniva descritta e trasmessa dall'inventore prof. comm. Ellero e figlio ing. Pietro, suo validissimo collaboratore, la immagine di S. A. R. il Principe Ereditario.

Nella serata di ieri il telegramma-immagine giungeva a Roma, ed era anche ricostruito in modo mirabile.

Può dirsi dopo questa duplice e contemporanea prova che il nuovo metodo Ellero, a gloria del genio di nostra stirpe, con minimi mezzi e senza alcuna variante agli impianti esistenti tele-foto-radiografici ha risolto l'arduo e magnifico problema della trasmissione delle immagini, il che stringerà ognor più i popoli nei vincoli della operosità e dell'amore.

Alla Federazione ufficiali in congedo richiamati per la guerra

Sabato 15 corr., alle ore 19, nel locale della Società Pensionati di Terra e di Mare, via 24 Maggio, N. 11, si riuniranno tutti gli ufficiali soci della Federazione per importanti comunicazioni e deliberazioni.

Potranno intervenire anche i non soci interessati nella proposta di legge Calò, ma non avranno diritto alla parola.

Pro colonie estive "Di Donato"

I thè danzanti organizzati settimanalmente da questo Comitato allo Châlet Bernardini a Villa Umberto, questa settimana non avranno luogo. Verranno riattivati domenica, giorno di Pasqua, dalle 17 alle 20.

L'inaugurazione delle "Stanze del Libro"

Le «Stanze del Libro» la geniale iniziativa di Lucio d'Ambra ed Ercole Rivalta sono state inaugurate ieri, nei locali della Galleria Giacomini in Piazza Madama.

Ercole Rivalta ha dato lettura di una nobile lettera di Roberto Bracco, Presidente onorario, nella quale egli, impossibilitato a presenziare alla cerimonia di persona, inviava gli auguri più fervidi. Prolungati appiausi salutarono il nome di Roberto Bracco, dopo di che l'on. Rosadi, non più Sottosegretario di Stato alle Belle Arti, non si sa perchè pronunziò il discorso inaugurale.

Seguì il Ministro Anile che rilevò l'importanza della bella inziativa che fa capo ad uno dei più geniali ed illustri scrittori nostri quale è il d'Ambra ed infine Adriano Tilgher parlò dell'arte di Luigi Pirandello.

Nella immensa folla che gremiva le sale della galleria, folla intellettuale nella quale erano le più illustri personalità del mondo letterario, ricordiamo: il Ministro della Pubbl. Istruz., on. Anile, il prefetto comm. Zoccoletti e signora, Lucio d'Ambra, presidente delle Stanze del libro, e la sua signora, Luigi Pirandello, l'on. Rosadi, Luciano Zuccoli, Antonio Cippico, Ercole Rivalta e signora, on. Alberto La Pegna, on. Paolo Orano, Camille Mallarmè, Silvio d'Amico, Arturo Calza, Febo Mari, Fausto Maria Martini e signora, Arturo Noci, Ossip Félyne, on. Falbo e signora, Adriano Tilgher e signora e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Per la Pasqua

La più bella ricorrenza festiva — La Pasqua — non può essere celebrata degnamente senza che abbia il tributo di gioia della innocenza dei vostri bambini, i quali esulteranno se offrirete loro un qualche giocattolo acquistato — a prezzi eccezionali — presso i grandi **MAGAZZINI BIANCHELLI Corso Umberto I 377 - 388** dove troverete altresì le più belle Cristallerie - Porcellanerie; i più completi servizi da tavola e da «toilettes» di cui la vostra casa non può assolutamente fare a meno: dove il vostro delicatissimo olfatto potrà scegliere i profumi più dolci e squisiti; dove i Lampadari vi diranno la loro sfida a qualunque concorrenza; dove constaterete come gli Impianti completissimi per bagni possono soddisfare a tutte le esigenze dell'igiene e della conservazione dell'estetica del vostro corpo.

Una riunione di colleghi

In casa dell'avv. Gaeta ha avuto luogo, sabato sera, una fraterna riunione di alcuni colleghi.

Il gentile ospite espose ai convenuti un suo simpatico progetto di un istituto di credito e di previdenza dei giornalisti.

Fu servito poi un ricco rinfresco e la riunione, tra la più schietta allegria, si protrasse sino a tarda ora.

Comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

visto il Decreto 10 Aprile 1921 N. 43355 che autorizza l'Associazione degli ex Combattenti, Mutilati ed invalidi di Guerra (Sezione di Piperno), ad estrarre una Lotteria con 149 premi, tutti in contanti, per l'ammontare di MEZZO MILIONE di lire.

Visto il Decreto 25 Gennaio 1922 e l'annesso Piano e Regolamento della Lotteria:

RENDE NOTO

che l'imbussolamento dei numeri avverrà il 25 Aprile 1922, dalle ore 9 ant. in poi, nel Foyer del Teatro Nazionale in Roma, e conseguentemente l'estrazione dei numeri avrà luogo improrogabilmente il giorno

27 APRILE 1922

alle ore 18 (6 pom.) nel predetto Foyer del Teatro Nazionale, sempre alla presenza del pubblico e delle Autorità competenti.

Roma, 12 Aprile 1922.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI.

Una grave disgrazia

procura la morte di un bambino

A Borgo Sant'Angelo n. 9 abita la famiglia Candiani composta dei due coniugi che esercitano il piccolo commercio con la vendita di frutti ed erbaggi, e di tre bambini, di cui uno di circa 5 anni Ferdinando dobbiamo dolorosamente occuparci.

Ieri il bambino, di carattere vivacissimo, stanco di stare accanto alla mamma, che occupatissima nelle sue faccende non poteva curarsi molto di lui, s'è allontanato da casa e, insieme ad alcuni suoi coetanei, si è messo a giuocare in Borgo Pio in mezzo alla via.

Pochi momenti dopo dal vicolo Tre Pupazzi sbucava in Borgo Pio il carretto appartenente alla ditta di costruzioni Marcucci, carico di cemento e guidato a mano dal carrettiere Antonio Battisti di anni 42 nato a Roma ed abitante al vicolo delle Palline n. 5. Come sia successa precisamente la disgrazia non si può asserire con sicurezza; in ogni modo pochi istanti dopo il pesante veicolo passava sul corpo del povero bambino tra il raccapriccio dei passanti atterriti.

Il Battisti stesso, tremante di emozione, raccolto il povero Ferdinando lo trasportava immediatamente all'ospedale di Santo Spirito, ma appena giunto il povero corpicino ebbe un sussulto ed un ultimo disperato urlo di addio alla vita.

Il Battisti non ha alcuna colpa nell'accaduto, poichè il disgraziato bambino era inginocchiato in mezzo alla via intento al giuoco ed il carrettiere che trovavasi dall'altra parte del carro non poteva vederlo.

Poco dopo all'ospedale di Santo Spirito avvenne una scena di vero strazio quando i poveri genitori stravolti furono portati alla presenza del povero cadaverino.

Un maresciallo solerte

La sera del 23 marzo scorso d'un grave fatto di sangue fu teatro il Bar Venuccini a San Lorenzo. Dopo molte indagini il solerte maresciallo Siccini è riuscito ad identificare l'autore del ferimento nel pregiudicato Angelo Cattaneo di anni 34.

Il Cattaneo che è latitante viene attivamente ricercato dalla stazione dei carabinieri di San Lorenzo.

Il romanzo di un giovane povero

Salda un debito d'onore e scompare

Tutta la storia arieggia così spiccatamente al romanzo da poter esser creduta estranea alla vita reale, germinata dalla fantasia di uno scrittore in vena di far della psicologia morbosa.

Il protagonista di questo fatto di cronaca, presenta dei tratti così marcati e nello stesso tempo delle sfumature così sottili da farlo esulare dalla lunga teoria dei personaggi, spesse volte, troppe volte, fantocci, che si muovono sul palcoscenico formato dalle colonne della diuturna cronaca nera.

Immaginate, un giovanotto un rude montanaro, venuto dalle balze natie della Sabina nella grande città, con un solo scopo prefisso nella mente, con un solo ideale di cui agognare il raggiungimento. Ideale che alle menti, più o meno pervertite degli uomini del secolo potrebbe sembrare sterile ed ormai sorpassato, ma che pur s'imponeva nella mente ancor rude del giovanotto, con autorità incommensurabile.

Rimasto orfano del padre Remo Serangeli aveva avuto da questo, come unico retaggio, l'ordine di soddisfare ad un debito d'onore contratto tempo addietro con un suo paesano.

Debito non rilevante ma la cui soddisfazione, per le difficoltà crescenti della vita diveniva sempre ognor crescente; in ispecial modo nel piccolo paese di Aspra Sabina, ove per la ristrettezza dell'industria e del commercio il guadagno giornaliero non era certo rilevante.

Questo comprese il giovane Remo che, compreso anche della necessità di assolvere al più presto la promessa fatta al padre moribondo, venne a Roma.

E qui fu preso da una specie di frenesia.

Nulla lo fermava, nulla lo sconfortava e spesse volte con accento fermo e tale da incutere spavento aveva detto alla vecchia madre e a qualche conoscente:

— Quando avrò soddisfatto il mio debito, la mia vita potrà dirsi bene terminata.

E questa specie di misticismo morboso, di culto spasmodico per la memoria del padre e per l'osservanza dei suoi comandi, lo rendeva chiuso in sè, gli dava una aria tetra e severa.

La madre se ne impensieriva e presaga forse del triste avvenire, aveva cercato di calmarlo.

Inutilmente.

Quindici giorni fa alfine la somma desiderata era raggiunta. E gli occhi di Remo si empivano di bagliori strani. Sembrava un allucinato; e tale impressione era condivisa da tutti coloro che avevano agio di rivolgergli parola.

Nè si ingannavano.

Una settimana fa il giovanotto con il suo gruzzolo partì infatti per la Sabina; ma poche ore dopo la sua partenza la mamma trovò una sua lettera nella quale era detto che, saldato il debito, e raggiunto così lo scopo della sua vita egli sarebbe scomparso per sempre.

Due giorni dopo ricevette un laconico biglietto del figlio da Aspra con queste semplici parole: «Perdono! Remo».

Da allora più nulla.

La polizia informata della cosa, ha disposto le indagini più sollecite ed accurate per rintracciare il giovanotto. Ma non lo si è potuto seguire oltre il borgo natio. Anche da questo, il giorno dopo l'arrivo, era misteriosamente scomparso nè alcuna traccia rimaneva della direzione da lui presa. Si creda quindi che coerente ai propositi manifestati, e seguendo il suo tragico destino il disgraziato abbia voluto cercare la morte in uno dei molti burroni che s'aprono nelle anfrattuosità dei suoi monti.

Microfoni e collane di perle

Lo strattagemma non è nuovo; presenta però tali coefficienti di sicurezza e tali fondate speranze di riuscita che di esso non sempre hanno un ridente ricordo coloro alle cui spalle esso è messo in opera.

Questa volta, non si tratta di un aggiustatore di campanelli o di un fontaniere, si tratta di un telefonista. Entra con disinvoltura, guarda, dice di accomodare, fa gli affari suoi e poi... via!

Con questo sistema, l'ignoto è riuscito a rubare una bella collana di perle del valore di 80.000 lire alla signora dell'industriale Rastellini, in via Ludovisi. La ritroverà la polizia?

Un carabiniere aggredito

Da alcuni giovinastri fu aggredito la scorsa notte in via Capocci, il carabiniere in Borghese Musu, che a stento potè salvarsi dall'ira degli energumeni. Accorsero due guardie ed uno di essi fu arrestato. Egli è tal Ottavio Leonardi di 26 anni, romano, di professione... ardito del poplo.

Cronache Giudiziarie

Il processo "Don Chisciotte"-Banca Commerciale

E' terminata ieri sera a tarda ora, innanzi alla III Sezione della nostra Corte di Appello, presieduta dal comm. Gallone il processo a carico di Tempera Filippo Direttore del giornale «*Don Chisciotte*», e dell'avv. Forgione Emanuele, imputati di tentativo di estorsione di tre milioni di lire in danno della Banca Commerciale.

Come i lettori ricorderanno, gli imputati furono condannati dalla XI Sez. del Tribunale di Roma, presieduta dal comm. Montesano, alla pena di mesi 16 di reclusione per ciascuno e ad un anno di vigilanza speciale per avere in Roma, nel Gennaio 1921, agito in correità fra loro incutendo timore di grave danno alla onorabilità della Banca Commerciale Italiana e alle persone dei suoi maggiori dirigenti, mercè la minaccia di intensificare la campagna denigratoria già intrapresa sul periodico «*Don Chisciotte*», diretto dal Tempera e di suscitare, con larga diffusione di una pubblicazione e con altri mezzi di pubblicità altri scandali in danno della Banca, al fine di costringere il comm. Achille Nardi, condirettore della Banca e la Banca stessa al pagamento della somma di tre milioni, non riuscendo nel loro intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà, con l'aggravante del valore rilevante.

La Corte di Appello ha assolto l'avvocato Forgione per insufficienza di prove; ha ridotto la pena a 9 mesi al Tempera.

Difesa Forgione: Ignazio Scimonelli e on. Ungaro. Tempera: Pergola e Masini.

Per la settimana di Pasqua!
CAMICERIA
per uomo

CAMICIA Bajadere con collo - colori solidi - disegni assortiti	L. 24.60
CRAVATTE, disegni novità	L. 2.75
BRETELLA elastica	L. 4.75
PEDALE filo rinforzato in tutti i colori di moda, il paio	L. 3.45

Società Anonima
E. A. CASTELNUOVO & C.
Via Statuto — Largo Arenula
Via Nazionale

Impresa di Vendite di Tullio Righetti
VIA FLAVIA, 73-A
Sede: VIA BABUINO, 96 (Gall. interna)

OGGI Venerdì 14 Aprile alle ore 15 precise
QUINTO GIORNO DI VENDITA
DELLE
6 Grandi Vendite
all' Asta pubblica
concernenti tutto l'arredamento di
DUE RICCHI APPARTAMENTI
(Camere da letto, sale da pranzo, salottini, tappeti persiani, bronzi, marmi, ecc.), che avranno luogo nei locali di
VIA FLAVIA 73-A
CATALOGO GRATIS

Vendita Cav. Grilli - Grossista
Filiale Via Umiltà - 80
Vende Gioie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma

Rob
LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
A. SUTTER - GENOVA

Ruspanti Luigi, Via Castelfidardo, 34, Roma.

VITA SETTENTRIONALE = DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

L'Ente Veneto di Medicina Sociale
Costituito coll'intervento di S. E. Merlin

VENEZIA, 13.

(C. B.). — Negli ultimissimi mesi del 1917, quando parecchi dei nostri territori erano stati invasi dall'Austria, un manipolo di generosi e forti bellunesi: Emilio De Bemardo, Gustavo Tabacchi, Celso Fabbro, Gian Antonio Sartori e Giampietro Talamini, direttore del « Gazzettino » di Venezia, si univano in Comitato per le prime assistenze ai rimasti nelle terre nostre, ormai battute dal nemico.

Il Comitato poi veniva, per lo spontaneo concorso di tanti nobili cuori, ad allargare le sue basi e ad assumere il nome di « Commissione Veneziana a favore delle popolazioni rimaste nelle terre invase », eleggendo a Presidente l'avvocato comm. Umberto Castellani, attualmente presidente della Corte d'Appello di Roma. Poichè si è constatato che se molte sofferenze e fisiche e morali, specie delle popolazioni al di là del Piave si sono alleviate, rimane da compiere una grande opera di rigenerazione fisica della infanzia, venne per ieri indetta a Venezia una riunione regionale allo scopo di costituire l'Ente Veneto di Medicina Sociale per la tutela della infanzia, emanazione della Commissione Veneziana dianzi ricordata.

Il Convegno, seguito in una sala dell'Ateneo Veneto, trovò riuniti rappresentanti di deputazioni provinciali, di Comuni, di patronati scolastici, di Enti di beneficenza. Erano fra i presenti S. E. Merlin, Sottosegretario alle Terre Liberate in rappresentanza del Governo, il prof. Giordano, Sindaco di Venezia, il comm. Picchini, presidente del Consiglio Provincale di Venezia, e gli on. Giuriati e Bergamo.

Il comm. Castellani lesse la relazione di chiusura dell'operato della Commissione da lui presieduta mettendo in rilievo specialmente quanto di bene si è fatto a pro della infanzia, perchè delle popolazioni dell'oltre Piave decine di migliaia di fanciulli avevano patito nella salute: si potè poi far usufruire delle cure alpine e marine ben 6191 bambini. Il presidente ricordò fra i più benemeriti in questa santa missione il compianto conte Elti di Rodeano e il dottor Giovanni Antonio Sartori, al quale era giocoforza raccomandare che, pur essendo prodigo per gli altri, fosse meno immemore di se stesso, e concluse invocando la prosecuzione e lo svolgimento del programma tutelare dell'infanzia appartenente ai Comuni al di là del Piave, anche e soprattutto per obbedire agli unanimi pareri di Sindaci, di rappresentanti di istituti umanitari e di medici.

Alla discussione parteciparono il dott. Sartori e il dottor Pagani di Belluno, l'on. Bergamo, il cav. Asquini di Pordenone, il prof. Giordano, Sindaco di Venezia, l'avv. D'Incà di Belluno. Dopo di che venne costituito l'Ente Veneto di medicina sociale, approvato lo statuto e nominato il Consiglio Direttivo. A Presidente venne eletto il comm. Castellani.

S. E. Merlin ringraziò la « Commissione Veneziana » per aver voluto che il Governo fosse rappresentato all'importante Convegno; elogiò l'opera della Commissione che fu lieto venisse illustrata dall'avv. Castellani.

La guerra che ha originato le più nobili prove di eroismo, ha originato anche una nobile gara di carità. Citò, a titolo di elogio, l'opera della Croce Rossa, osservando che fu completata degnamente dalla Commissione Veneziana, non solo dando aiuto a coloro che erano rimasti entro i confini della Patria, ma pur anco a coloro che erano rimasti oltre il Piave, rivolgendo le sue cure in special modo all'infanzia.

Voi — disse — traete plauso per ciò che avete compiuto dalla coscienza dell'opera vostra. A me è grato attestarvi la riconoscenza della Nazione per quanto avete fatto e ripetervi che il Governo farà quanto è possibile per venirvi ancora in aiuto, essendo convinto che molto più efficace, nel campo della carità, riesca l'azione dei privati aiutata dal Governo, piuttosto che la sola azione governativa.

L'on. Merlin comunicò quindi che il Ministero concorre al nuovo Ente con 100 mila lire, somma modesta per cui, disse, non desidero neppure la vostra riconoscenza benchè il nostro illustre maestro Luigi Luzzatti ci abbia insegnato che la riconoscenza non è che la speranza di benefici futuri.

Il concorso nostro non vuol essere che l'attestazione della valorizzazione che il Governo vuol dare alla vostra opera. Voi della Commissione veneziana, non paghi di quello che avete compiuto, aprite oggi un nuovo libro per iniziare una nuova crociata in difesa della infanzia.

L'on. Merlin concluse, applaudito, invitando l'odierno convegno, ispirato da un grande desiderio di bene, a far voti perchè dallo più grande Aprile internazionale che la storia ricordi, cioè dalla Conferenza di Genova, l'angelo della pace distenda veramente le sue ali beneficamente protettrici su tutto il mondo.

Perchè i contribuenti pagano assai

VERONA, 13.

La G. P. A. ha approvato il bilancio preventivo 1922 del Comune di Verona, rigettando il ricorso della Federazione Provinciale dei Contribuenti con la seguente motivazione:

« La Giunta Provinciale Amministrativa di Verona esaminato il bilancio preventivo per l'anno 1922 del Comune di Verona;

visto il ricorso in data 23 febbraio 1922 del marchese Ottavio Dionisi in nome proprio e pei contribuenti dello stesso Comune;

considerato che se le attuali condizioni del Comune consigliano il pareggio del bilancio con la contrattazione di un mutuo devesi per l'avvenire richiedere un pareggio di competenza il quale potrà ottenersi solamente con rigorose economie da attuarsi con una revisione e trasformazione dei servizi municipali, decide di approvare il bilancio (sempre però previa riduzione a L. 15 mila della spesa all'art. 90 uscita, facoltativa ordinaria, rimborso di spese forzose agli assessori ed in ogni caso salvo rendiconto ed aumento della differenza di L. 15 mila al fondo di riserva, ed autorizza l'applicazione della maggior sovrimposta per terreni e fabbricati oltre il limite legale in L. 2.944.721,77 con invito che l'impegno assunto dall'Amministrazione municipale pel preventivo 1921, di provvedere cioè a radicali riforme dei pubblici servizi allo scopo di raggiungere il pareggio effettivo nel bilancio, sia attuato nell'anno 1922 e raccomanda che relativi provvedimenti siano trasmessi alla stessa Giunta Provinciale Amministrativa per le necessarie decisioni prima della formazione del bilancio preventivo 1923 ».

Come ognun vede si sono tolte 15 mila lire dalle spese di rappresentanza, aumentando altrettanta somma nel fondo di riserva. Questo vuol dire un pietoso tentativo per nascondere lo stesso imbarazzo della G. P. A. nell'approvare tale e quale il preventivo 1922, nonostante che già l'anno scorso il Comune avesse preso impegno di rivedere i servizi e gli organici, impegno che non fu messo in pratica: anzi nel preventivo di quest'anno, irridendo alla stessa raccomandazione della G. P. A., si sono di gran lunga aumentate le impostazioni nei singoli servizi. E la compiacente G. P. A. rimanda le raccomandazioni al 1923, fingendo una riduzione di L. 15 mila che poi vengono aumentate nel fondo di riserva, che, notisi bene, fu già ridotto dal Consiglio di Stato!

Questo si chiama amministrare e tenere fede agli impegni ed alle promesse! Ed intanto i contribuenti pagano.

Famiglia distrutta dal gas

FIUME, 13.

In un quartiere di una casa di via della Fiumana abitava il commerciante Giovanni Torcoletti, di anni 40, assieme alla consorte Slava Stipanovich e ad una domestica. Il Torcoletti era conosciutissimo in città, anche perchè fratello dell'on. Don Torcoletti, membro di minoranza dell'Assemblea Costituente. Stamane il povero Giovanni Torcoletti fu trovato morto assieme alla propria consorte ed alla domestica. Tutti e tre rimasero uccisi nel sonno, asfissiati dal gas, che — a quanto sembra per un'inavvertenza — s'era sprigionato e favorito anche dalla forte pressione aveva infestato in breve l'intero quartiere.

Un caso nuovo nella Procura Penale

ALESSANDRIA, 13.

Alessio Giovanni quarantenne, contadino da S. Salvatore, per motivi di gelosia e di rancore verso il suo compaesano Giordano Gennaro, essendo ambedue invaghiti della giovane Beltrami Rosa, dopo avere esternato ripetute volte vaghe minaccie contro il suo rivale, la sera del 19 luglio 1920, incontratosi con lui, lo affrontò. Dopo brevi parole i due si colluttarono e fecero uso, l'Alessio del coltello di cui era armato, ed il Giordano di un tridente.

Gli avversari riportarono varie ferite ma le più gravi toccarono al Giordano che per alcuni giorni fu in pericolo di morte e poscia fu giudicato guaribile in 70 giorni.

Rinviati a giudizio del Tribunale di Alessandria, il Giordano fu assolto e l'Alessio condannato a due anni di reclusione per ferimento grave.

Contro tale sentenza il condannato introdusse appello ma nel frattempo il Giordano improvvisamente morì e proceduto si ad un esame necroscopico i periti giudicarono essere la sua morte dovuta alla ferita prima riportata.

La Corte d'Appello di Casale, avendo intanto l'Alessio receduto dall'appello, quando ebbe cognizione della causa, giudicò non potersi più riaprire l'istruttoria ed ai sensi dell'art. 492 C. P. P. ordinò la esecuzione della prima sentenza.

Contro questa decisione però ricorsero il P. C. e la parte civile e la Cassazione risolvendo il caso nuovissimo, ritenne che la sentenza del Tribunale di Alessandria son fosse ancora passata in giudicato e rimandò gli atti al giudice istruttore per il rinvio dell'Alessio alla Corte d'Assise.

La sentenza della Cassazione fu molto commentata essendo la prima volta dacchè è in vigore il nuovo codice di procedura penale che un simile caso si è presentato e l'Alessio è ora comparso avanti ai giurati per essere nuovamente giudicato.

Egli nel suo interrogatorio sostenne di aver colpito il Giordano perchè costrettovi da necessità di difesa.

In seguito al verdetto dei giurati il Presidente condannò l'imputato ad anni 2 e mesi 9 di reclusione.

Presidente cav. Nasi; P. C. cav. Raviola; Cancelliere Agosta.

P. C. avv. Sardi. Difesa, avv Perrati e Sgadari.

Per l'assistenza degli esposti

ALESSANDRIA, 13.

La Deputazione Provinciale presieduta dall'avv. Federico Bedarida nell'intento di dare un'applicazione sempre più intensa all'assistenza degli esposti, per la quale la Provincia coadiuva, se del caso, i consigli di tutela affinchè gli esposti che abbiano compiuto il 12 anno trovino collocamento coll'obbligo negli allevatori di corrispondere loro un equo salario, oltre il mantenimento ed il vestiario, a partire dal 14 anno, se gli esposti lavorano per il tenutario; e per garantire la giusta retribuzione del loro lavoro compiuto presso altri ha deliberato;

1. In linea di massima l'Amministrazione Provinciale si assume l'obbligo del pagamento delle quote per le assicurazioni sociali a favore degli esposti, già a carico provinciale per la parte che graverebbe sull'esposto;

2. Invitare i Consigli di tutela a vigilare che da parte dei tenutari di esposti si ottemperi alla più stretta osservanza delle leggi speciali, nonchè delle disposizioni date dall'Istituto Provinciale di Previdenza Sociale;

3. Sollecitare gli stessi consigli a trasmettere gli elenchi degli esposti che, dopo il 14 anno, fossero ammessi al lavoro mercenario, coll'indicazione del salario fissato con invito a regolarizzare unitamente al datore di lavoro, a termini di legge, le singole tessere degli esposti collocati nella giurisdizione rispettiva;

4. Prendere gli opportuni accordi coll'Ispettore Provinciale del lavoro onde esercitare un periodico controllo sulla regolare esecuzione delle disposizioni di legge.

Il Re a Milano

MILANO, 13.

Nel pomeriggio di ieri il Re si è recato a visitare la sede del *Touring Club* entusiasticamente acclamato da una grande folla che lo ha accolto sventolando fazzoletti e bandierine, agitando cappelli e lanciando fiori.

S. M. il Re fu ricevuto dal gr. uff. Bertarelli, presidente del Sodalizio e dal vice-presidente comm. Bognetti. Nel grande salone sono stati presentati al Re tutti i membri del Consiglio. Il gr. uff. Bertarelli, ha porto a S. M. il Re il saluto del Sodalizio presentandogli il primo saggio del grande atlante internazionale e la prima copia della Guida dell'Italia centrale.

Dopo una visita ai vari uffici il Re, accompagnato dal conte di Torino e dai personaggi del seguito, si è recato sul Piazzale Sempione dove ha assistito allo sfilamento dei sodalizi cittadini. Un imponente corteo formato dalle associazioni patriottiche, politiche e sportive e da quelle per la istruzione premilitare con bandiere gagliardetti e musiche, ha sfilato dinanzi al Re.

Terminato lo sfilamento il Re si è recato al Campo delle Corse di San Siro. Al suo giungere all'ippodromo affollatissimo di pubblico, il Sovrano è stato fatto segno ad una grande manifestazione di affetto e di omaggio. S. M. il Re ha assistito allo svolgimento della corsa per il « Premio Esercito » (Steeple chase) per ufficiali in uniforme ed ha fatto quindi ritorno al Palazzo Reale.

Una grande folla di popolo che si era addensata in Piazza del Duomo e dinanzi al Palazo Reale ha rinnovato al ritorno del Sovrano una imponente e calorosa dimostrazione.

Nella serata il Re si è recato ad assistere alla Scala ad uno spettacolo di gala dato in suo onore.

Lungo il tragitto dal Palazzo Reale al Teatro il Sovrano è stato oggetto di entusiastiche dimostrazioni da parte di una immensa folla.

Il Sovrano è stato ricevuto nel vestibolo della Scala dal Prefetto senatore Lusignoli, dall'on. De Capitani e dalla Commissione Scaligera.

Quando S. M. il Re è entrato nel palco reale non era terminato ancora il primo atto del « Mefistofele » e per suo desiderio l'esecuzione non venne interrotta; però appena calato il sipario è stata fatta dal numerosissimo pubblico una calorosa dimostrazione al Re con applausi e grida rinnovate di: « Viva il Re » « Viva l'Italia ».

Il Sovrano in piedi nel palco reale col Conte di Torino e il Prefetto ha ringraziato. L'orchestra, diretta dal maestro Toscanini, ha intonato la Marcia Reale mentre gli spettatori, in piedi, continuavano ad acclamare il Sovrano. Tutti gli artisti, le masse corali, i macchinisti, gli attrezzisti e gli addetti al palcoscenico si sono affollati alla ribalta acclamando anch'essi il Sovrano. Cessata la manifestazione il Re ha ricevuto nel suo palco il maestro Toscanini al quale ha espresso la sua soddisfazione.

S. M. il Re dopo la fine del secondo atto ha lasciato il Teatro mentre il pubblico rinnovava la entusiastica dimostrazione.

Sulla Piazza, dove una folla immensa stazionava per fare omaggio al Re, e lungo tutto il percorso fino al Palazzo Reale, il Re è stato fatto segno a vivissime calorose acclamazioni.

Per la disoccupazione
Un Convegno in Prefettura

FERRARA, 11.

Una Commissione composta degli onorevoli Sitta, Tumiati e Gattelli insieme a Pistacchi della Federazione fascista, Ulivi per il fascio di Ferrara, Ridolfi per i mutilati, Fabbri per i combattenti e il rappresentante della Camera sindacale, è stata ricevuta dal prefetto comm. Bladier. La Commissione ha fatto presenti ed illustrate all'alto funzionario le tristi condizioni in cui versa la classe lavoratrice della provincia per la grave crisi della disoccupazione ed ha insistito perchè siano autorizzati e finanziati alcuni importanti lavori pubblici da compiersi nella provincia. Il Prefetto si è affrettato ad informare telegraficamente il Ministero della situazione speciale in cui versa la nostra plaga, e della necessità di concedere lavori pubblici.

E' stato anche convenuto che mercoledì della prossima settimana i deputati della provincia, lo stesso Prefetto, e l'ingegnere capo del Genio civile di Ferrara, si recheranno a Roma per esercitare direttamente pressioni su gli organismi centrali allo scopo di ottenere la concessione in parola.

La Commissione ha infine richiesto al Prefetto una più diligente applicazione della legge sulla disoccupazione perchè risulta che dell'ingente spesa versata dai contribuenti con le sopratasse, soltanto un'insignificante percentuale è stata disposta a favore dei disoccupati della nostra provincia, mentre la parte maggiore è stata assegnata ai grandi centri industriali.

Per l'igiene delle abitazioni

FAENZA, 11.

Allo scopo di studiare ed adottare i necessari provvedimenti, in ispecie dal lato igienico, per quelle case di civile abitazione che di igiene molto possono lasciare a desiderare, sono state in questi giorni formate apposite commissioni col preciso incarico di riferire sulle esatte condizioni di tutte le case, sia per quanto si riferisce alla parte sanitaria come per quanto riguarda la parte tecnica edilizia.

Dette commissioni, nominate dalla amministrazione comunale, sono composte di un medico, di un ingegnere e di un consigliere comunale; esse dovranno eseguire una accurata visita a tutte le abitazioni della città, borgo e sobborghi, portando a termine al più presto il loro compito e le loro conclusioni.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Grave rissa famigliare a Campi Bisenzio

FIRENZE, 13.

Giunge notizia da Campi Bisenzio di una gravissima tragedia per quistioni di famiglia, avvenuta in casa di certo Raffaello Ballerini di anni 50. Per futili motivi venivano a diverbio, nell'abitazione del Ballerini stesso, i figli di lui tale Martino e Vittor Ugo, ai quali si aggiungeva anche il padre. In breve ne avveniva una colluttazione violentissima durante la quale i litiganti estraevano le armi e si slanciavano l'uno contro l'altro animati da una furia bestiale.

Alla fine accorrevano alcuni cittadini, richiamati dal rumore della mischia e dopo molti sforzi riuscivano a dividere i contendenti. Essi apparivano in gravissimo stato, giacchè erano tutti ricoperti di ferite, prodotte dai coltelli.

Il Ballerini Raffaello che appariva in condizioni gravissime veniva raccolto insieme ai due suoi figli dalla P. A. di Campi e trasportato a Firenze.

Due feriti gravi

Alle 17, una lettiga della Pubblica Assistenza di Campi ha trasportato all'Ospedale Vespucci il Ballerini Raffaello il quale è stato subito sottoposto alle cure del sanitario di servizio.

Gli sono state riscontrate: una ferita lacera al terzo inferiore dell'avambraccio destro interessante l'arteria e ferita lacera al lobulo del naso, penetrante in cavità con distacco quasi totale del lobulo stesso; guaribili in 20 giorni.

Il Ballerini, poco o nulla ha saputo o voluto dire all'agente di servizio. Egli cioè si è limitato ad affermare di essersi intromesso in una lite sorta per motivi di interesse fra i suoi figli Martino e Vittor Ugo.

Quasi contemporaneamente al padre, è stato trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova, da un'altra lettiga della Pubblica Assistenza di Campi, Vittor Ugo Ballerini. Il sanitario gli ha riscontrato una ferita d'arma da fuoco con solo foro d'entrata un centimetro all'esterno dello sterno in corrispondenza del secondo spazio intercostale destro. Prognosi riservatissima.

Bastonate e revolverate fra fascisti e comunisti

CAMPI BISENZIO, 13.

Presso la sede della locale sezione del Partito Fascista, è avvenuto un grave incidente che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze. Ecco ciò che abbiamo potuto apprendere da alcuni presenti: Circa le ore 18, da una comitiva di cinque giovani, della quale facevano parte i comunisti: Martinuzzi Alfredo, Roti Francesco e Monni Silvio, venivano pronunziate, all'indirizzo dei fascisti, parole poco riguardose che vennero raccolte dai fascisti Panerai Renato e Boretti Leonetto. Alle giuste rimostranze di questi il Roti avrebbe tirata una forte legnata alla testa del Panerai, che, grondante sangue richiamava l'attenzione di altri suoi compagni fascisti, i quali impegnavano una colluttazione durante la quale furono sparati da comunisti due colpi di rivoltella.

Il pronto intervento di una pattuglia di carabinieri mise in fuga i sovversivi che riuscirono a dileguarsi.

Una bambina seviziata?

LIVORNO, 13.

L'autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza, in seguito a gravi denuncie, si stanno occupando per raccogliere gli elementi a carico di una nota signora livornese, certa signora Canterini, e di sua madre che gli abitanti dei dintorni di S. Iacopo accusano di sevizie verso una bambina di 3 anni.

Sul corpo della piccina, visitata da un sanitario, sono state riscontrate numerose piaghe da scottature causate, secondo la nonna e la madre da involontario errore nell'immergere la piccola nel bagno.

Si dice pure che la bambina fosse tenuta per molte ore del giorno nel casotto del cane e con poco cibo.

La mamma e la nonna della piccina sono state lungamente interrogate ed hanno protestata la loro assoluta innocenza.

Gli atti e gli interrogatori dei vari testimoni sono stati rimessi al giudice istruttore unitamente ad un rapporto contro il dott. Bottari che medicò le gravi scottature riportate dalla piccina, senza informare l'autorità di quanto era accaduto.

L'arresto di un complice dell'assassinio del tenente Florio

PRATO, 13.

Dagli agenti investigativi Stenterella e Morante di questo Commissariato di P. S. è stato arrestato il comunista Pratesi Brunetto di Pietro, di anni 23, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore, perchè ritenuto colpevole di complicità nel delitto di mancato omicidio del tenente Florio, per avere eccitato e rafforzato nel Lucchesi Cafiero la risoluzione a consumarlo, e per avere partecipato alle adunanze, in cui quella uccisione fu deliberata.

Da indagini eseguite subito dopo il fatto, e dal direttorio del Fascio e dal maresciallo Bonu, è stato potuto assodare la esistenza di un complotto per uccidere il tenente Florio e che le varie adunanze avevano luogo alla Camera del lavoro.

Per la stessa imputazione, si trovano già detenuti il capo dei comunisti pratesi, Vanni Assuero, l'anarchico Ciulli e i comunisti Saccenti Dino e Ceramelli. Oltre il Lucchesi Cafiero sono ricercati altri complici di cui per ragioni facili a comprendersi non possiamo pubblicare i nomi.

Siamo lieti che si sia potuto accertare l'esistenza di un complotto che contrariamente alla opinione di molti, l'autorità di P. S. incaricata delle prime indagini, negava come cosa impossibile.

Una giusta richiesta dei medici di Fano

FANO, 13.

Le condizioni fatte dall'Amministrazione del Comune ai medici condotti non sono certo delle più favorevoli. Infatti lo stipendio attuale dei medici di Fano, escluso il caro-viveri e l'indennità di cavalcatura per quelli del forese, è di lire 8000 lorde, pari a poco più di lire 600 mensili nette. Gli aumenti settennali (ora triennali) furono loro concessi da pochi anni per cui i medici, anche i più anziani, percepiscono ora solo un sessennio ed un triennio sullo stipendio iniziale.

L'amministrazione Mariotti prima e quella Diambrini poi deliberarono di migliorare convenientemente le condizioni dei medici comunali, ma l'autorità prefettizia vi si oppose, obbligando il Comune alla sostituzione della condotta medica residenziale alla condotta piena, sebbene questa riforme del servizio sanitario sia fortemente avversata da tutta la popolazione.

Però mentre per il Comune di Fano l'autorità tutoria si è opposta all'aumento di stipendio per i medici comunali ed ha ordinato l'applicazione della condotta residenziale pura, in alcuni altri comuni invece ha permesso l'attuazione della condotta medica semi-residenziale sulla base del Capitolato tipo approvato dal Consiglio Sanitario di Pesaro il 15 marzo 1920 che porta lo stipendio a lire 13.000 col diritto agli arretrati dal 1. gennaio 1921.

Di fronte a questo diverso trattamento, i medici comunali di Fano hanno ieri rivolto al R. Commissario una petizione chiedendo di essere trattati alla stessa stregua dei medici dei Comuni di Pesaro, Urbino, Pergola, ecc., chiedendo cioè molto giustamente il riconoscimento della condotta semi-residenziale con lo stipendio stabilito dal capitolato-tipo e con i dovuti arretrati, e ciò fino a completa sistemazione del servizio sanitario in tutta la provincia.

Per una ferrovia elettrica
Ancona-Osimo-Castelfidardo

OSIMO, 13.

Per iniziativa dei comuni maggiormente interessati — ed in particolare del comune di Osimo — venne fatto studiare dall'ing. Vittorio Maglietta direttore della Banca Tecnica Industriale con sede a Bologna, un progetto di elettrovia per collegare Osimo e Castelfidardo alla rispettiva stazione ferroviaria. Il progetto venne poi esteso, in un secondo tempo, per modo che la costruenda elettrovia verrebbe a collegare questi due comuni e la zona circostante, con la città di Ancona passando per Aspio e Pinocchio. E' inoltre contemplata nel progetto la eventualità di alcuni prolungamenti di linee da Castelfidardo a Loreto e Portorecanati; da Loreto a Recanati.

In seguito al desiderio espresso dalle amministrazioni alla costruenda linea e sopratutto dal nostro comune, si è tenuta presso il Municipio di Ancona, nel mattino di lunedì 3 aprile, una riunione alla quale hanno preso parte i rappresentanti dell'amministrazione della provincia e dei comuni di Ancona, Osimo, Castelfidardo, Camerano, Montesicuro, Loreto, Recanati e Falconara.

I funerali di un eroe

RIOFREDDO, 13.

Hanno avuto luogo i funerali del compianto Capitano Bernardini avv. Enrico, la cui salma era arrivata il giorno precedente dal cimitero di Cà Gamba (Basso Piave).

Descrivere la forma solenne dei medesimi non è cosa facile, basti dire che il corteo ha sfilato tra una selva di bandiere e di corone.

Il feretro era portato a spalla dagli ex combattenti in divisa e preceduto dalla locale Associazione mutilati.

Hanno rievocate le virtù dell'estinto i signori: avv. Francesco Artibani e sig. Stanislao Roberti per il Comune.

Alla chiesa il parroco D. Eugenio Giorgi pronuncia un discorso di fede e di patriottismo. Hanno parlato ancora il sig. Mario Artibani, Renato Carboni e Marcello Roberti per i combattenti e tutti con acconcie ed elevate parole ricordando le virtù dell'estinto.

Rispose a tutti, per la famiglia, il dott. Sestili, ringraziando le varie associazioni fra cui quella di Ascoli e Roviano e tutti gli amici dei vicini paesi venuti qui a testimoniare il loro tributo di affetto per l'eroe scomparso.

Alla famiglia ed al nostro Sindaco, fratello dell'estinto, vadaso dal nostro giornale i segni del nostro cordoglio.

Abbondanza di lupi

ORTONA DEI MARSI, 13.

Alcuni lupi hanno sbranato sei pecore facenti parte di un numeroso branco. Il pastore che le conduceva non aveva neanche il solito cane, perchè avvelenato il giorno prima da ignoti; con il fosfuro di zinco (almeno così si crede) tanto in uso fra noi perchè distribuito gratuitamente l'anno scorso dal Comune per la lotta contro le cavallette, che non furono combattute. Giacchè giornalmente si ripetono numerosi simili avvelenamenti verso animali domestici privati, richiamiamo vivamente l'attenzione delle autorità locali, affinchè questo grave sconcio venga eliminato, col ritirare il veleno distribuito a persone che se ne servono solamente per questo uso così vile, a scopo di basse vendette personali, tanto più che questi ortottori non si vedono.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Da Roma a Terracina in due ore

TERRACINA, 13.

Sappiamo da fonte ineccepibile che il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nella seduta del 30 marzo u. s. ha espresso parere favorevole a che sia aperto all'esercizio il tronco Carano-Sezze della direttissima Roma-Napoli utilizzandovi il tratto dell'attuale linea Velletri-Terracina, compreso fra Sezze e Sonnino.

Entro il prossimo mese di maggio avrà luogo la visita di ricognizione e nella seconda metà di giugno, l'apertura di detto tronco all'esercizio.

Saranno così secondati i voti ripetutamente espressi da questa cittadinanza che con opportuno raccordo Terracina-Sonnino potrà usufruire della direttissima ed abbreviare il tragitto per la Capitale di oltre due ore.

Recita al "Teodorico" di Terracina

TERRACINA, 13.

Le sere dell'8 e 9 corrente nel teatro Teodorico la Compagnia drammatica del giornale « La Maschera » formata di giovani e valorosi elementi, diretta dall'attore Riccardo Bertacchini, ha recitate le commedie brillantissime dal titolo « Signorina mia madre » e la « Piccola Cioccolattaia ».

I due capolavori vnnero assai egregiamente interpretati dal suddetto direttore, dalla leggiadra ed intelligentissima Valeria Kredy e dai Leo Garavaglia, F. Rosati, Corazzini, Rossi e signorine Berutti, Bonard e G. De Banis.

Il pubblico terracinese fine e severo giudice ammirò la valentia degli artisti, plaudendo ripetutamente.

Il giuramento delle reclute alla Scuola Centrale di Fanteria

ORIOLO ROMANO, 13.

Le reclute della classe 1902 schierate di fronte alla fontana di Piazza Claudia, al comando del valoroso tenente colonnello Laguilherie cav. Giulio hanno prestato giuramento alla presenza del comandante della Scuola, colonnello Somma comm. Umberto, e delle Autorità civili locali intervenute in forma ufficiale colle rispettive bandiere.

Fra le signore presenti notavasi la signora Somma, Roluti, Chiarazzo, Biancardi, Usai, Naldoni, Gentile, Conte, Macauda, Ranalli, marchesa Trionfi, signora Calvi, signorine Turche, Roluti, De Sanctis, Ranieri, Antinucci, signora Romanelli, Campoli, Bacchi, Zecchini e Guidi.

Dopo aver letta la formula del giuramento invitò le reclute a giurare, e tutti, come una sola voce, risposero in coro: lo giuro... destando fra i presenti un entusiasmo indescrivibile.

Appena fatto un po' di silenzio vengono chiamati fuori il capitano Trionfi marchese Alberto e l'aiutante di battaglia Deana Giobatta; e fra l'attenzione vivissima dei presenti il colonnello legge ad alta voce le motivazioni delle medaglie di bronzo concesse coll'ultimo bollettino ai due valorosi.

CAPITANO TRIONFI MARCHESE ALBERTO — « In tre giorni di aspro combattimento, guidò nell'avanzata la sua compagnia mitragliatrici con ammirevole calma e fermezza, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo.. Leggermente ferito, non volle recarsi al posto di medicazione, per non abbandonare neppure per un istante il comando del suo reparto, dando prova di altissimo sentimento del dovere e di abnegazione ».

Selo 19-21 Agosto 1921

AIUTANTE DI BATTAGLIA DEANA GIOBATTA.

« Costante esempio di fermezza, quale comandante di un plotone di avanguardia, alla testa di esso slanciavasi con esemplare ardimento alla baionetta contro un reparto nemico fortemente trincerato e lo volgeva in fuga » (Prealpi Carniche 5 Nov. 1917).

Un lutto a Vignanello

VIGNANELLO, 13.

Solenni onoranze funebri furono ieri tributate al giovanetto Alessandro Cecchini improvvisamente mancato all'affetto dei genitori che lo adoravano.

Una fitta schiera di popolo di ogni classe, di ogni partito. Una lunga selva di fiori, una lunga teoria di giovani coetanei lo hanno circondato piangenti così come sorridenti lo attorniavano da vivo.

Sulla bara estremi saluti prima di imprimere eternamente il suo nome sulla pietra.

Cassa Credito Risparmio

VIGNANELLO, 13.

La Cassa Cooperativa di Credito e Risparmio riunita in assemblea generale ha confermato nelle cariche sociali la vecchia amministrazione salvo il rinnovo di due sindaci.

Ciò dimostra che la passata amministrazione, oltre ad avere riscosso la fiducia di tutti i soci riscuote anche la speranza di un avvenire sempre migliore.

Avvenire certamente risplendente per questa Istituzione prettamente vignanellese, quando si pensi che Giuseppe Piccioni ne è il Presidente ed i consiglieri corrispondono ai nomi di Petrucci Giovanni, Tabacchini Giuseppe, Tabacchini Alfonso, Pacelli Vincenzo, Floro Marini, Gerardi Vincenzo, Bracci Domenico, Stefani Bernardino.

Nuovo acquedotto

SEZZE, 13.

Possiamo finalmente con soddisfazione constatare la ripresa dei lavori per la nuova conduttura dell'acqua potabile. La Federazione Laziale di produzione e lavoro, sotto la direzione del progettista, ing. Lenner, sta ora provvedendo alla posa dei tubi, e se le macchine di sollevamento commesse ad una ditta milanese, verranno consegnate a Maggio, come da impegno; nel giugno p. v. la nuova acqua, potrà zampillare nella nostra città. L'acqua che è l'elemento importantissimo per la vita e l'igiene delle popolazioni; coll'attuale vecchio acquedotto, che si origina da altra sorgente, viene completamente a mancare nella estate con quanto danno della cittadinanza, ognuno lo può immaginare, dovendosi ricorrere alle cisterne ed ai pozzi come gli arabi.

Alla spesa non indifferente di L. 1 milione e 650.000 che importa l'impianto si può far fronte con un mutuo ottenuto dallo Stato

Pasta per rendere puliti e bianchi i denti
Chlorodont
Specifico per rinforzare le gengive
Soc. An. Prodotti Chimici "Zodiac" Roma

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

I problemi ferroviari del Mezzogiorno

L'abbandono della Rocchetta-S. Antonio-Avellino

MONTELLA, 13.

Ancora una volta la cattiva fortuna ci lancia nella miseria: una profonda voragine apertasi sulla linea Avellino-Rocchetta, asportando circa 200 metri di binario ci taglia le comunicazioni col resto del mondo civile. La notizia che sembrerebbe di nessuna entità, è gravissima: il commercio è completamente paralizzato; tonnellate di prodotti marciscono e milioni di lire si distruggono alla inclemenza del tempo.

Mi dirai, lettore, la colpa è del Governo — ma il Governo non siamo noi? non è il nostro esponente? — per me è la tua indolenza...

Certo, se le autorità avessero dato ascolto all'allarme che primi demmo in un articolo precedente per il grande abbandono in cui versava e versa questa importante arteria, non saremmo arrivati all'interruzione irreparabile.

Per noi che consideriamo l'ufficio del Governo, non quello di paciere, ma di tutore della cosa pubblica, è necessario doverci scagliare contro la sua noncuranza verso dei cittadini che non indeboliscono la patria con eccidi di fazioni, ma la fortificano e la irrobustiscono con l'opera del loro braccio, con le industrie ed il commercio.

Siccome è psicologico che il senso dell'udito percepisce sempre le onde sonore di tono più alto, ecco perchè l'attenzione dei nostri uomini di Stato è rivolta là dove si grida e si spara, e dove nel sangue si magnifica il retaggio della guerra.

E da noi, ripeto, che si lavora, a noi si voltano le spalle e si finge di non udire la febbrile macchina della produzione e della ricchezza. Per questo rovinano ponti, abitati (San Fratello), tratti di ferrovia vengono divelti, e cioè, perchè non si leva mai un grido di protesta, e non si chiede una ispezione coscienziosa che dica le cose nostre così come sono e le metta in rilievo. I giornali non parlano perchè i corrispondenti hanno premura di comunicare il lutto, l'onorificenza, il delitto, il suicidio; i deputati perchè banchettano e... «post prantium aut stabis aut lento pede ambulabis»; i consiglieri provinciali begano... e tutto va in rovina, e non si ascoltano i gemiti e i lamenti.

Sono otto giorni che il traffico sulla linea di Rocchetta è interrotto, nessuno ancora ha osato parlare, mentre i ferrovieri se la ridono e commentano la nostra balordaggine.

Le frane lungo questo tronco sono numerose e pericolose, ma se le popolazioni reclamassero potrebbero immediatamente salvarsi dal pericolo che le minaccia con dei lavori di rafforzamento e di protezione.

Ho visto sul luogo del disastro le squadre di lavoratori: poche, indolenti, incapaci, incoscienti del grave dovere, pratici solo delle grasse contadinotte adibite al trasporto del materiale; e nessuno parla... dove andremo? fino a quando... se per ristabilire il traffico è necessario un ponte? I viaggiatori subiscono il trasbordo ma le merci? Povere industrie nostre!

Non un deputato, non il prefetto, non un cittadino s'è portato sul luogo per rendersi conto dell'entità dei danni, nessuno: ed è una vergogna... e spetta a noi dirlo! a ricordarti, lettore, le amare delusioni provate e dimostrartele perchè le eviti e le lasci evitare dai tuoi amici e dai tuoi figli; il dovere di dirti che sei un abbandonato e che così i tuoi averi, le tue sostanze si distruggono, la nostra regione si ammiserisce: per colpa tua!

A che servono le nostre associazioni, le nostre leghe? I combattenti, i fasci, i democratici, i liberali? Per Tizio e Caio, non è vero? Non per l'Irpinia nostra, per la nostra culla, per il nostro orgoglio! E' una vergogna...

Salvatore de Marco.

I pubblici servizi in Terra d'Irpinia

GESUALDO, 13.

Vi sono problemi fondamentali della vita moderna che vengono, un po' dovunque, trascurati o manomessi, specie nella provincia di Avellino, dove il sonno, alleato dell'imperizia e della leggerezza, ha prodotto e determina una stasi mortificante d'ogni necessaria iniziativa ed utile svolgimento. A Frigento, Fontanarosa, Paternopoli, Gesualdo, ed in altri centri minori o maggiori, è uguale il lagno pel disservizio della luce elettrica che pare obbedisca ad uno stesso malaugurato proposito di indifferenza o dispetto, per tenere quasi tutti, e contemporaneamente, al buio nelle ore serotine.

Le rispettive amministrazioni comunali, protestano a vuoto; gli utenti imprecano, e su per i giornali arrivano gli echi doloranti dell'insopportabile assiduo disagio. Ma tant'è, non si cozza contro il destino; e le tenebre aumentano quasi non bastassero quelle morali, che in alcuni paesi, ancora primitivi, per non dire selvaggi, gravano come un fato sulla coscienza generale.

Il servizio ferroviario, disagiato e costoso, diventa ogni giorno una opinione; così sono bizzarre e difficili le coincidenze; lunghe e penose le soste; impossibili o incomodi i posti a sedere.

La gente bestemmia, e, come i querull bambini, si acqueta nella stanchezza del lamento. Il personale, tutto pubblico ufficiale, sotto la garanzia del codice e della Federazione, non raccoglie proteste nè lai, ed esaspera con inique contravvenzioni od insulsi richiami il malestare dei viaggiatori stanchi ed irritati. Non parliamo delle ferrovie secondarie, le poche intersecanti quella plaga, dove la carrozza ancora medioevale e carissima, rappresenta, da Noè, l'unico veicolo superstite e definitivo. Quelle a «scartamento ridotto» sono l'ironia di ogni servizio: locomotive logore, vetture squassate senza vetri e senza luce: un inferno di orario e di partenze di andare. Tutto, insomma, è scartamento ridotto, che vuol dire a nessuno scartamento, come le piccole ferrovie che si dànno per strenna ai fanciulli, in questi giorni, le quali vanno, per un poco, finchè dura la debole corda, e poi sostano, maledettamente, a guisa degli asini quando s'impuntano sotto la siepe.

Il servizio postale, nei luoghi di smistamento, è una catastrofe, per tutti i pacchi, non esclusi i giornali, che arrivano a destinazione con ritardi inverosimili: i lettori aspettano invano e leggono dopo due o tre giorni il foglio della capitale; se ne dolgono con i solleciti corrispondenti, che a loro volta girano il reclamo alla redazione, e questa all'ufficio di spedizione che accumula tutte le proteste e le presenta al Ministero delle Poste, dove la burocrazia, come Minosse, tutto avvinghia e manda nel «caos» dell'irreperibile.

Le strade provinciali, di cui mi occupai con un lungo e vibrato articolo, sono rimaste quelle che erano; e così saranno nei secoli: polverose di estate, fradicie d'inverno, impraticabili sempre. Come se esse non fossero le vere arterie dell'organismo civile ed economico; il grande mezzo di comunicazione e di scambi, mercè i quali si stimola e concreta ogni ricchezza, dall'agraria all'industriale.

Ma un destino cieco incombe sulle facilità del traffico, che deve rimanere podagroso, così come era un secolo fa, quando si faceva testamento per recarsi all'intendenza o al tribunale dai paesi distanti qualche paio di ore di treno. I voti dei Consigli comunali, le bestemmie dei cittadini, la voce iraconda della stampa furono e sono boccate di fumo, che il vento disperde, senza traccia e senza presa. Gli archivi provinciali e quelli del Genio civile si gonfiano di progetti, di pratiche, di glosse e rilievi: tutta carta da macero, che poscia ridiventa bianca; forse sotto le stesse mani protestanti, e risbocca negli stessi uffici, con le stesse querele, con la stessa... fine miseranda, idiota, babelica.

Le scuole rimangono delle topaie luride e tristi, allogate, comunque, in case private, con un adattamento arbitrario, che è la negazione d'ogni pedagogia ed igiene. I maestri, benchè meglio retribuiti, sono in maggioranza stanchi e scettici; il lavoro, la missione, la fede sono parole che si scrivono nelle relazioni al provveditorato, che a sua volta emargina e ripete. Un regno di parole, un impero di opinioni, una fiera perenne di ozio della scolaresca!

Gli edifici scolastici restano sui disegni elaborati, o nelle pompose relazioni stampate, di cui qualche fanatico assessore ostenta il testo, ormai ingiallito dal tempo e dalla vanità.

L'acqua, per i paesi che ne sono privi, resta un mito, vivificato nelle vigilie elettorali con lunghi manifesti policromi, su per i muri, dove la prosa messaggera fa vedere già fluidi e zampillanti gl'immaginosi rubinetti. Se ne parla sempre, in tutti i programmi e nelle più solenni assemblee: l'acqua verrà, è vicina, certamente, questa volta, senza dubbio, sicuramente. Verbi ed avverbi intrecciati dalla ginnastica grammaticale! I pozzi e le cisterne d'acqua piovana irridono alla rettorica di tutte le promesse, e si disseccano, per dispetto, come a punire la presuntuosa vanteria della minacciata concorrenza.

Si potrebbe, volendo, ancora continuare.

Ma il lettore che queste cose le sa e subisce, mi guarda e sorride: evidentemente, dice a chi scrive poter risparmiare tempo e fatica, vista la china travolgente dell'oblio amministrativo e politico, il quale o non può, o non sa, o non vuole.

D'altra parte, fra giorni, è Pasqua: e le feste portano all'indulgenza per tutto e per tutti. Nè giova far cattivo sangue, quando si pensa che i servizi pubblici rassomigliano un po' a quelli privati, dei quali si può fare anche di meno per economia o per tedio.

La conclusione mi viene imposta dalle cose, il cui andazzo ha un prepotere superiore a qualunque coraggio.

La questione ferroviaria in Consiglio Provinciale

LECCE, 13.

Si è riunito il Consiglio provinciale di Terra d'Otranto per discutere ed approvare una mozione, sottoscritta da 32 consiglieri, e con la quale si 'anno voti perchè l'esercizio delle linee ferroviarie dello Stato, Lecce-Zollino-Otranto e Lecce-Zollino-Gallipoli fosse ceduto alla Società delle Ferrovie Salentine. La discussione fu animatissima e poichè alla seduta assistevano moltissimi forestieri, desiderosi del rigetto di quella mozione e che, spesso si disponevano a tumultuare, fu necessario l'intervento di un Commissario e di agenti di Polizia per far ristabilire l'ordine. Pro e contro la proposta, parlarono vari consiglieri, ai quali rispose, esaurientemente e con validi argomenti, il presidente della Deputazione provinciale comm. Manfredi, il quale, nella cessione, vede tutelati gl'interessi delle popolazioni della estrema parte meridionale della Provincia, nonchè quelli delle popolazioni della estrema parte settentrionale. La discussione non fu esaurita e perciò il proseguo fu rimandato a giovedì, 20 corr.

Per il Porto di Trani

TRANI, 13.

Si apprende che il Ministero dei LL. PPh. a indetto pel 4 maggio prossimo l'appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione del nostro porto per l'importo complessivo di un milione e mezzo di lire.

La popolazione è lieta di vedere finalmente definito uno dei maggiori problemi cittadini, problema che oltre a sistemare il porto e ad agevolare il commercio degli scambi, arrecherà un grandissimo sollievo alla massa dei lavoratori che da tempo si dibatte fra le più gravi angustie della disoccupazione.

Approdi a Molfetta

MOLFETTA, 13.

La locale sezione della Lega Navale ha iniziato una viva agitazione per ottenere gli approdi fissi della linea XI di navigazione.

Il provvedimento richiesto dalla Camera di commercio di Bari, di quest'amministrazione comunale, della Pro Molfetta e della Sezione della Lega Navale sarebbe un atto di giustizia verso questa laboriosa ed attiva città.

La Mostra floreale di Pesto

SALERNO, 13.

Indetta ed organizzata dall'Associazione «Paestum», avrà luogo nel prossimo maggio, una mostra floreale a Pesto. Ricchissimo è il programma dei festeggiamenti, che più sotto riportiamo. Sono già pervenuti al Comitato dei premi di gran valore: una medaglia del Ministro della guerra, una coppa dell'avv. Ottavio Granato, un premio del Ministero della guerra, ed uno del Ministero delle colonie.

Ecco il programma dei festeggiamenti, durante il mese di maggio:

Il giorno 10, ricevimento dei corridori ciclisti a Capaccio (ore pom.); l'11, gran premio «Paestum», partenza dei corridori da Capaccio ed arrivo a Pesto, inaugurazione della mostra floreale ed agricola (ore 12), concerto musicale; il 14, grandi gare sportive e concerto musicale; il 18, gare ginnastiche e concerti musicali; il 21, gare di tiro a volo; il 25, gare ginnastiche; il 28, gare popolari a cavallo; il 31, festa di chiusura della mostra.

E' stato disposto uno speciale servizio automobilistico da Capaccio a Pesto, e da Agropoli a Pesto. Vi sarà un teatro ed un cinematografo nei locali della mostra. Saranno concesse anche delle facilitazioni ferroviarie.

Le gare ginnico-sportive sono state indette sotto il patronato di S. E. il generale Albricci.

Sussidi al Comune di Salerno

SALERNO, 13.

Il comune di Salerno, mercè l'interessamento di S. E. Amendola, ha ricevuti dal Governo i seguenti sussidi: lire 7988,22 pei lavori di sistemazione della via Fusandola; lire 161.225, pari al 25 per cento della spesa, pei lavori di ricostruzione del basolato del corso Garibaldi; lire 229.548, pari al 40 p. c. della spesa per la costruzione del secondo tratto di via Lungomare.

Le elezioni comunali a Cava

CAVA DEI TIRRENI, 13.

Le elezioni amministrative sono state finalmente fissate per il 23 corr. I gazzettieri e gli arruffapopolo sono in faccenda. Riunioni più o meno inutili, vuote di senso e di convenuti; invettive ed apostrofi più o meno salaci; promesse vacue e propositi di grandi battaglie sono le novità ed i preparativi della grande guerra che si combatterà in questo mese, il cui epilogo, avrà luogo nella prima domenica dopo Pasqua di questo aprile, che tarda nel suo tipico risveglio primaverile, disgustato anch'esso dell'affacendarsi di note personalità paesane, che lavorano e s'affannano nel disonesto accaparramento di voti, che dovrebbero mandarli di nuovo dove ingrassarono la loro pinguedine e dove potrebbero aumentare le ambite onorificenze così meravigliosamente... meritate!!!... dal cavaliere, nominato su proposta del... Pipi, al commendatore dell'ultima ora! Interrogando i capi del povero partito liberale, (disgraziati: sono restati senza soldati!) saranno essi i vincitori, perchè godono — a loro dire — l'illimitata ed incondizionata fiducia del popolo; guardando — invece — il bel viso di alcuni dirigenti il Pipi, sul loro roseo volto appare il godimento e la gioia della prossima battaglia, che, darà loro, la palma della vittoria! E si, essi formano l'unico partito, in questo paese, organizzato; gli altri non sono che vecchie stremenzite cricche e clientele personali di vecchi ed appassiti amministratori, vaghe e pallide forze di un tempo che fu: oggi essi rappresentano l'espressione chiara dell'affarismo e delle sfacciate ambizioni personali! A questi signoroni, Cava, così nobile e tanto onesta, dovrebbe affidare le sorti e la direzione del Comune e quindi le sorti e gli interessi del popolo! Alla larga! Dai nemici mi guardo io; dagli amici mi guardi Iddio!

Coloro che, camuffandosi sotto la rosea veste del bene del paese, nascondono solamente il proprio..., non sono degni della nostra fiducia e noi non li voteremo e li faremo votare contro! Il vecchio partito dell'Avanguardia non scenderà in campo, poi che il massimo esponente — l'avv. Adinolfi — a mezzo della stampa, ha rivolto una nobilissima lettera ai suoi elettori, in cui si rivelano le alte sue doti ed i sentimenti onestissimi che l'onorano, ed in cui dice che è deciso a non prendere parte in questa lotta, ove lo si troverà umile soldato e col popolo! Il partito, da lui diretto, non ha ancora deciso in sul da fare. Quello dell'unione fra liberali e democratici va incontro, così, ad una inevitabile catastrofe e noi ci auguriamo che sia l'ultima! Il popolo di Cava è disgustato di costoro: essi avranno la meritata lezione. Il paese ha bisogno di uomini capaci ed onesti!

Importante invenzione

TORRE CENTRALE, 13.

Con l'intervento di funzionari del ramo il signor Gaetano Errichelli, Capo dell'ufficio telegrafico di questa stazione ferroviaria, ha esperimentato un apparecchio di sua invenzione mercè il quale viene completamente eliminato l'intervento del telegrafista all'apparato telegrafico, pel periodo in cui occorre chiamare il corrispondente.

Premesso che tale periodo assorbe in pratica gran parte delle ore di lavoro di ciascun agente, a volte superiore al tempo che occorre per la evasione della corrispondenza, e che la funzione del nuovo apparecchio può essere multipla, si verrebbe a raggiungere un valido mezzo per la economia di personale di tale categoria.

L'esperimento ha dato ottimo risultato e fra qualche giorno verrà dal sig. Errichelli presentato alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato dalla quale, ci auguriamo, venga resa quella emulazione che merita l'inventore.

Servizio automobilistico

CIMIGLIANO, 13.

Oggi finalmente si è inaugurato il servizio automobilistico Catanzaro-Gimigliano, così viene appagato il voto di queste popolazioni che per tant'anni hanno dovuto contentarsi di un servizio postale fatto con carrozze sgangherate ed alcune volte, d'inverno specialmente, con un asino a basto.

Ne vada lode alla impresa Domenico Fati e fratello che con tale servizio porteranno un soffio di vita nuova in questo importante Comune.

Orribile delitto

GIMIGLIANO, 13.

L'altro ieri in contrada Corvino, due donne che transitavano per la Fiumarella, rinvennero avvolto in pochi stracci il cadaverino di un bimbo che dalle stesse fu raccolto e consegnato ai RR. CC. di Pontegrande i quali alla loro volta dovettero trasportarlo al Cimitero di Catanzaro. Immediatamente dopo, per competenza territoriale, fu portato in questo Cimitero, dove si recarono il pretore del Mandamento, avv. Bruno Schiavello, ed i medici Donato e Giordano per procedere all'autopsia.

Dall'esame necroscopico risultò che il bimbo nacque vivo e che la sua snaturata madre forse per nascondere la sua colpa abbia soppresso l'infelice creatura. Procedono attivissime le indagini per la identificazione della colpevole, e speriamo che il maresciallo Marafioti saprà scovarla al più presto per farle espiare il suo delitto.

Crisi comunale risolta a Sammichele

SAMMICHELE, 13.

Si è riuscito a riavere la pacificazione di questo Consiglio comunale mercè l'opera spiegata dal commissario prefettizio, cav. Monetti, coadiuvato dal cav. Pastore e comm. Lagravinese. E' stato eletto sindaco il farmacista Daddabbo Giovanni.

Il Sindaco dimissionario a Putignano

PUTIGNANO, 13.

A Putignano, il sindaco avv. Vincenzo Gigante, ha rassegnato le dimissioni. Per domani è convocato il Consiglio comunale. Si vocifera che anche qualche assessore e numerosi consiglieri si sarebbero dimessi o avrebbero intenzione di farlo.

Se ciò si avverasse il Consiglio comunale dovrebbe essere sciolto e l'Amministrazione retta da un R. Commissario.

Varie da Taranto

IL TRANSATLANTICO «GIULIO CESARE» NEL BACINO DEL R. ARSENALE

TARANTO, 13.

Si annunzia, prossimo l'arrivo nel nostro porto del grande transatlantico «Giulio Cesare» della Navigazione Generale Italiana. Il suo passaggio dal canale navigabile costituirà di per se stesso un vero avvenimento, trattandosi di uno dei più grandi vapori che si trovino ora in navigazione, la cui struttura, all'altezza dei ponti, supera il livello del Corso due Mari e raggiunge quello dei caseggiati del Corso stesso. Il «Giulio Cesare» misura oltre 200 metri di lunghezza e 24 di larghezza e stazza 27 mila tonnellate. E' uno dei più moderni transatlantici. Viene a Taranto per la pulitura della carena e per altri piccoli lavori già da determinarsi. Entrerà nell'imponente bacino di carenaggio del nostro Regio Arsenale, che sarà messo a disposizione della nave dal 18 corrente, epoca in cui si presume che il «Giulio Cesare» possa giungere in Taranto.

Il fatto assume una notevole importanza, non tanto per la cosa in sè e per il magnifico spettacolo che offrirà il passaggio dal canale di questo colosso del mare, quanto per le conseguenze e per i benefici che esso potrà arrecare ora ed in seguito.

Pare che nessun altro bacino di carenaggio possa ospitare in Italia vapori di sì grande tonnellaggio e che quindi le unità mercantili della portata del «Giulio Cesare», come il «Verdi», il «Duilio» ecc. sieno costrette a servirsi del bacino maggiore del R. Arsenale, ch'è il più vasto e capace di quelli esistenti nella nostra nazione. Se le cose stanno così, noi man mano vedremo sfilare dinanzi ai nostri occhi le più potenti navi delle Compagnie italiane di navigazione. E queste navi costituiranno di certo un beneficio di lavoro e di movimento cittadino.

LA FERROVIA ALL'AEROSCALO DI GROTTAGLIE

In questi giorni si è inaugurato con semplicità il raccordo ferroviario fra la stazione e l'aeroscalo di Grottaglie. Trattasi di un percorso di circa tre km. che opportunamente munito di ferrovia agevolerà i servizi riflettenti il funzionamento e rifornimento di quella importante stazione di dirigibili.

L'AGITAZIONE DEI METALLURGICI

Il Comitato di agitazione dei metallurgici del Cantiere Navale Tosi ha pubblicato un manifesto, per spiegare quelle che ritiene ragioni fondamentali del movimetno odierno.

Riassumiamo il manifesto perchè i lettori possano conoscere le varie fasi del movimento stesso:

«La maestranza Tosi è in agitazione ed è ben noto che la cittadinanza tutta sappia le ragioni che hanno indotto questi operai a scendere in lotta. Attualmente in Cantiere si è venuto a creare uno stato di cose impossibili a durare. La locale Direzione ha voluto mettere la spada di Brenno sulla bilancia ed è così che un numero assai rilevante di padri di famiglia son, costretti, causa gli attuali salari di fame a menar vita stentata. Il comm. Tosi ha voluto usare un trattamento speciale agli operai di Taranto: infatti il concordato Nazionale attualmente in vigore in tutte le città d'Italia, nel Cantiere Tosi è stato letteralmente soppresso ed è così che gli operai si son visti diminuire la paga del 40 per cento, oltre le 4 lire giornaliere spettantegli in virtù del su nominato concordato Nazionale. Da circa un mese le Commissioni operaie si son date da fare per cercare di far capire alla direzione le tristissime condizioni degli operai.

E' tempo ormai di finirla. Gli operai di Tosi scendono in lotta per una causa giusta, sicuri della solidarietà e dell'appoggio di tutti i buoni ed onesti cittadini.

Tutto questo abbiamo voluto dire per evitare che si carpisca la buona fede della cittadinanza gettando una falsa luce su questa forte, buona e paziente maestranza, che stanca alfine di vedersi quotidianamente rubare dalla direzione il pane delle loro case è scesa in lotta decisa a riconquistare tutto quello che per diritto gli spetta».

L'ISPEZIONE PER LA SCUOLA NORMALE

Sono note le polemiche e le discussioni per i locali della Scuola Normale femminile. Recentemente il sindaco comm. Delli Ponti assicurò in Consiglio comunale che la questione sarebbe stata risoluta nel miglior modo possibile, e dietro particolare esame del nuovo provveditore agli studi cav. Buonvino, il quale, rientrato da poco in questa residenza, chiedeva alquanto tempo per un sopraluogo. La sospensiva proposta fu approvata e l'intervento del provveditore si è effettuato stamane. Il cav. Buonvino, accompagnato dal sindaco, da un ispettore del Ministero e dall'ing. Capo del Genio Civile cav. Palumbo, ha visitato i locali attualmente occupati dalla Scuola Normale, per giudicare se i medesimi, opportunamente ampliati, possano consentire il pareggiamento della Scuola stessa, ed ha visitato altresì i locali del Convitto Nazionale, dei quali si è fatto cenno durante le discussioni. Al momento in cui scriviamo ignoriamo l'esito dell'ispezione e gli eventuali accordi presi e da prendersi.

In onore degli ospiti, il sindaco comm. Delli Ponti ha offerto stamane una colazione all'Hotel Bologna.

AGITAZIONE DI ARSENALOTTI

Nei locali della Camera del Lavoro si riunirono ieri diversi arsenalotti e rappresentanze relative, per intendersi in merito all'agitazione per le questioni economiche che interessano la classe.

La nuova banda cittadina di Trani

TRANI, 13.

Domenica scorsa, nella villa Comunale, suonò per la prima volta la nuova banda cittadina destando un vero delirio nella popolazione, che assisteva numerosissima.

Furono lanciati fiori, e confetti all'indirizzo dei musicanti e del valoroso maestro De Giorgi, che in breve tempo ha saputo dare a Trani un concerto musicale di prim'ordine.

Una simpatica festa al Circolo Unione

MOLA DI BARI, 13.

Nelle sale del Circolo Unione numerosi amici vollero festeggiare la nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'egregio sig. Ermelindo Zinna.

Da circa dieci anni il neo cavaliere è tra noi e fin dai primi giorni ebbe a conquistarsi la completa stima di tutto il paese per le sue qualità di perfetto gentiluomo e di funzionario intengerrimo. Furono offerte paste e rinfreschi e al «vermouth» d'onore brindò l'avv. Rocco Oliviero Pesce. Rispose vivamente commosso ringraziando con nobili parole per l'attestazione d'affetto e di stima dei numerosi amici intervenuti il cav. Zinna.

Il cav. Vito Luigi De Stasi e il rag. Adolfo Affatati furono vivamente applauditi per aver eseguita suggestivamente la trasmissione di idee.

Tra i numerosissimi intervenuti che affollarono le gaie sale del Circolo notammo i signori cav. De Stasi Vito Luigi, cav. Brunetti Vitantonio, avv. Giuseppe Nardulli, avv. Rocco Oliviero Pesce, dott. prof. Tommaso Monteleone, dott. rag. Gambatesa Giuseppe, prof. Stanislao L'Abbate direttore della fiorente Scuola tecnica, prof. Cesare Scapellato, prof. Giovanni Ciccarone, prof. architetto Sabino Calderazzi, inseg. Gambatesa Francesco, vice ricevitore registro e bollo Petruzzelli, rag. Adolfo e Salvatore Affatati, rag. Sabino Magno, rag. Mancini Francesco Paolo, rag. Riccardo Di Pippo, cap. Giuseppe Gaudioso, capo stazione Sardella, chimico industriale Antonio Mangini, commerciante Domenico Carolillo, esattore Conti Luigi, tipografo Michele Contegiacomo e i sigg. Vito Spota, Brunetti Vittorio, Giuseppe Raguso, ecc. ecc.

La mano di Dio

ossia "respice finem,, d'un segretario com.le

ACQUARICA, 13.

Nei Nn. 23, 30, 39, 51 e 56 del «Popolo Romano» abbiamo dimostrato lo strapotere d'illegalità e d'ingiustizie compiute dalla Prefettura di Lecce per giungere allo scioglimento di questo Consiglio comunale, il quale era soltanto reo di aver licenziato tre indegni impiegati, fra cui il segretario comunale Giannuzzi, valendosi della facoltà concessa dall'art. 81 del regolamento approvato dalla Giunta provinciale amministrativa di Lecce.

Fu qui mandato, quale R. commissario, Zampino Cesare, che portando seco tutte le caratteristiche dello stemma della sua città natale «la lupa rapace», ha fatto del suo meglio — o peggio — per fornire una qualsiasi legale giustificazione allo scandaloso atto compiuto dalla Prefettura di Lecce, sia col nascondere le ricevute dei creditori del Comune per dare ad intendere che avesse trovato il disordine amministrativo; sia col provocare disordini, portandosi di casa in casa per ottenere una dimostrazione popolare ostile all'assunzione in servizio del segretario Giannuzzi.

Ottenuta la dimostrazione il Commissario deliberava il licenziamento del segretario stesso in base al medesimo art. 81 del regolamento su citato (oltrepassati 65 anni d'età e 40 di servizio) per cui era stato sciolto il Consiglio comunale! Il giorno successivo lo Zampino riassumeva in servizio il segretario con l'evidente scopo di provocare la reazione popolare.

Come si vede, roba da pazzi! Ma nello stesso giorno che il Giannuzzi riprendeva il suo servizio veniva colpito da paralisi con perdita della favella e del braccio destro! Perdeva cioè quella mano con la quale aveva scritte tante denunzie e mandato in galera tanti poveri padri di famiglia!

Il popolino crede di ravvisare la «mano di Dio», donde il gran concorso nelle chiese per il miracolo, a vista, compiuto. Intanto, non potendo perdurare questo triste sgoverno del R. commissario, cinque distinte persone portaronsi il 7 corr. dal Sottoprefetto di Gallipoli per dimostrare — con documenti — il danno enorme che il commissario arreca al Comune con le sue falsità protocollari e le sue insidie continue all'ordine pubblico, onde prolungare la sua permanenza.

La cittadinanza attende ansiosa il giorno della sua liberazione dalla dittatura di un commissario (circondatosi da uno stuolo di carabinieri e guardie che gravano sul comune) rivelatosi inetto, partigiano e corrotto al punto da ricevere letto, servitù e vitto da colui che si vanta di aver ottenuto — col suo pingue portafoglio — lo scioglimento del Consiglio.

La permanenza del R. commissario, per motivi assolutamente falsi, costituisce la completa rovina finanziaria di questo disgraziato paese perchè egli fra sè dice: «dopo di me il diluvio». Il Governo dovrebbe mandare un ispettore illibato per sincerarsene delle menzogne protocollari, nè deve più a lungo assistere insensibile al grido angoscioso di una cittadinanza, come Nerone assisteva gioioso alla vista dell'incendio di Roma!

Contrasti vescovili a Mileto

PIZZO, 13.

In merito alla polemica sull'operato di Monsignore Albera quale capo della Diocesi di Mileto nel n. 85 del *Corriere d'Italia* leggiamo fra l'altro:

«Basta sfogliare il *Corriere d'Italia* per «leggere le vibrate proteste del clero di «Mileto, di S. Ferdinando di Rosarno, di «Cittanova, di Monteleone Calabro, del «Vicariato di Rizziconi e di... Pizzo — anche di Pizzo, signor Naccari — per le «fantastiche accuse formulate».

Per la verità, che non può, e non deve dispiacere neanche al «Corriere», ci permettiamo osservare che degli 8 reverendi che compongono il clero di Pizzo solo 3 (tre) hanno firmato l'attestato di stima al Vescovo Albera.

Ma quel che più raccomandiamo all'articolista, è, ch'esso nella polemica non s'occupi del clero di Pizzo; anche perchè osservando dal di fuori, potrebbe incorrere in erronei apprezzamenti, e ci costringerebbe, nostro malgrado, ad uscire da quel riserbo, che da oltre un anno, per non urtare suscettibilità troppo vive, volontariamente ci siamo imposti.

Arresto di un ladruncolo

MARIGLIANO, 13.

Ieri alcuni militi della vicina stazione di Brusciano, sono riusciti, dopo accanite ricerche ad acciuffare un abilissimo ladruncolo napoletano a nome Luigi Panzetti. Il manigoldo si aggirava per il mandamento di Marigliano da diversi giorni, ed era riuscito a portare a termine parecchi furti fra cui il più audace è il colpo perpetrato a danno del capo stazione Fiore della ferrovia Napoli-Nola-Baiano.

DALLA SARDEGNA

Per il Congresso del Partito Italiano d'Azione

CAGLIARI, 13.

E' convocato in Oristano il Direttorio regionale e il Gruppo parlamentare del Partito Sardo d'Azione. L'ordine del giorno porta come primo argomento il Congresso del Partito Italiano d'Azione, che si terrà a Campobasso il 21 maggio p. v.

Per il 20 aprile è pure convocata la Sezione del Partito Sardo di Cagliari, che discuterà certamente e con ampiezza sull'argomento.

La serrata di uno stabilimento

CAGLIARI, 13.

La Fonderia Gioda e Martinazzo ha comunicato ai suoi operai, circa 250, che col 15 corrente chiuderà il suo stabilimento. E ciò perchè gli operai non hanno accettato la proposta degli industriali di portare la giornata di lavoro a ore 10.

Gli operai sostengono che il salario pagato dalla ditta è molto esiguo, poichè non supera nei suoi massimi le L. 2.10 all'ora e nel minimo scende fino a cent. 15.

In onore di Aldo Canepa

CAGLIARI, 13.

Stanotte, dopo la serata d'onore al Margherita per Aldo Canepa, il giovane e valoroso maestro sardo, che è il continuatore di una gloriosa tradizione famigliare di musicisti, è stato tenuto un banchetto nell'Associazione della Stampa. Artisti della stagione lirica, giornalisti, ammiratori, tra i quali numerosissimi sassaresi residenti a Cagliari, hanno celebrato in Aldo Canepa il geniale direttore, il musicista insigne.

Le gare per i campionati Sardi di boxe

CAGLIARI, 13.

La «sport» del pugno, la cui passione è nata recentemente in Sardegna, ha trovato negli inscritti alle gare abilissimi campioni.

Gli incontri, fra l'interesse vivissimo degli spettatori hanno continuato stamani alle ore 10, terminando alle ore 12.40.

Ecco i risultati:

Mosca: 1.) Trogu Raimondo, della Società Eleonora d'Arborea — 2.) Erò Lino, della Società Eleonora d'Arborea — 3.) Satta Boero, libero — 4.) Manca Giuseppe, della Società Eleonora d'Arborea — 5.) Nieddu Ubaldo, libero — 6.) Mennella Giuseppe, del Battaglione «Sempre pronti».

Carta: 1.) Sarais Ensio, dell'Arborea — 2.) Carruci Tommaso, dell'Arborea.

Leggieri: 1.) Bandini Vittorio, dell'Arborea, vincitore per «forfait» di Nateri Emilio dell'Amsicora.

Sauthams: 1.) Garan Felice, dell'Arborea per «forfait» ingiustificato di Nateri Nino dell'Amsicora.

Welter: 1.) Ortu Agostino, dell'Arborea — 2.) Olla Enrico, dell'Arborea.

Medio-Massimo: 1.) La Rocca Luigi, libero.

Di conseguenza la coppa offerta dall'Arborea rimane aggiudicata alla stessa Società, che ha avuto il maggior numero di soci vincitori.

Come si viaggia

SILIQUA, 13.

La Delegazione sarda delle Ferrovie dello Stato non fa che annunziare dei provvedimenti per migliorare l'attuale servizio ferroviario, ma purtroppo questo resta ancora un pio desiderio. Anzichè migliorare si peggiora sempre.

Senza parlare del treno diretto, i cui disastrosi ritardi sono dati più spesso dall'iniquo servizio marittimo che ci lega al Continente, diamo un esempio oggi dei ritardi che fanno gli altri treni misti, a causa specialmente delle pessime condizioni in cui si trovano le locomotive e le vetture.

Sabato scorso il treno misto 3030 in partenza da Cagliari per Iglesias alle 6,30 per un guasto sopravvenuto alla vecchia locomotiva dovè sostare a Decimo per oltre un'ora e mezzo, arrivando così con altrettanto ritardo a Iglesias. Il treno diretto 121 Iglesias-Cagliari lo stesso giorno di sabato dovè sostare ugualmente a Decimo per oltre mezz'ora in più dell'orario per attendere l'incrocio con un treno bis in prova proveniente da Cagliari. Altrettanto ritardo subì a Elmas per la stessa ragione il diretto 120 per Iglesias. Ma ancora non basta. Sempre nella... infausta giornata di sabato e nella ugualmente... infausta stazione di Decimo il treno 2001 ebbe guastata la locomotiva per modo che arrivò a Cagliari con più di un'ora di ritardo, causandone... per riflesso oltre 30 minuti al treno misto 3033 per Iglesias.

Tutti questi sono ritardi che possiamo chiamare «straordinari». Vi sono però i ritardi «ordinari» di 20-30 minuti che quotidianamente fanno tutti i treni in servizio fra Cagliari e Iglesias. Ciò si deve alla mancanza di un treno merci nella suddetta linea Iglesias-Cagliari. I ritardi quotidiani dei treni misti si spiegano col fatto ch'essi devono scaricare e caricare notevoli quantità di merce in ogni stazione.

La settimana automobilistica "Pro Sardegna,,

Quest'anno la Sardegna avrà il suo brivido sportivo. La settimana automobilistica sarda, che si svolgerà dal 30 aprile al 7 maggio, va giorno per giorno aumentando d'importanza per l'entusiasmo con la quale essa è attesa non soltanto dal mondo sportivo, ma in modo speciale dalla popolazione dell'Isola.

Lo sport dell'automobile porta quest'anno un soffio di vita nuova alle regioni sarde, alla popolazione di quell'Isola che purtroppo è chiamata l'Isola dimenticata. Lo sport è innalzato a massimo fattore politico per l'affratellamento dell'Isola al continente. Ma considerando il problema dal puro lato sportivo, parecchie considerazioni devono essere fatte su questa manifestazione la quale richiama verso la Sardegna l'attenzione di tutto il pubblico sportivo italiano ed estero.

La corsa di velocità che si andrà svolgendo su 506 km. di itinerario, sarà una corsa che giudicherà severamente la bontà delle macchine e l'abilità dei piloti. L'importanza speciale assume il concorso di rendimento diviso in due grandi gare: una dedicata alle automobili da trasporto e l'altra dedicata alle automobili da turismo. E' la prima volta che si disputa una gara per le automobili da trasporto ed è esatto che sia stata scelta la Sardegna, una delle regioni italiane la quale massimamente ha bisogno di un forte sviluppo di servizi automobilistici, data la scarsa rete ferroviaria. Il Comitato Organizzatore ha ricevuto in questi giorni parte delle Coppe che verranno messe in palio nelle varie gare.

La Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte, è veramente degna dell'Augusto donatore; essa, come dice il regolamento, verrà disputata a challenge, verrà assegnata alla Casa costruttrice d'automobili che avrà vinto con le sue macchine per tre anni anche non consecutivi, il primo premio a decorrere dall'anno 1922. L'ambito trofeo verrà disputato con viva lotta dai concorrenti.

Con la settimana sarda si viene ad accrescere il calendario sportivo automobilistico di una manifestazione, la quale se quest'anno potrà solo affermarsi, dovrà diventare negli anni successivi una delle manifestazioni massime per l'importanza dei premi e la severità del percorso.

Mentre ferve presso il Comitato centrale il lavoro di organizzazione generale, in Sardegna il Comitato locale prepara ogni cosa affinchè la manifestazione abbia quei risultati che i Comitati si ripromettono. Le ampie strade vengono completamente rullate e in certi lunghi tratti rettilinei (90 km. circa Cagliari-Oristano) sarà possibile lanciare le macchine ad una velocità fantastica.

A Cagliari già tutto è stato preparato per il ricovero delle macchine concorrenti e le macchine di quegli eventuali turisti che verranno intervenire alla settimana sarda con le proprie automobili. Un grandioso garage con boxes separati è stato impiantato ed i concorrenti e i turisti ne potranno usufruire gratuitamente.

Siamo lieti di comunicare che tra pochi giorni il comitato avrà completato il programma per la gita turistica che sta organizzando in occasione della settimana automobilistica sarda. Gita che riunirà certamente un forte gruppo di appassionati e di turisti venendo così a portare più grandioso all'Isola l'omaggio che il popolo italiano deve ai fratelli sardi per i grandi sacrifici di sangue e di passione fatti durante l'ultima guerra nostra per il rispetto delle terre irredente.

I vari ministeri hanno dato il loro appoggio concedendo facilitazioni speciali sia per il viaggio dei gitanti che per il trasporto delle macchine. La Sardegna intanto si prepara ad accogliere i fratelli del Continente con quell'ospitalità tradizionale fatta di gentilezze e di grandiosità.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Chiedere
Catalogo - Campioni - Preventivi
FILIALI:
ROMA - VIA NAZIONALE, 84
Milano - Torino - Genova - Firenze
Bologna - Napoli - Venezia - Palermo

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei Ministri

Domani alle ore 10 avrà luogo un Consiglio dei Ministri che sarà presieduto dall'on. Luigi Rossi.

Il Consiglio si occuperà, principalmente dell'approvazione definitiva delle tabelle degli esoneri e ciò per tutti i ministeri per le amministrazioni dipendenti, approvazione che non può più ritardare scadendo i termini già stabiliti.

La partenza degli on. Luzzatti e Cermenati

Stamane sono partiti insieme per Genova col direttissimo delle 9,40 gli on.li Luigi Luzzatti e Mario Cermenati della Commissione Consultiva Finanziaria, che fiancheggia l'opera della nostra Delegazione.

Come è noto l'on. Facta ha convocato per domattina alle ore 10 nella Sede della Conferenza le due Commissioni: la Finanziaria e l'Economica rispettivamente presiedute dagli on.li Luzzatti e De Nava.

L'on. Cermenati benchè ancora convalescente dalla grave malattia testè sofferta non ha voluto mancare ai doveri impostigli dal nuovo ufficio, cui venne chiamato.

Erano ad ossequiare alla stazione i due eminenti parlamentari deputati, ammiratori ed amici.

I servizi telefonici e telegrafici a Genova

Per avere un'idea dell'importanza che hanno assunto i servizi telegrafici e telefonici in dipendenza dell'inizio dei lavori della Conferenza di Genova, basterà esaminare alcuni dati riferentisi alla città di Genova. Il giorno 10 corrente furono accettati telegrammi per un complesso di 210 mila parole delle quali 90 mila della Casa della Stampa, 25.000 dall'ufficio del palazzo Reale ed il resto dall'Ufficio Centrale telegrafico.

Il servizio telefonico fu di grande ausilio al telegrafo tanto che alcuni giornali poterono svolgere quasi tutto il servizio per telefono.

Si ebbero in complesso 630 conversazioni unitarie per Roma, 620 con Milano, 300 con Firenze, 130 con altri uffici italiani, 133 con la Francia, 157 con la Svizzera, 140 con la Germania, 4 col Belgio, 4 con l'Austria. Complessivamente sulle linee telefoniche facenti capo a Genova si parlò con centri italiani per un insieme di 108 ore, con l'estero per 22 ore. Questo intenso lavoro si svolse per la massima parte nella serata e durante la notte.

In seguito alla scelta di Genova quale sede della Conferenza economica, si manifestò la necessità di provvedere ad ampliare e migliorare la rete telegrafica e telefonica facente capo a Genova e che risultava inadeguata alle nuove necessità del traffico, specialmente per quanto si riferiva alle relazioni con l'estero. Fu quindi disposta con tutta la sollecitudine richiesta dalla ristrettezza del tempo e dall'importanza dell'avvenimento, la posa di nuovi fili telegrafici e telefonici sia per collegare Genova con le località lungo la riviera, sedi delle Delegazioni estere, sia per aumentare le comunicazioni telegrafiche dirette

Per l'estero: con Parigi 2 fili serviti a Baudot con 4 settori ciascuno.

Con Parigi-Bruxelles 1 filo a Baudot con 3 settori con Parigi e 2 con Bruxelles.

Con Parigi-Londra 1 filo a Baudot con 2 settori con Parigi e 2 con Londra.

Con Parigi-Londra (biforcato) 2 fili a Baudot con 2 settori con Parigi e 4 con Londra.

Con Londra 1 filo servito a Baudot con 4 settori.

Con Marsiglia 1 filo a Baudot con 2 settori.

Con Vienna 1 filo ad Hughes.

Con Zurigo 1 filo servito con celere Siemens.

Con Berlino 2 fili, uno servito ad Hughes, l'altro dal celere Siemens.

Con Berna 1 filo a Baudot con 3 settori.

Con Belgrado 1 filo servito ad Hughes.

Per l'interno: con Roma 3 fili; il primo servito ad Hughes Battaglia (dal cavo sottomarino); il secondo servito a Baudot quadrupla ed occorrendo col celere Siemens. Il terzo servito a Baudot dupla, sarà utilizzato fra la Prefettura di Genova ed il Ministero Interni a Roma. Inoltre una quarta comunicazione potrà ottenersi utilizzando una simultanea su uno dei telefonici.

Con Milano 2 fili, il primo servito a Baudot con 4 settori, il secondo a quadrupla Hughes Banzati.

Con Torino 1 filo servito a Baudot con 4 settori.

Con Bologna 1 filo servito a Baudot con 4 settori.

Con Venezia 1 filo servito a Baudot con 2 settori.

Con Napoli 1 filo a Baudot con 2 settori.

Con Firenze 1 filo servito a Baudot.

Con Trieste 2 fili serviti a Baudot con 4 settori per sfogare anche il traffico con la Jugoslavia ed i Paesi Balcanici.

Anche il servizio radiotelegrafico è stato preso in particolare considerazione specie per assicurare un sollecito scambio della corrispondenza telegrafica con gli Stati coi quali non è stato possibile costituire una diretta comunicazione telegrafica.

Si è provveduto ad impiantare una speciale stazione radiotelegrafica a valvola della potenza di 15 kw. a Spezia che potrà assicurare dirette comunicazioni con la maggior parte degli Stati di Europa, e per mezzo delle stazioni di Carnarvon (Inghilterra), Sainte Assise (Francia) e Nauen (Germania) con la Russia e con l'America. Questa stazione sarà collegata direttamente con la sede della Conferenza dove è stata impiantata una stazione radiotelegrafica per la ricezione diretta di tutti i radiotelegrammi indirizzati alla sede della Conferenza.

Per l'espletamento regolare del servizio telefonico Genova potrà disporre di:

5 comunicazioni dirette con Milano; 2 comunicazioni dirette con Torino; 3 comunicazioni dirette con Roma; 1 comunicazione diretta con Firenze; 1 comunicazione diretta con Spezia; 3 comunicazioni dirette con Ventimiglia; 1 comunicazione diretta con Voghera per Torino, Milano e Roma.

Non esistendo comunicazioni telefoniche dirette tra Genova e gli Stati esteri confinanti con noi, all'infuori di una comunicazione con Nizza, le conversazioni telefoniche si effettuano principalmente per il tramite dei due centri di Torino e di Milano. Per migliorare la corrispondenza telefonica si sono impiantati dei gruppi amplificatori a Torino mercè i quali sarà possibile il facile scambio di conversazioni con Parigi, Londra e Bruxelles, mentre altri gruppi impiantati a Milano serviranno per le conversazioni con la Svizzera, Germania ed Austria.

Tutti questi provvedimenti erano già stati completamente ultimati e le prove fatte avevano dato risultati completi, come potè recentemente verificare il ministro Fulci nella sua visita a Genova. Senonchè l'attivazione completa di tutte le comunicazioni fu ostacolata nei giorni 7 ed 8 corrente da una violenta tempesta abbattutasi nella regione centrale della Francia che non permise a Genova, come alle altre città d'Italia, di corrispondere al di là di Lione. Inoltre la rottura di un conduttore d'energia elettrica di società privata verificandosi il 7 presso Sturla, determinò un contatto con fili telegrafici e produsse un incendio in una cabina di raccordo danneggiando alcuni cordoni ed interrompendo così molta parte dei fili transitanti per la riviera di Levante. Tutti i guasti sono però stati completamente riparati e da domenica sera tutte le comunicazioni previste, sia con lo interno che con l'estero, funzionano regolarmente in modo che la Direzione generale dei servizi elettrici spera di poter far fronte con la desiderata sollecitudine alle esigenze del forte traffico.

Una dimostrazione all'on. Facta

GENOVA, 13.

Molto rimarchevole ed impressionante fu la dimostrazione di simpatia improvvisata dai genovesi all'on. Facta ieri sera nel momento in cui egli partiva per Milano.

Il piazzale della stazione era gremito e gli applausi unanimi e scroscianti e gli evviva, coi quali egli venne accolto nell'entrare alla stazione, sono tanto più da rilevarsi, perchè non consuetudinari coll'indole riflessiva e pratica del popolo genovese, e perchè provano la soddisfazione veramente sentita da tutti, per il suo atteggiamento alla Conferenza in difesa dei diritti dell'Italia.

Per l'applicazione della legge sulla burocrazia

Apprendiamo che il Ministro Facta ha diramato una circolare a tutti i Ministri, facendo categoriche premure perchè gli studi, delle riforme da introdursi nei diversi servizi dipendenti, sieno concordati, riassunti e definiti in modo generale ed organico in un termine fisso da non oltrepassare il 30 corrente e ciò improrogabilmente.

Ha anche disposto che dopo tale termine il Comitato interministeriale debba subito riunirsi, esaminare le proposte conclusive e definitive, e pronunciarsi sulle proposte stesse, che devono essere considerate come un programma, e ciò nel più breve tempo possibile.

La Commissione d'inchiesta per la guardia di finanza di Milano

La Commissione d'inchiesta per i noti fatti addebitati a taluni ufficiali ed agenti della Regia Guardia di Finanza di Milano, in seguito a designazioni chieste alla Presidenza del Consiglio di Stato e all'avvocatura generale erariale, è stata così costituita:

Gr. uff. barone Pio Carbonelli consigliere di Ctato, Presidente; Senucio comm. avv. Pasquale sostituto avvocato erariale generale e Troise gr. uff. dott. Pasquale direttore generale nel Ministero delle Finanze, membri.

La Commissione delle linee sovvenzionate

Per il giorno 20 aprile saranno convocate le tre sottocommissioni nelle quali è stata suddivisa la Commissione parlamentare per le linee sovvenzionate secondo il decreto che abbiamo riportato per primi ieri.

Le tre sottocommissioni saranno riunite in seduta plenaria della Commissione presso il Sottosegretariato di Stato per la Marina Mercantile nella sala delle Conferenze ed il ministro De Vito pronunzierà un discorso nel quale chiarirà i limiti e la competenza di ciascuna di esse.

Le tre sottocommissioni una volta installate ufficialmente inizieranno immediatamente il loro lavoro e soltanto su proposta dei loro presidenti l'on. De Vito indirà altre riunioni plenarie della Commissione.

Delle tre sottocommissioni quella destinata a studiare il regime dei cantieri eseguirà dei sopraluoghi nei principali centri industriali navali.

Fra giorni sarà anche convocato dal suo presidente on. Ancona, il Comitato tecnico che deve coadiuvare la Commissione parlamentare nei suoi lavori.

La restituzione delle navi della "Cooperativa Garibaldi"

Nella Commissione nominata dal Ministro della Marina per sistemare le questioni dipendenti dalla restituzione delle 5 navi mercantili della Cooperativa «Garibaldi» e della quale sarà presidente il Consigliere di Stato gr. uff. avv. Vanni, entra anche a far parte per la parte tecnica il commendatore Papa del Sottosegretariato della Marina mercantile.

La Commissione inizierà immediatamente le sue riunioni e dovrà presentare la sua relazione non oltre il 30 aprile.

La Commissione di indagine sulle industrie

La Commissione di indagine sulle industrie riprenderà le sue riunioni il giorno 24 aprile.

A quanto risulta per quella data saranno pronti i memoriali compilati dall'on. Buozzi sulle condizioni dell'industria siderurgica e navale. Risulta anzi che l'on. Buozzi intenderebbe presentare un memoriale unico comprendente il materiale statistico ed i rilievi della parte operaia per quanto si riferisce ai tre gruppi della siderurgia, della metallurgia e della meccanica comprendendo in quest'ultima anche i cantieri navali.

Il deputato di parte socialista intenderà con il suo memoriale integrare e completare lo studio che della situazione di questi gruppi industriali è stato fatto nei memoriali presentati dai rappresentanti industriali, soffermandosi sopratutto sulle variazioni del rendimento della mano d'opera in dipendenza della giornata di otto ore.

Il sussidio chilometrico per le strade ferrate

L'on. Riccio, ministro dei LL. PP., ha avuto, dopo colloqui con le varie deputazioni interessate, continuati scambi di idee con il ministro del Tesoro on. Peano sull'aumento del sussidio chilometrico di alcune ferrovie di prossima costruzione. Più frequenti sono state le conversazioni per il sussidio chilometrico alla Orbetello-Orvieto. La questione fa parte di tutto il piano finanziario per la costruzione delle nuove ferrovie dell'Italia Centrale.

La morte del senatore Palberti

TORINO, 13.

Ieri sera, dopo molti mesi di malattia, è morto il senatore avv. Palberti.

Il Palberti era nato nel 1846. Deputato per molte legislature, venne poi eletto senatore. Militava nel partito liberale; ma la politica non lo distolse mai soverchiamente dalla sua professione.

In questi ultimi tempi il senatore Palberti si era completamente ritirato a vita privata e dava soltanto consulti legali.

Nell'anniversario dell'assassinio dello studente Barletta a Trani

TRANI, 13.

In ricorrenza del 2. anniversario del barbaro assassinio dello studente Ferruccio Barletta e della guardia municipale Vincenzo Nobile, avvenuto in Minervino Murge il 12 aprile 1920, la locale sezione fascista ha pubblicato stamane il seguente manifesto:

«Oggi ricorre il 2. anniversario dell'assassinio dello studente Ferruccio Barletta della guardia Vincenzo Nobile, massacrati dalla teppa comunista per libidine di sangue!

Noi vogliamo che questo tremendo delitto sia ricordato specialmente dalla borghesia italiana, immemore e ingrata verso il fascismo, che sente l'orgoglio di avere salvata l'Italia dalla tirannia rossa».

Il Congresso nazionalista a Bologna

Nei giorni 23 24 e 25 aprile avrà luogo a Bologna il V. Congresso dell'Associazione Nazionalista Italiana.

Relazioni al Congresso saranno: Enrico Corradini e Roberto Davanzati (indirizzo e azione politica), l'ing. Giuseppe Ottone e l'on. Gelesio Caetani (azione economica), l'on. Paolo Greco, (problema militare), e l'on. Fulvio Suvich (terre redente).

Sarà inoltre presentata dalla Commissione di studio incaricata dell'esame del problema una importante relazione sul decentramento.

Sull'organizzazione e propaganda riferirà il segretario generale Umberto Guglielmotti.

Il Congresso sarà solennemente inaugurato la mattina del 23 aprile e alla cerimonia prenderanno parte, oltre i delegati delle Sezioni e delle organizzazioni regionali e provinciali, numerose rappresentanze della milizia «Sempre Pronti».

Conflitto fra socialisti e fascisti

FUSIGNANO, 12.

Favoriti da un magnifico pomeriggio i fascisti lughesi unitamente al segretario politico capitano Natini fecero una gita propagandistica a Fusignano, accompagnati dalla loro fanfara.

Colà giunti e fatto un giro per il paesetto al suono degli inni nazionali e fascisti, si fermarono all'osteria quasi prospiciente la Camera del Lavoro socialista e vi fecero allegramente merenda senza che alcun incidente turbasse la loro espansività giovanile.

Al momento invece dell'adunata e mentre si disponevano a ripetere il giro per ritornarsene vennero apostrofati da un ubbriaco e quindi fatti segno a numerosi colpi di rivoltella dai socialisti raccolti nella Camera del Lavoro.

Sono rimasti feriti i fascisti Goretti e Borghini, trasportati a questo ospedale ed un carabinire.

Intervenuta la forza da Lugo ha operato l'arresto in massa dei socialisti racchiusi nella Casa del Popolo circondata dai fascisti.

Lo sciopero dei dipendenti degli Enti locali

NAPOLI, 13.

Anche a Napoli lo sciopero dei dipendenti locali si è attuato ieri senza dar luogo ad incidenti. Allo sciopero parteciparono i dipendenti del Comune di Napoli e di quasi tutti i Comuni della Provincia, quelli dell'Amministrazione provinciale e degli istituti di beneficenza.

La soluzione della crisi del Comune di Napoli

NAPOLI, 13.

Ieri sera nel gabinetto del Sindaco continuò la discussione fra i capi-gruppo della maggioranza ed il Sindaco.

Si delinearono due tendenze: dimissioni in massa dei soli assessori e sostituzione del solo assessore dimissionario.

I demo-sociali ed i riformisti appoggiarono la tesi delle dimissioni in massa e dichiararono che qualora fosse stata presa una decisione diversa essi sarebbero passati all'opposizione.

Più tardi, intanto, si riuniva la Giunta in seno alla quale si manifestarono le stesse due tendenze. Ma dopo lunga discussione fu deciso di presentarsi al Consiglio con le sole dimissioni dell'assessore Capomassa.

Solo l'assessore Baltriechi sostenne fino all'ultimo la tesi delle dimissioni in massa e non volle neppure firmare la deliberazione presa dalla Giunta.

Drammatico tentativo di due folli

NAPOLI, 13.

Il tenente Carlo Regina rinchiuso nel Manicomio provinciale di Capodichino, in seguito a deliberazione del Tribunale di Napoli che doveva giudicarlo di varii reati di furto commessi in danno dell'Amministrazione militare e delle Ferrovie dello Stato, stanotte ha tentato di evadere in compagnia di un altro folle tale Raffaele Tagliatela. Sorpresi dai custodi il Regina ha esploso contro i guardiani 4 colpi di rivoltella che per fortuna sono andati a vuoto. L'inseguimento è stato drammatico anche perchè in seguito alle detonazioni i pazzi si sono messi in agitazione e tentarono abbattere le porte per fuggire. Finalmente i due folli sono stati catturati.

Per un ricordo marmoreo ad Antonio Petito

NAPOLI, 13.

La «Lega Amatori del teatro» «L'arte scenica», che si fece promotrice l'anno scorso della celebrazione del centenario di Antonio Petito, nel pomeriggio di mercoledì 19 aprile (terza festa di Pasqua) offrirà al pubblico napoletano una importantissima ed attraentissima recita alla quale interverranno le nostre maggiori compagnie e i nostri migliori artisti. I biglietti di poltrone, poltroncine, platea ecc. saranno dati gratis a coloro che acquisteranno la interessante e suggestiva conferenza su «Antonio Petito» che Carlo De Havis pronunziò nel maggio dello scorso anno al Politeama Giacosa e che ora è pubblicata in elegantissimo fascicolo con cinque belle, illustrazioni e col ritratto del Petito. Il fascicolo costa cinque lire e può ritirarsi col biglietto presso la Casa editrice «La Sorgente», in via Guglielmo Sanfelice 12.

La bellissima targa che sarà collocata a Piazza Municipio è opera pregevolissima dello scultore Chiaromonte e del comm. Chiurazzi. L'epigrafe è stata dettata da Gaspare Di Martino. Il teatro è stato gentilmente concesso dall'impresa De Simone Santomartino Sisto.

Gli avvocati di Trani contro il disservizio giudiziario

TRANI, 13.

Si è riunito di urgenza il Consiglio dell'ordine degli avvocati, presieduto dall'on. Malcangi e, su la relazione del cons. Prologo, ha votato un energico ordine del giorno di protesta contro l'anormale funzionamento della giustizia in Puglia.

Dopo aver rilevato che il disservizio giudiziario comune a tutti i centri giudiziari d'Italia ha assunto nel nostro distretto ed in questa sede specialmente forma gravissima per l'assoluta deficenza del personale giudicante e di cancelleria, e che sarebbe doloroso pel nostro foro se dovesse essere costretto a ricorrere a mezzi estremi; l'ordine del giorno conclude facendo voti al Ministro guardasigilli perchè voglia con la massima urgenza completare i ruoli della magistratura e delle cancellerie di questa Corte di appello e degli uffici dipendenti.

La Commissione delle riparazioni si prepara a rispondere alla Germania

PARIGI, 13.

Durante la seduta che ha tenuto nel pomeriggio, la Commisione delle riparazioni ha continuato lo studio della risposta da dare all'ultima nota del Cancelliere Wirth. I membri della Comissione si sono messi d'accordo sul contenuto di massima di una nuova nota che sarà prossimamente indirizzata al Governo del Reich. Tuttavia le modalità di redazione di detto documento non sono state stabilite definitivamente. Probabilmente la risposta sarà redatta nella giornata di oggi dovendo la Commissione riunirsi nuovamente alle 10 e 30.

Si conferma che la Commissione delle riparazioni persisterebbe nella sua decisione precedente con la quale essa ha accordato alla Germania una moratoria fino al 31 maggio prossimo sotto la espressa riserva di determinare a detta epoca se la dilazione sarà o non prorogata.

La Commissione considerandosi vincolata dai termini della sua nota del 21 marzo, la Germania sarebbe obbligata ad effettuare alle date stabilite cioè al 15 aprile e al 15 maggio i versamenti che le sono stati richiesti e che ammontano per la prima scadenza a più di 18 milioni di marchi oro e per la seconda a 50 milioni di marchi oro.

Trecento milioni di buoni tedeschi alla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 13.

Il «Journal» segnala che ieri l'altro sera è giunto a Parigi, proveniente dalla Germania, un vagone piombato contenente 300 milioni di buoni tedeschi destinati alla commissione delle riparazioni.

De Valera irriducibile

BELFAST, 12.

Si annuncia stasera che in seguito ad un colloquio fra il comandante delle truppe dell'Ulster per la Contea di Permanagh e il comandante delle truppe dello Stato irlandese per la Contea di Monaghan, sono state prese disposizioni per fissare una zona neutra tra le forze avversarie, le quali si ritireranno a qualche miglio dalla frontiera.

Tuttavia le truppe di De Valera, che occupano alcune posizioni sulla frontiera dell'Ulster, rifiutano di sottomettersi agli ordini delle autorità dello Stato libero.

La serrata dei cotonieri inglesi?

LONDRA, 13.

La Federazione dei manifatturieri di cotone ha ultimamente proposto una riduzione di salari di quattro scellini per settimana e gli operai hanno offerto di accettare una riduzione di tre scellini e un quarto. Le trattative per arrivare ad una intesa sono fallite e se non vengono riprese, vi saranno 300 mila lavoratori obbligati a cessare il lavoro il giorno 29 aprile.

Balfour creato Pari

LONDRA, 13.

Il Re ha creato pari del Regno Sir Arthur Balfour che prende il titolo di Conte.

Divieto di esportazione dei biglietti della Banca Nazionale greca

ATENE, 13.

Un recente decreto proibisce che i biglietti della Banca Nazionale vengano portati fuori del territorio del Regno ellenico.

Fatty assolto

SAN FRANCISCO, 13.

La giuria ha pronunciato un verdetto negativo. Fatty è stato assolto.

L'Esposizione d'Arte a Venezia

Un ordine del giorno dei rifiutati. — La Mostra di Mosè Bianchi.

VENEZIA, 13.

Nella sala superiore di Palazzo Gritti si è riunito ieri un numeroso gruppo di artisti veneziani, le opere dei quali vennero respinte dalla Giuria di accettazione per la XIII biennale, per discutere in merito al vivo malcontento suscitato dai deliberati della Giuria e per ventilare l'opportunità o meno di indire una mostra di opere rifiutate. Dopo una discussione lunga ed animata venne temporaneamente messa in disparte l'idea dell'Esposizione dei rifiutati per le difficoltà che essa presenterebbe in questo momento e venne invece concretato un piano d'azione per una efficace protesta contenuta nel seguente ordine del giorno votato, naturalmente, ad unanimità:

«Un gruppo di artisti veneziani riunitosi ecc., ecc., ha costituito un Comitato al quale ha dato incarico di raccogliere presso gli artisti rifiutati di tutte le regioni d'Italia quelle evenuali proteste o accuse specifiche che sarebbero da muoversi nei confronti sia del mandato della Presidenza alla Giuria di accettazione, sia dell'operato della Giuria stessa, riservandosi, a inchiesta esaurita, di far valere le proprie ragioni nel modo che più si presenterà opportuno; inoltre ha deliberato di proporre la riforma parziale del Regolamento e principalmente dell'art. 8 che lascia adito ad arbitri e ad opportunismi per la indeterminatezza nella quale vengono lasciati i titoli e i requisiti per essere invitati».

— Tra le numerose mostre postume che figureranno alla XIII Internazionale una fra le più importanti è quella di Mosè Bianchi che comprende una cinquantina delle sue opere e che avrà il merito di rivelare per la prima volta al grande pubblico internazionale delle Esposizioni Veneziane l'opera dell'illustre artista lombardo nei suoi svariati e sempre interessanti aspetti.

Fatale imprudenza di un carabiniere

FIUME, 12.

Nel cortile del palazzo attiguo al Palazzo del Governo si udì ieri, nel pomeriggio, un formidabile scoppio. Accorsero carabinieri ed ufficiali, e trovarono steso al suolo, con una mano orribilmente sfracellata, un carabiniere.

Il disgraziato, mentre passeggiava nel cortile, aveva rinvenuta la capsula di un petardo e l'aveva raccolta per esaminarla La capsula gli scoppiò tra le mani ferendolo come si è detto.

NOTE AGRARIE

Il mese di aprile

«Ogni giorno un barile» — così il proverbio — ed auguriamoci che sia così senza però che la pioggia sia accompagnata dalla grandine e dal gelo degli ultimi giorni di marzo che certo non hanno giovato alla campagna!

La natura si risveglia; bisogna che si risvegli anche l'agricoltura.

Nei campi. — In quelli a frumento dove si osservi un po' d'ingiallimento e di diradamento si corra colla *frusta*. La *frusta* è il nitrato di soda o salnitro a cui gli agricoltori debbono ricorrere per affrettare lo sviluppo e rinvigorire i frumenti sparuti. Se ne adopera mezzo quintale per ettaro e si sparge alla *volata* come il grano che si semina quando le foglie sono asciutte. Se occorre la dose si ripeta a fine mese. E' un concime azotato simile al sale di cucina il cui benefico effetto è immediato.

S'inizia la semina dei fagioli e del granoturco. Raccomandiamo all'uopo di non ricoprirli troppo di terra e di accompagnare lo spargimento del seme *localmente* lungo i solchi con solfato d'ammoniaca o calciocianamide in ragione di quattro quintali e mezzo per ettaro.

Ciò accrescerà di un buon terzo la produzione.

Nei prati. — Nei tardivi si fa ancora in tempo a concimarli con perfosfato minerale in ragione di 4-5 quintali per ettaro. Si badi a ripulirli dai rocci, cardi, pietrame; ciò per renderne più facile la falciatura. Aprile è per i nostri climi il mese della semina della medica e del trifoglio pratense. Se ne spargano 20-25 chili per ettaro su terreno ben pulito e stritolato mescolando il seme al perfosfato (4-5 q.li) che deve sempre accompagnarlo.

Nel vigneto. — Si ultima la legatura.

I migliori legacci per le viti sono i seguenti:

1. Il salice giallo e nero;
2. Il giunco;
3. La ginestra;
4. La sala, ossia la paglia delle sedie e dei fiaschi;
5. I ramoscelli sottili dell'olmo;
6. La raphia riserbata peraltro alla legatura degli innesti.

Si completa la tiratura dei fili di ferro. Si ultimano gli impianti nuovi, si completano gli innesti. Si cerca di riparare le tenere gettate delle viti dalle brinate tardive impolverandole abbondantemente con un miscuglio in parti uguali di zolfo e gesso cotto in polvere sottile.

Nel frutteto. — Si ultimano i lavori di terra, si spalmano i tronchi con soluzione concentrata di solfato di ferro, si spolverano col miscuglio di cui sopra i teneri getti ed i fiori, ed al cadere di questi si applica una irrorazione all'1 per cento di arseniato di piombo contro gli insetti.

Nell'uliveto. — Si ultima la potatura, si lavora il terreno ad un metri attorno alle piante, lo si concima con concio naturale complesso o con concio chimico formato con 3 parti di solfato d'ammonio ed 1 di perfosfato.

Nell'orto. — Mese di grande lavoro.

Si fa la raccolta dei piselli, fave, finocchi, carciofi, asparagi, ecc. S'inizia nei luoghi caldi l'impianto del pomodoro ed altri trapianti primaverili. Raccomandiamo agli ortolani di servirsi largamente del nitrato di soda che è il re dei concimi per l'orto.

In cantina. — Si ultima il secondo travaso adoperando molto fumo di zolfo. Si imbottigliano i vini d'oltr'anno. Si comincia ad adoperare il *solfito di calce* in ragione di 20 grammi per ettolitro per conservare i vini deboli.

Nell'orciaja. — Si travasa di nuovo l'olio in orci ben netti ponendovi sotto un lieve strato di acqua per difenderlo dalle *morchie*.

Nella stalla. — Si foraggia a verde; ma si badi a far appassire un po' l'erba per evitare il *meteorismo* o *timpanite*.

Nel pollajo. — Si raccomanda grande pulizia, disinfezione con lysoform ed uso di pastoni e semi per moltiplicare la produzione dell'uova.

L'andamento dei mercati dei generi agrari

Poca differenza si nota in confronto del mese precedente.

Si accentua il ribasso delle carni che si estende anche a quelle bovine.

Gli oli di olivo soffrono una crisi; sono poco ricercati ed il loro prezzo s'abbassa continuamente.

Si sostengono i vini buoni, ma con poca richiesta.

Pei cereali ed altre derrate secche i prezzi sono tuttora stazionari.

Ricercati e ben pagati sono erbaggi e frutta.

L'ambiente agrario

In generale si mantiene tuttora — salvo qua e là — abbastanza calmo.

La concessa proroga dei contratti agrari, benchè limitata, produce una certa agitazione nelle classi proprietarie. Si aspetta con ansietà la discussione della legge sul latifondo. Limitati sono gli scioperi e quasi finita per ora la invasione. C'è da augurarsi nell'interesse generale che questa calma perduri!!

La legislazione agraria

E' stato pubblicato il testo unico delle leggi per la concessione delle terre approvata con R. Decreto 15 dic. 1921 n. 2045 e pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 gennaio 1922 n. 25 alla quale rimandiamo i nostri lettori che ne vogliono prender cognizione.

Il testo si compone di 44 articoli e disciplina tutta la materia.

L'Istituto di credito agrario per il Lazio

E' stata pubblicata la consueta relazione annuale. Da essa risulta che l'Istituto fece nel 1921 operazioni cogli enti agricoltori per 21,271,606 lire contro 13,903,413 dell'anno precedente. Il bilancio dell'esercizio si chiude con un utile di lire 69.870,54.

Mentre constatiamo con soddisfazione l'incremento del lavoro di questo benemerito istituto ed auguriamo che nell'interesse del Lazio venga maggiormente sovvenuto dallo Stato, ci auguriamo anche ch'esso possa giovare sempre più e con maggior larghezza alla classe degli agricoltori laziali.

Brevi notizie

Dal 23 al 30 del corrente aprile avrà luogo qui in Roma promossa dalla «pro montibus» a Villa Umberto I una «mostra nazionale del pioppo», della pianta preziosa che offre la materia prima per la fabbricazione della carta e per tante altre industrie.

— Domenica 9 aprile si terrà in Roma un congresso nazionale delle Cattedre Ambulanti.

— E' stata sospesa la disposizione del R. Decr. 16 febrajo u. s. con cui si stabiliva che il trasporto dei liquidi in damigiane non potesse effettuarsi che entro determinate misure.

— In maggio-giugno avrà luogo a Reggio Emilia una grande esposizione agricola-industriale.

— Il gettito del monopolio dei tabacchi raggiunse nel 1921 i 2 miliardi e mezzo.

— Si è costituito in Roma un *Ente Nazionale per le Scuole popolari rurali* presieduto dall'illustre sen. Faina.

Tra chi scrive e chi legge

Per la misura di un tino (Risposta al sig. M. S. di Ariccia). — Per questi sarà necessario misurare il diametro interno del fondo, e moltiplicare tale misura per sè stessa; fare il medesimo per il diametro dell'orifizio superiore; aggiungere alla somma di questi risultati, il prodotto dei due diametri, e moltiplicare il tutto per l'altezza del tino e per 0,2618.

Esempio: Se le misure dei diametri sono metri 1,20, metri 1,90 e quella dell'altezza m. 1,70, eseguiremo le operazioni:

$1{,}90 \times 1{,}90 = 3{,}61$;
$1{,}20 \times 1{,}20 = 1{,}44$:
$1{,}90 \times 1{,}20 = 2{,}28$;
$3{,}61 + 1{,}44 + 2{,}28 = 7{,}33$;
$7{,}33 \times 1{,}70 \times 0{,}2618 = 3{,}26228$:

concludendo la capacità del tino deve essere di metri cubi 3,26228, cioè ettolitri 32.26228.

Concimazione della patata (Risposta al cav. M. R. di Fondi). — La patata ha bisogno di una concimazione azotata. Consigliamo usare alla zappatura o calciocianamide o solfato di ammonio in ragione di almeno un quintale per ettara.

Il bilancio dell'agricoltura (Risposta al conte S. di Roma). — Il bilancio dal 1 luglio 1922 al 30 giugno 1923 porta la seguente spesa:

Ordinaria	L. 56.564.661
Straordinaria	L. 76.577.388
Totale	L. 13.342.049

CAMILLO MANCINI.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

MAGISTRATURA

D'Amelio procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro, è tramutato a Parma — Iandoli procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari è tramutato ad Ancona — Falcone procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro — Amelio consigliere della sezione di Corte di appello in Potenza è tramutato, a sua domanda, alla Corte di appello di Napoli — Gismondi sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Bologna, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di appello di Roma, cessando dalla detta applicazione.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato a tutto il 31 dicembre 1922:

Zampini Nicola, nel mandamento di Frosolone — Nardone Giacinto, id. di Putignano — Guarriello sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano, è tramutato alla regia procura di Udine — Frascino è destinato, per l'anno 1922, con le funzioni di presidente supplente, presso la Commissione mandamentale per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, con sede in Valdobiadene — Zorzi è destinato a presiedere, per l'anno 1922, la Commissione mandamentale per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra con sede in San Donà di Piave, in sostituzione del comm. Igino Cecoato, presidente del detto tribunale, che cessa da tale incarico — Daviso di Charvensod presidente di sezione di Corte di appello di Torino è collocato a riposo a sua domanda per limite di età dal 6 aprile 1922.

Direttore: OLINDO BITETTI
Officina Poligrafica: LA RAPIDA
Gerente responsabile: Luigi Piatti

NON PIU'
MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"LOIDEU"
Unico e solo prodotto nel mondo che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un lib » «gratis» a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 205, NAPOLI.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
Farmacia PONCI, VENEZIA
esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMORROIDI. Scatola 50 Pillole L. 3 (bollo compreso).

TRATTORIA DEL COLOSSEO
Via Claudia N. 1-2-3
Ottima Cucina - Vini Scelti dei Castelli
PREZZI MITI
Stefanini Sebastiano.

Per acquisto o vendite
mobili di occasione, qualsiasi genere, rivolgetevi all'antica Ditta D'ANTONI DOMENICO, Piazza S. Apollinare, 46.

VINI del CHIANTI
(Castellina)
Grandi arrivi, prezzi di concorrenza. Esteso assortimento Spumanti e liquori nazionali ed esteri.
SANTINI ANTONIO
Via Lucrezio Caro 18-20 - Tel. 20-288
Servizio a domicilio

PRESSO LA
Galleria ROTTI
in VIA CONDOTTI 21 (interno)
Le migliori occasioni in mobili e soprammobili di ogni stile.
Grande stok di porcellane finissime.
PER LE FESTE PASQUALI ECCEZIONALI RIBASSI.

PREZZI PER ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali: 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6; Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

VENDONSI ricette preparazioni Vermouth Torino migliori marche, liquori, sciroppi estratti per detti caramelle ecc. buone condizioni; non rispondesi anonimi. Scrivere Cassetta R. 6499 «Popolo Romano».

DISPONENDO ufficio centralissimo associerelmi noto rappresentante. Belli, Duemacelli, 106.

FINESTRE, porte, balconi, ringhiere, travi composti usati. Borgo Angelico, 31-A.

GHIACCIAIE sistema tedesco, qualunque tipo. Direttamente dalla fabbrica. P. Lademann e Figli. Ufficio vendita: via Flaminia, n. 37, tel. 21-678. Fabbrica: via Garbatella, n. 4 (San Paolo), Roma.

SAPONE. GROSSISTI DOMANDATE CAMPIONI, PREZZI AL SAPONIFICIO ASCOLI MARCHETTI, VIA ALBA, 24, ROMA. ASSOLUTA CONCORRENZA.

LAMPADARIO quattro lampade L. 50. Vittoria Colonna, 15 (Palazzo Giustizia).

MATERIALI costruzione depositati Bolsena vende Ministero Marina trattativa privata. Offerta prezzo ed informazioni rivolgersi Ministero Marina, Ispettorato Genio Militare, via Portoghesi.

UOVA da incubazione; nostrane, di razza, di oca, anatra, tacchina. Prezzi miti. Ruggeri, via Montecatini, 7 (piazza Sciarra).

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10.433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCO cameriera 300 lingue, bambinaia 200, cuoca 150. 96 Margutta, 10 alle 12.

IMPORTANTE Istituto Assicurazioni Commerciali, unico Italia, volendo esplicare serio lavoro assicurazioni contro rischio: insolvibilità fallimento, effetti cambiari, crediti in generale, cerca agenti produttori Lazio, Marche, Umbria, Abruzzi, Molise, ottime provvigioni. Esigonsi: idoneità, fermo proposito lavorare. Scrivere Assicurazioni Commerciali, Roma, via Paolina, 25.

OPERAI pratici condotture ferro e piombo cercansi subito. Ambrosetti, via XXIV Maggio, 5, Ramella.

SARTORIA Angelo Arci, via della Frezza, 50 cerca abili lavoranti.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

ACCETTO ovunque posto tagliatore in sartoria uomo, posseggo diploma, lunga pratica, buone referenze. Rivolgersi Sanbastio, 61, portiera.

SIGNORINA 25enne italiana perfetto francese colta seria ricercherebbe estero dama compagnia governante bambini. Ottimi certificati. Sferra Panetteria, 18, Roma.

A CASA signorile offresi praticissimo chauffeur meccanico anteguerra scapolo raccomandato. Rossetti, piazza Cavour, 17.

COMMESSO negozio qualsiasi genere cerca occupazione. Miti pretese. Spadoni, Santamaura, 88.

EVELINA Martini prega Ranieri inviare indirizzo fermo posta Roma.

FUNZIONARIO governativo provvisto vasta pratica commerciale, industriale, occupazione signori, fatture ecc. Ruffini, Montevecchio, 28.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DUECENTO lire offrono procurando camera vuota comodo cucina coniugi bambino. Scrivere: Trionfale, 7.

AFFITTASI grande camera mobiliata con pensione, via Duemacelli, 47, giornalaia.

AFFITTASI elegantissima matrimoniale salotto pranzo uso cucina. Via Velletri, 21.

AFFITTASI matrimoniale, pranzo, uso cucina, soli coniugi. Salita Crescenzi, 27.

CAMERA 2 letti ingresso libero massima serietà, piazza Quadrata, 2.

CONIUGI soli offrono 250-300 per mobiliata uso cucina. Francesco Caracciolo, 6, Pacini.

CAMERA salotto camerino elegantemente mobiliati Corso Umberto fittansi, via S. Marcello, 23, Sala Dorica.

GIOVANE impiegato cerca modesta camera mobiliata. Scrivere: Lodi Luigi, Casse Risparmi Postali, piazza Dante.

OSTETRICA pensione gestanti. Discrezione. Massima igiene, consultazioni, cure. Principessa Margherita, 203.

IMPIEGATO stabile governativo solo cerca con urgenza camera-cameretta mobiliata e vuota con pensione o senza, qualsiasi località. Prezzo modesto. Scrivere: Vaselli, via Alessandria 174 interno 13.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONIUGI soli cercano fitto piccolo appartamento disposto rilevare mobilio. Scrivere Casella 6639 B. «Popolo Romano».

CEDESI appartamento centrale altro Prati. Scrivere Casella A. 6637 «Popolo Romano».

BUONUSCITA darei appartamento adatto gabinetto medico centrale Lopardi via Ferruccio 1.

CERCO appartamento vuoto cinque-sei camere mensile settecento preferibile quartieri alti. Annualità anticipata. Scrivere: Longo, Sant'Agata Goti, 24.

VENDESI piano casa Fiumicino, splendida posizione. Rivolgersi portiere via Croce, 81, ore 9-10.

CEDESI vastissimo negozio adiacenze Pantheon acqua luce telefono. Rivolgersi via San Teodoro, 37.

APPARTAMENTI moderna costruzione abitabili giugno facilitazioni pagamento vende «Vittoria», Corso Italia, 43.

DAREI forte compenso più appartamentino vuoto 2 camere cucina piazza Colonna procurandomi appartamento centrale 5 camere cucina, esclusi intermediari. Scrivere Bottiglieria Colonna, via Colonna, 49.

FITTASI garage anche per uso magazzino in sito centralissimo. Inoltrare proposte per iscritto portiere Foro Italico, 31, Roma (2).

GRANDIOSI locali terreni con vasti sotterranei affittansi. Rivolgersi Marcantonio Colonna, 21-A, ore 9-10 15-16.

LOCALE d'angolo, posizione centralissima, tre ingressi, con stigli, cedesi. Trattative Corso Vittorio Emanuele, 161.

LOCALE terreno 300 mq. uso industriale cercasi. Indirizzare Babuino, 89-A.

MAGAZZINO ingresso carrozzabile, ammezzato annesso per abitazione studio, via Macerata, 9 (Portasangiovanni). Rivolgersi portiere via Appia Nuova, 26.

MAGAZZINO asciutto libero subito cercasi Dirigere offerte «Hansa», via Poli, 53.

NEGOZIO due porte mq. 50. Scantinati mq. 280 affittansi. Bernasconi, Lucrezio Caro, 46.

NEGOZIO centralissimo Corso Umberto cedesi. Sinibaldi, Principe Umberto, 232, ore 10-12 15-18.

NEGOZIO alloggio centrale cinque vani terrazza, cambierei altro qualsiasi Roma. Benelli, Aracoeli, 46, Roma.

CEDESI grande locale semiinterrato centralissimo angolo. Rivolgersi proprietario Agostinelli, Clementina, 8, P. Zingari.

AFFITTASI piccolo ufficio, via San Silvestro, 86, senza buonuscita.

APPARTAMENTI quartieri alti prezzi miti. Rivolgersi, avv. Balestrieri, 16 Muratte.

APPARTAMENTO signorile vani otto terrazzo comfort moderno ascensore vendesi vuoto mobiliato. Reversi, Muratte, 26.

AFFITTASI grande camera ammobiliata vendesi scantinato anche uso ufficio. Scrivere Calouchi, Cernaia, 15.

AFFITTASI appartamentino mobiliato piazza Popolo. Scrivere Costantini, Nazzano Romano.

AFFITTASI spaziose botteghe con sottostanti cantine via Germanico, 196. Dirigersi Paoletti, Napoleone III, 48, ore 9-11.

AFFITTASI senza buonuscita appartamento vuoto cinque camere cucina, piazza Venezia, destra monumento.

AFFITTASI appartamento con accessori mobiliato con buffetto. Rivolgersi Frizzi, via Anima, 10, ore 15-18.

AFFITTASI appartamenti quartieri alti vendesi ammobiliato. Gregorini, ... 24.

APPARTAMENTO vendonsi via Milano, 24, visibili ore 11-12.

APPARTAMENTO signorile quartieri alti vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

APPARTAMENTI grandi bassi solleggiati vendonsi Cola Rienzo, 265. Visib. ore 14.30-16.30.

APPARTAMENTI moderni grandi e piccoli disponibili giugno, luglio prossimo vendonsi piazza Trasimeno, 14, Visibili ore 11-12 e 14.30-16.

APPARTAMENTI varia grandezza nuovi palazzi splendida posizione vendonsi «Estruere», Babuino, 99.

APPARTAMENTI di lusso ogni comfort subito abitabili vendesi Lungotevere Arnaldo Brescia, 13-bis.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PALAZZO centrale libero completamente vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

OSTIA vendesi terreno splendida posizione. Panunzi, Ludovisi, 41.

PALAZZINA con giardino centralissima libero vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCANSI sub rappresentanti regionali tutta Italia per nuove chiavi universali da meccanico. Ingg. Bocca Benedetti Sistina 42 Roma.

PIAZZISTI bene introdotti clientela burro, formaggio, salumi, liquori, profumi ricerca Ditta commerciale. Inutile presentarsi senza serie referenze, via Monserrato, 148.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SCRIVANIA occasione mobili ufficio acquisterei. Offerte ragionevoli. Ebraio, Muzio Clementi 58.

DUPLICATORE circolari, Romeo od altro tipo cercasi occasione. Rivolgersi Baciocchi via Aurora, 45.

CANI lupi cuccioli purissimi vendonsi. Villino F, Rossi, Castelgandolfo.

STEAMSHP 3000. Tons D. W. trawelling wanted Cable, code Address ABC 4 th Edition. Algarotti Engineer, Leghoru (Italy)

MACCHINA scrivere occasione vendesi. Biasiotto, via dei Gracchi, 123, scala prima, int. 4, visibile ore 12-14.

CARROZZE, carrozzini, vignarole, tregge, finimenti usati d'occasione, via Colosseo, ventitre.

VENDITA prezzi d'occasione carri carioli carette duro e molle carioli. Fusti cerchiati fino per benzina. Pompe per acqua benzina. Colarienzo 283, telefono 22364.

OCCASIONE. Grande tavolo noce massiccia panno bleu vendesi Grassin, Fontanella Borghese 63.

PIANOFORTE tedesco, ottimo, affittasi 65 mensili. Belsiana, 60, interno 6.

CAVALLI pariglie milord, lavoro, carrozza, prezzi miti, via Aurelia n. 48 presso Tuena.

AUTOMOBILE torpedo 27 HP perfetto vendo qualunque prezzo causa partenza. Rivolgersi Fajani, via Goito 39.

AUTOMOBILE Mercedes 16-45 torpedo 7 posti extralusso, nuova, ottima occasione ore 16-20, Ghia, via Firenze 47.

BAGHER, carrozzini, vignarole, tregge, finimenti d'occasione, via Colosseo 23.

PREZZI eccezionalissimi vendo camere letto complete tedesche, via Salaria 109.

PIANOFORTI esteri, nazionali, Autopiani, importazione diretta. Negretti, Due Macelli 102.

CAUSA partenza vendesi ricco mobilio intero appartamento anche separatamente. Dirigersi studio avvocato Cocchi, Croce, 50 ore 15-17.

CACCIATORI vendesi giovane pointer pura bravissima quaglie beccaccie. Gaeta, 47.

CAMIONCINO bollato pronto marcia vendesi seimila. Portiere piazza Navona, 14.

CEDO camion 18 BL e 9000 Spa, contratto affitto garage, vasta clientela. Tarantini, XX Settembre, 28, telefono 30155.

CAVALLA movimenti eccezionali alta 1.57 vendesi occasione. Rivolgersi via Cimarra, 48.

ELETTRICISTI liquidazione 2500 interruttori 300 saliscendi. Bernasconi, Lucrezio Caro, 46.

GRUPPO motore nuovo HP 1 per carica accumulatori vendesi prezzo occasione. Nomentana, 147.

AUTOMOBILETTO due posti, ottimo stato, vendesi occasione. Ferretti, Giulia, 204.

ACQUISTO motocicletta, via Pastini, 118, macelleria, dalle 8-11.

AUTOMOBILETTO Ponette quinta ruota differenziale bollata 9500. S. Prassede, 9 Esquilino.

ANSALDO chiusa come nuova, Scattina spider elegantissima vendonsi. Giardini, 37.

ARCIOCCASIONE vendo ferramenti teatrali cinematografici per impianti scenari prezzi ridottissimi. Quintino Sella, 31.

BAR caffè bottiglierie grande stock sedie pieghevoli speciali prezzo occasione. Bassi, Sediari, 72.

CAMION 15 Ter ottimo stato vendo. Panisperna, 27.

LAMBRIO per bottiglieria, cassaforte murale vendonsi. Stabilimenti Castelli, Appia Nuova.

MOBILI, camere letto, sale pranzo 1550 in più. Grandi Gallerie Arlotti e Togni, Lucrezio Caro, 64 (Prati).

MOTOSACOCHE con sidecar seminuova vendesi occasione. Actis, viale Angelico, 7.

MOTORE Douglas industriale nuovo (12 HP) adattabile imbarcazione motopompa dinamo. Montebrianzo, 56, Putti.

MOTOSIDECAR Triumph vendesi occasionissima poco usata, contachilometri, completissima accessori. Piazza Rondanini, 52.

MOTORI elettrici trifasi 220 volts 6.5 10.5 2 HP vendonsi prezzi bassissimi. Delgrande, Rattazzi, 65.

OCCASIONE vendesi camera letto completa, massiccia, elegante seminuova per persona sola. Rivolgersi portiere via Principessa Clotilde, 7.

ACQUISTO camera matrimoniale, cassone zinco riserva pelliccie, vendo casseforti. Vite, 14.

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco verticale incrociato, fucile belga Bayard nuovi, Prenestina, 20, Canigiani.

PONETTE perfetto stato vendesi 9500. Stutebaker quattro posti bollata 13,000. Porta Angelica, 56.

PIANOFORTE splendido vendo occasionissima; altro affitto. Corso Vittorio, 337, primo.

PIANOFORTI GERMANICI NUOVI, PRIMARIE FABBRICHE KRAUSS, KASTNER, KLIGMANN VENDONSI PREZZO FABBRICA, SERIE GARANZIE. OCCHIOLINI, PANISPERNA, 206.

RISTORANTI Caffè. Mancata apertura Registratore Cassa «National» elettrico servizio camerieri vendesi Agenzia Casa Fabbricante, Burrò, 145 (Santignazio), Telefono 3465.

STUDIO artistico faggio evaporato otto pezzi occasionissima 2950, Panisperna, 206.

VENDESI motosidecar Excelsior ottimo stato, viale Regina, 234, Bigiarini.

VENDONSI tendaggi tipo Gobelin, stampe, cornici, grandiosa scrivania, armadio portafucili noce, piccola libreria noce. Viale Regina, 85 (14-18).

VENDESI forte stock traverse cerro 10,000 m. 0.90×0.09×0.16 lire 3.50 cadauna. Altri quantitativi misure varie. Offerte Società Lolli, Pacinotti, 10, fondo Viale del Re.

VENDESI bancone seminuovo m. 4.50, tre poltrone sdraia, scrivania, via Maronti, 34-B.

MEDICINA E IGIENE

12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

OSTETRICA accetta pensione partorienti, consultazioni, cure, segretezza. De Luca, Machiavelli 25 interno 7. Telefono 1681.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

CESSIONI quinto comunali, tramvieri, infermieri, custodi, ecc. Anticipi nella giornata, liquidazione rapida. Banca Prestiti Vittoria Colonna 18.

ANTICIPO sopra polizze pegno, mobilia, camere matrimoniali, preziosi, pelliccie. Vite 14.

A FIUGGI cedo bellissimo ristorante 5 porte, esclusi intermediari. Rattazzi, 22, portiere.

AVVIATISSIMO forno completo vendo ritiro commercio prezzo conveniente, trattative dirette, Corso Umberto, 51.

AVVIATISSIMO grande forno appartamento soprastante, rappresentanza tabaccheria quattro camere pronte abitazione; trattorie, bottiglierie, panetterie, flaschetteria 9000, negozi ogni genere. Napoleone III, 68, Ufficio commerciale, telefono 1-24, Francia e Cicconi.

AFFITTANSI villini appartamenti camere e negozi, via Basento, n. 18, Sabatini.

CINQUEMILA garantirei a privato consegnando merce (tre mesi). Ripetta, 81.

OFFICINA precisione cedesi Prati, ampi locali, pigione mitissima. Monserrato, 94.

OFFICINA meccanica completamente attrezzata, vasti locali, cedesi. Avv. Paolillo, piazza Cavour, 25, ore 9-10 14-16.

OCCASIONISSIMA. Causa partenza cartoleria merceria retroabitabile vendesi via Urbana, 7.

RICAMATRICI, cedesi negozio annesso laboratorio ricami mode affare ottimo, informazioni rivolgersi Massimi, Sistina, 142.

SERRANDE nuove occasione prezzi assoluta convenienza. Bruschi, Tiburtina, 137, tel. 4159.

ALBERGO Pensione lussuosa presso stazione Termini cedo, grandioso bar caffè pasticceria gelateria, forti incassi, forno rappresentanza tabaccheria con appartamento, splendido ristorante, bottiglieria, trattoria, affitto osteria, camiceria, modisteria, calzoleria. Carlo Alberto 41, Belli.

CINEMATOGRAFO completamente arredato vendesi. Rivolgersi Proiezioni, 11 via Sanleufemia.

CEDESI negozio centralissimo con telefono, rivolgersi via del Gesù, 65.

CEDESI bar tabaccheria, bar abitazione, rosticceria, locali vuoti, appartamento 9 vani libero, forno pasticceria clientela. Prezzi miti. Carlo Alberto, ventinove.

CAUSA ritiro commercio liquido merce profumeria giuocattoli chincaglieria. Merulana, 78.

MALI venerei, restringimenti, impotenza. Esame sangue, iniezioni endovenose del 914. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 — Ore 8-9, 14-16, 19-20.

Il Monte di Pietà di ROMA ha disponibili a prezzi convenienti **CASSETTE di SICUREZZA**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 6.30 (Civitavecchia) 7.20 D. 9.40 DD. 9.55, 12.20 A., 13.20 (lusso Parigi: mart. giov. sab.) 15.35 A. (fino Grosseto) 17.20 DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 6.40 D. 6.50 A. 15.45 D. 16.55 A. 18 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 DD. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.53 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 13.15. 16.55. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.12 O. (per Avezzano). 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.25 D.

VITERBO: 6.25. 15.5.* 18.35.

ANZIO NETTUNO: 7.35. 12.5. 16.26. 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7.22, 12.8. 18.30.

ALBANO: 6.20. 12.—. 16.—.* 17.55. 19.10 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 6.15. 9.20. 12.8. 17.20.* 19.55 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 6.50. 7.30. 16.20.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.20 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.15 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 16 D. 18.30 A. 19 DD. 22.30 A. 22.45 D.

ANCONA: 8.15 D.* (da Trieste). 8.37. 11.25 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 0.10. 7.46 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.25 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.20.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.20.

FRASCATI: 6.50, 8.25, 9.45, 14.50, 19.10, 21.50, 23. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.30 12 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 6.30, 8, 8.55 fer., 9.30, 11, 12.30, 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.30, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.5 (per Lanuvio), 19.25, 19.55 fer., 19.55 fest. (fino a Genzano), 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 12.5, 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 12.25 (fino a Genazzano) 8.50, 16.40 (fino a Fiuggi), 6.15, 16.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 9.5, 12.15 fest., 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.30, 9.30, 12.00, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.31, fer. 7.51, 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 13.29, 14.29 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano), 9.13, 18.15 (da Fiuggi), 11, 20.30 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40, 10.55, 13.40, 16.32, 20.30.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 16.30, 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1, 17.46.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5, 18.5.

Abbonatevi al POPOLO ROMANO

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Soc. 400.000.000, Versato 348.786.000, Riserve 176.000.000

Direzione Centrale MILANO. Piazza Scala, 4 6

FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 2 V. Veneto, 74 (angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leoncino).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA':

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 3 1/2 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 50.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 6 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 3.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso. L. 6.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 3.000 a vista.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 6 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 4 %, da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1. luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/4 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulle piazze senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e fa sovvenzione sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.

INCASSA E SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.

ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES FORTS) per la custodia di titoli ed oggetti preziosi in locale corrazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo 1° Tipo, mm. 11×19×24 ½	al trimest. L. 12; al semestre » 18; all'anno » 30	Tassa L. 6
Formato piccolo 2° Tipo, mm. 6×19×46	al trimest. L. 15; al semestre » 20; all'anno » 36	Tassa L. 6
Formato medio, ×16×47	al trimest. L. 16; al semestre » 25; all'anno » 40	Tassa L. [illegible]
Formato grande, mm. 44×44×48	al trimest. L. 30; al semestre » 46; all'anno » 76	Tassa L. 12
Formato speciale, mm. 59×60×53	al trimest. L. 70; al semestre » 100; all'anno » 175	Tassa L. 12

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona o di una sola con designazione del procuratore.

Bauli, Casse, e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corrazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 177 (Palazzo Doria).

UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di banca esteri - chèques e tratte sull'estero titoli dello Stato e valori.

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Dal «Ponte di Ferro» allo «Scalo» tutti erano in vedetta ed al menomo sospetto, al comparire di qualche *faccia sbirresca*, fosse o non fosse in realtà quella di un segugio della Questura, c'era chi poteva con uno strizzar d'occhio, con un fischio, magari con un gesto soltanto, far giungere in men che si dica, l'annunzio provvidenziale fino alla villetta di Beppe.

Ed è proprio per questa assoluta sicurezza, per questa completa e collettiva solidarietà che la circondava, che la casa del Cecchi era quasi sempre prescelta per tenervi convegni, adunanze e ritrovi da parte dei frequentatori del «Caffè Cavour» dove — come abbiamo veduto — bene spesso si raccoglievano gli affiliati della «Carboneria».

Secondo l'accordo preso, il Pieri ed il Corsi non mancarono di ritrovarsi al desinare offerto dal Cecchi, al quale doveva partecipare anche l'*emissario* inviato da Roma per eseguire la inchiesta sull'andamento della *Vendita* fiorentina, in mezzo alla quale doveva esservi una spia.

Prima che la riunione avvenisse, Beppe mandò a chiamare uno dei più intelligenti ed affezionati giovanotti del rione e gli disse:

— Bettino, stasera verranno da me alcuni amici. Non si sa mai quello che può capitare e la prudenza non è mai troppa...

— Ho capito. Stia pur tranquillo, sor Giuseppe, che penso a tutto io.

La sera, in una saletta della villa, i quattro erano riuniti a colloquio ed il Corsi prese pel primo la parola dicendo:

— Qui non è il caso di stare sul cerimoniale. Possiamo parlare liberamente. Voialtri non conoscete ancora l'amico — ed indicava il giovanotto venuto da Roma. — Questo è Gingas....

Tutti guardarono con viva sorpresa e con deferenza il nominato e gli strinsero la mano con effusione.

— A saperlo — continuò il Corsi — siamo noi soli. E' inutile che vi faccia delle raccomandazioni; mi parrebbe di offendervi. Sapete bene quanto l'amico nostro stia a cuore alla polizia.... La più piccola indiscrezione potrebbe rovinare il lavoro...

Ma, è meglio che parli lei — disse rivolgendosi a Gingas. Lei sa meglio di me quello che è bene comunicare a questi amici.

— Prima di tutto, — prese a dire il giovanotto — bisogna pensare a levar di mezzo la spia. Come accennai l'altra sera, alla riunione, al Ministero degli Interni è pervenuta la copia della circolare segreta che contiene le istruzioni per la propaganda fra i militari.

In seguito a questa spiata, è stato scritto al Comando Militare di attivare una sorveglianza speciale fra i soldati, con frequenti ed improvvise perquisizioni. Bisogna, quindi, mettere in guardia gli amici militari di non farsi prendere al laccio. Nella lettera stessa è detto che sono stati distribuiti gli esemplari dei Doveri di Mazzini ed è in corso l'arruolamento per la Spagna... Infine, tutto, o quasi, il piano che fu tracciato dalla *Grande Vendita*, è stato scoperto.

Ma, questo importa poco e si può rimediare, perchè se il Governo ha le sue brave spie, noi abbiamo le nostre. Quello che preme, vi ripeto, è di conoscere chi è che tradisce.

— Come si fa? — disse il Corsi grattandosi un orecchio. — Non è mica facile.

— In fatti; ma io ho un indizio che può metterci sulle tracce del traditore... Il nostro informatore ha potuto vedere la copia della circolare che è stata trasmessa al Ministero. E' scritta da mano femminile, su carta finissima, di quella detta comunemente reale. In testa al foglio doveva esservi un monogramma od uno stemma, ma furono prudentemente tagliati. Però, nella carta è impresso, in filagrana, il nome della ditta dove fu ordinata, e la ditta è una delle più note di Firenze. Abbiamo, dunque, un punto di partenza. Molto probabilmente si tratta di un tipo di carta da lettere che non è in commercio ed è ordinata espressamente. Non dovrebbe esser difficile appurare questa circostanza.

— Certo — confermò il Pieri — potrebbe essere un filo conduttore.

Beppe Cecchi pareva assorto in una profonda meditazione.

— Forse — disse — la brutta spia si è servita di un foglio non suo per sviare una possibile indagine.

— Non credo — replicò Gingas. — Se, come ritengo, portava una cifra o, forse, uno stemma gentilizio nella testata, deve trattarsi di carta da lettere personale... Ad ogni modo non sarà male prendere questo punto di partenza. Vedremo poi quello che converrà fare. Quanto ad avere la informazione che ci occorre...

— Ne ne incarico io — proseguì il Cecchi. — Conosco il proprietario della litografia, col quale ho spesso rapporti di affari. Domani stesso, se volete, potrò dirvi il risultato delle ricerche.

— Va bene, siamo d'accordo — concluse Gingas. — Ora è necessario che vi ragguagli sulle faccende di Spagna. Il movimento Carlista si estende e, come saprete, Contreras ha domandato l'immediata organizzazione dei volontari. Anche a noi è pervenuta una nota dell'Alleanza Repubblicana Universale, con la quale ci si invita a promuovere gli arruolamenti col massimo segreto. Il Governo ostacola in tutti i modi l'opera nostra, perchè è convinto che il consolidamento della Repubblica in Ispagna può nuocere agli interessi della dinastia. Dobbiamo aspettarci un nuovo stringimento di freni e star pronti a scongiurarne le conseguenze. Ma il più difficile ad evitarsi, sarà il lavoro subdolo di disgregazione delle nostre forze, al quale sembra si cerchi addivenire mettendosi contro l'Internazionale. Già abbiamo elementi sufficienti per stabilire che gli internazionali stanno per prendere un atteggiamento ostile verso di noi. Le bande internazionaliste comparse in Catalogna non appoggiano Figueras. Prepariamoci dunque a lottare da soli.

Mentre Gingas parlava, s'intese bussare discretamente alla porta.

Beppe Cecchi andò ad aprire e comparve Bettino.

— Sor Giuseppe — disse sottovoce — sono venuto ad avvertirla che al Ponte di Ferro ci sono due figuri fermi e che in via Pisana hanno veduto Fedine in compagnia di Baffino. Il Chiari ed il Gianni non li perdono di vista, pel caso che si dirigessero da questa parte. Intanto ho mandato la Cesarina al forno di Bobi Cioni, perchè di là tenga d'occhio alla strada.

— Bravo Bettino, ti ringrazio, — rispose il Cecchi. — Passa in cucina e fatti dare un bicchiere di vino. Te lo meriti. Ma però, non credo che quei signori si spingeranno fin qui... Ad ogni modo, al primo accenno che facessero d'entrare nell'Anconella, non mancare di avvertirmi.

— La un dubiti. Se loro sono in quattro a far la posta, noialtri siamo in quaranta a sorvegliarli e non avranno appen posto piede nel Pignone che l'avrò fatto avvertito.

Bettino se n'andò. Beppe rassicurò gli amici e rivolto a Gingas disse:

— La Palmira ci ha preparato un boccone di cena. Se crede possiamo metterci a tavola dove potremo continuare a parlare dei nostri affari. Quanto alle *corde* non se ne dia pensiero; siamo al sicuro. E' chiaro che l'appostamento è opera di Fedine per vedere chi è venuto in casa mia. Ci avranno veduti partire da via dell'Oche, quando siamo montati in barroccino. Ma perderanno il tempo. Se vuol dormire qui c'è posto per lei e per gli amici, ed alla meglio ci si accomoda tutti.

Gingas guardò l'orologio. Non è possibile. Sono le sette: alle dieci ho bisogno di essere in città, in tutti i modi.

— E allora senta come si fa: ora si mangia e si ragiona; poi, quando s'è finito, si traversa la strada e si va allo «Scalo». Lì c'è Nanni con la barca, chè l'ho messo di guardia io. Si passa l'Arno e si scende ala principio delle Cascine. Così loro staranno ad aspettarci fino all'anno santo, se vogliono.

Un coro di acclamazioni accolse la trovata del Cecchi ed il Corsi, battendogli amichevolmente la mano sulla spalla, esclamò volgendosi a Gingas:

— Uomini come il nostro Beppe, se ne trovano pochi, glie l'assicuro io. Non gli sfugge nulla e quando in una impresa c'entra lui, si può star sicuri.

— Lo sapevo. Di lei mi disse un mondo di bene Tito Strocchi di Lucca.

(Continua).